25041
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Tavagnacco p. 17
Online tutti i certificati dello stato civile

Nogaredo di Prato p. 20
Riapre la parrocchiale nel nome di Santa Vincenza

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Mercoledì 15 ottobre 2025 anno CII n. 41 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Segni di nuova umanità

di **Gianni Vidoni**

«Missionari di speranza tra le genti». È questo lo slogan per la 99a giornata missionaria mondiale che si celebrerà domenica 19 ottobre in tutte le parrocchie e le comunità cristiane del mondo. Uno slogan che non solo riprende il tema di cui Papa Francesco aveva innervato il suo messaggio per questa giornata, ma che si pone anche in perfetta sintonia con il Giubileo che stiamo vivendo. Nella Bolla di indizione di questo Anno Santo, Papa Francesco infatti auspicava: «Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!» (Bolla Spes non confundit, 6).
Un auspicio che è al contempo un invito ad ognuno ad "essere" segno tangibile di quel messaggio d'amore, di quella speranza, non in un tempo futuro o in un luogo lontano: è invito a essere speranza nel quotidiano, laddove la nostra vita si svolge. Un "essere" tra le genti che assume nel tempo che stiamo vivendo un significato ancor più profondo e urgente. «Le comunità cristiane – esortava Papa Francesco – possono essere segni di nuova umanità in un mondo che, nelle aree più "sviluppate", mostra sintomi gravi di crisi dell'umano: diffuso senso di smarrimento, solitudine e abbandono degli anziani, difficoltà di trovare la disponibilità al soccorso di chi ci vive accanto. Sta venendo meno, nelle nazioni più avanzate tecnologicamente, la prossimità: siamo tutti interconnessi, ma non siamo in relazione».

CONTINUA A PAG. 13

Il contrasto alla denatalità Una sfida decisiva per il Friuli

Pochi figli, troppi ostacoli

pagg. 6-7

Italia-Israele a Udine. La preghiera p. 4

Mons. Lamba alla veglia nella chiesa del castello: «Per la pace nessuno può tirarsi indietro»

Italia-Israele a Udine. Il corteo p. 5

Dopo un inizio pacifico, tensione e feriti a conclusione della manifestazione "pro Pal"

Alessandro De Marchi p. 7

Il 19 ottobre l'ultima gara del "Rosso di Buja". «Nel ciclismo di oggi troppa aggressività»

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

il palcoscenico del Friuli Venezia Giulia

25-26

Oltre 250 appuntamenti in 30 teatri della regione.

Tutto il cartellone su **ertfvg.it**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
MINISTERO DELLA CULTURA

"Le illusioni delle relazioni digitali. Dai social media all'Intelligenza artificiale"

I dati sulla salute mentale degli adolescenti americani parlano chiaro: i tassi di depressione, ansia, autolesionismo e suicidio tra i giovani sono aumentati drammaticamente; in molti casi più che raddoppiati e sul tavolo degli imputati, secondo gli esperti, c'è in particolare un uso non equilibrato delle applicazioni digitali, fruite tipicamente su smartphone. E i sistemi di intelligenza artificiale si sono recentemente aggiunti alla casistica di uso problematico del digitale. Per questo il Centro solidarietà giovani di Udine, nell'ambito delle iniziative per il proprio 50°, promuove il convegno "Le illusioni delle relazioni digitali. Dai social media all'Ia". L'incontro è in programma venerdì 24 ottobre, dalle ore 14.30 nella sala Paolino d'Aquileia in via Treppo e vuole proporre una lettura basata sulle più recenti scoperte delle neuroscienze sociali e cognitive e dell'interazione persona-macchina in merito ai social media e ai mondi digitali. L'incontro, moderato dal dott. Francesco Piani, responsabile terapeutico del centro, avrà come autorevoli relatori Giuseppe Riva, ordinario di Psicologia e Nuove tecnologie della Comunicazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e il prof. Luca Chittaro, ordinario di interazione Persona-Macchina e Realtà virtuale all'Università di Udine. L'ingresso è libero.

CENTRO MICESIO

Cinquant'anni di braccia aperte ai più fragili hanno insegnato tanto

«Non sei solo con la droga». Quando la relazione vince

A sinistra l'incontro di presentazione del volume "Relazioni accoglienti" per il 50° del Csg. Sotto don Davide Larice

«Vivo, giorno dopo giorno, nella totale solitudine, in questa fatiscente casa, abbandonandomi all'unica mia compagna, la droga». Erano gli inizi degli anni '70 quando **don Davide Larice**, allora cappellano ad Ampezzo, ricevette questa lettera da un giovane ventenne, Giuseppe. E in seguito un'altra, da un ragazzo detenuto in carcere, che senza giri di parole gli scriveva: «Sono disperato. E ti butto in faccia la mia disperata solitudine, la mia rabbia, la voglia di essere ascoltato, capito e amato».

Cinquant'anni dopo don Larice, 85enne, conserva ancora quelle lettere. Fu proprio la disperata solitudine di questi ragazzi, che avevano però evidentemente intravisto in lui una possibilità di ascolto autentico, ad indurlo all'epoca a muoversi per camminare loro accanto e a fondare a Udine il Centro solidarietà giovani (Csg) "Giovanni Micesio" per i ragazzi con problemi di tossicodipendenza. All'inizio don Larice cercò semplicemente un alloggio dove poterli accogliere. Lo ha raccontato lui stesso in una video-intervista curata dalla ricercatrice Anna Zenarolla, che è stata proiettata giovedì 9 ottobre nella sede del Csg, presso l'Istituto Tomadini a Udine, in apertura all'incontro di presentazione del libro curato dalla stessa Zenarolla sui 50 anni di attività del Centro.

Fu così che tutto cominciò. Poi vennero le notti trascorse in quello che inizialmente era solo uno scantinato, nella Parrocchia di San Pio X, assieme ai "suoi" ragazzi; poi la nascita della comunità di Ribis di Reana, dei percorsi di avviamento professionale a Udine, con la scuola di grafica, della struttura di accoglienza a Illegio... Non si contano le persone (e le famiglie) che devono la loro "salvezza" al Centro messo in piedi dal prete carnico «dal cuore grande e dalla testa dura», come lo definiscono amorevolmente in tanti, che continuano a vedere in lui un riferimento. Per tutta risposta, don Larice con umiltà afferma di aver «imparato tanto in questi anni»: «Ho imparato a prendere sul serio le persone, a non sottovalutare mai l'altro, perché tutti hanno da insegnare. Ho imparato a guardare le persone, ad evitare ogni forma di giudizio. Ho imparato che – come diceva Paul Valéry – "non esiste un cuore così duro in cui non si possa seminare speranza"». Il segreto, dunque, è saper entrare nel profondo di quel cuore. E mettersi in ascolto.

E in cosa si è tradotto quel "mettersi in ascolto"? Nel dare vita a relazioni. Accoglienti. Proprio "Relazioni accoglienti" è infatti anche il titolo del volume che la ricercatrice Anna Zenarolla ha curato, raccogliendo le testimonianze di quaranta tra genitori, operatori e ragazzi ex utenti. Il Centro Micesio è partito con un piccolo gruppo di ragazzi «che avevano bisogno di rimettersi in piedi» ed è cresciuto molto, ha sottolineato alla presentazione del volume il presidente del Csg, **don Giuseppe Faccin.** Oggi il solo centro di formazione accoglie duecento ragazzi, «ma la mission resta quella che don Davide aveva quando ha cominciato con soli 12 giovani». Una missione e un'opera più che meritoria, come hanno sottolineato al convegno il sindaco, **Alberto Felice De Toni**, presente in sala con diversi esponenti dell'amministrazione cittadina, e l'arcivescovo **Riccardo Lamba**, al quale è spettato "chiudere" l'incontro. Mons. Lamba lo ha fatto esprimendo riconoscenza a tutta la "squadra" del Centro Micesio per il lavoro fatto in 50 anni. «Ciò che ci deve muovere ogni giorno – ha incoraggiato infine – è il fatto di sapere che in tutte le persone che incontriamo, anche le più fragili, c'è un germoglio di bene che è stato messo lì da Dio, e noi dobbiamo cercare in tutti i modi di scoprirlo e aiutarlo a crescere».

«Sostanze più subdole e isolamento. Re-impariamo a stare insieme»

«Di fronte ad una società che manifesta bisogni sempre più complessi, di fronte a sostanze sempre più nascoste e subdole, più devastanti rispetto alle droghe di un tempo, emerge l'urgenza di utilizzare le relazioni per aiutare le persone a superare i momenti di difficoltà». A ribadirlo è la ricercatrice **Anna Zenarolla** (*nella foto in dialogo con Raffaella Cavallo*), a margine della presentazione del libro "Relazioni accoglienti" sui primi 50 anni di vita del Centro "Giovanni Micesio". «Oggi come un tempo – continua Zenarolla – l'uomo ha bisogno di trovare un senso, e lo trova attraverso le relazioni. Quello che è cambiato è che siamo molto meno capaci di costruirle che in passato, complici anche tutta una serie di strumenti tecnologici che, se non facciamo attenzione, ci isolano». La «prima sfida», secondo la ricercatrice, è dunque «riuscire a superare e sconfiggere l'individualismo che ci sta distruggendo». In che modo? «Aiutando le persone a stare insieme, recuperando la dimensione del vecchio "cortile", dove si trovavano anche possiblità di confronto e di relazioni autentiche». «Una seconda sfida» è quella di «contrastare il perfezionismo e il modello di performance tanto diffusi, che non lasciano spazio alla fragilità».

«Il Centro solidarietà giovani insegna alle persone che il limite è qualcosa da assumere, non da negare. Nelle storie che ho raccolto emerge che i ragazzi si sono sentiti accolti e non giudicati – conclude Zenarolla –. Sono stati anche ripresi, se scappavano. E questo vuol dire: so che hai sbagliato, ma ci tengo a te. È questo dare fiducia, io credo, che, alla fine, ripaga».

La testimonianza. *A. inizia con la droga a 17 anni. Ecco come ne è uscito. «In comunità – racconta – non ti senti giudicato»*

«Ti svegli, devi farti, non c'è spazio per altro». Finché qualcuno ti tende la mano

«Tu ti svegli, devi farti. Devi trovare i soldi per farti. Trovati i soldi, ti compri la roba, ti fai. È questo, non c'è altro. Non ci sono emozioni. Non c'è spazio per i sensi di colpa. Non c'è spazio per nulla. E quindi anche un genitore che ti dice: "Io morirò. Mi farai morire così", non provoca niente in te». A. è uno dei ragazzi che, assieme a genitori e operatori, hanno raccontato la loro storia ad Anna Zenarolla, nell'ambito della ricerca poi confluita nel volume "Relazioni accoglienti" (Franco Angeli ed.).

Mamma imprenditrice, papà camionista, A. è un giovane con la passione per il calcio, la cui vita trascorre senza particolari problemi o difficoltà. Ma a 17 anni e mezzo, quando la società professionistica che lo aveva adocchiato e sulla quale lui aveva tanto scommesso, sceglie un altro ragazzo, la terra gli «crolla sotto i piedi» e A. pensa: «Allora perché devo impegnarmi? Perché far bene? Non mi frega più niente». A., che fino a quel momento aveva evitato la droga, decide di provarla e trova "sollievo" da quello stato emotivo opprimente in cui si trovava. A 19 anni si ritrova per la prima volta al SerT «consapevole di avere un problema». «Mi è stata ritirata la patente, ho fatto degli incidenti, ci sono state delle cose che non si potevano più nascondere…» «I rapporti sono andati disgregandosi, la ragazza che avevo mi ha lasciato. Gli amici, quelli buoni, non vogliono più frequentarti». E resta solo l'altro contesto e tu «è lì che ti riconosci», racconta A. «Tu all'interno di quel tipo di comunità lì, che è ai bordi del tessuto sociale ed è un tipo di società che ha problemi, ti rivedi, ti riconosci, hai un'identità, mentre diventa difficile reimmaginarsi dall'altra parte».

Eppure A. riesce a fare il salto, sebbene alcuni primi tentativi di inserimento in un'altra comunità non sortiscano effetti positivi, gli incontri con gli operatori del Csg fanno scattare in lui il desiderio di riconoscersi di nuovo. In comunità ci sono regole precise, gli vengono assegnate delle responsabilità, le relazioni sono determinanti, in primis con gli operatori. «Può succedere qualsiasi cosa, però loro sono sempre qua – racconta A. –. Sono un punto di riferimento, quello che può essere un genitore». «Loro sono i confidenti. Ti ascoltano, sospendono il giudizio. E forse è quello che fa la differenza lì dentro, ed è quello che fanno tutti gli operatori: sospendono il giudizio, non ti senti mai giudicato. Non ti senti mai giudicato».

A trent'anni A. è tornato a giocare nella squadra in cui aveva cominciato ed è diventato allenatore. Gestisce dei negozi, insieme ad alcuni soci. Da quattordici anni ha una relazione, dal 2012 è papà.

Servizi di Valentina Zanella

Chiesa del Castello gremita per la veglia di preghiera voluta dall'Arcivescovo. Il forte monito: tutti devono contribuire a realizzare la pace

«Noi siamo pro pace»

«Grazie per questo momento di preghiera. Mi consente di dire "no alla guerra" in un modo che sento più mio». È la voce di una signora udinese appena giunta nella chiesa di Santa Maria in Castello nel pomeriggio di martedì 14 ottobre, un pomeriggio in cui Udine pare vivere in un'inusuale sospensione. «Sembra di essere tornati ai tempi del Covid», dice qualcuno, pochi minuti prima dell'inizio della veglia di preghiera per la pace che l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** ha presieduto nella pieve udinese. «Pro Palestina o pro Israele?» è una domanda sferzante quella che l'Arcivescovo si è sentito porre non appena giunto, a sua volta, in cima al colle udinese. «Pro pace!» ha risposto, con il consueto sorriso. «Vado a prepararmi per la preghiera».

Circa centocinquanta le persone presenti a gremire la piccola chiesa, alcune in piedi anche sul sagrato esterno. Tra esse, il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, con indosso la fascia a rappresentare la città. Con lui gli assessori Gea Arcella, Stefano Gasparin, Andrea Zini e il consigliere Alessandro Vigna. Presenti anche membri dell'opposizione come Giovanni Govetto. Tra gli stretti banchi della pieve cittadina trovano posto pure il consigliere regionale Moreno Liruti e il garante udinese per i diritti delle persone private della libertà, Andrea Sandra. Una sinfonia, insomma, come ha ben riassunto l'Arcivescovo nei giorni precedenti alla veglia. E come ha rimarcato al termine della stessa, salutando i membri del consiglio e della giunta comunale udinese: «La preghiera fa bene a tutti e mette d'accordo chiunque vi partecipi».

In ginocchio dinanzi all'Eucaristia

Ma torniamo alla veglia, ritmata da canti e salmi in italiano e in friulano. Dinanzi alla statua della Vergine Maria dormiente, tutti guardano al Santissimo Sacramento esposto per l'adorazione eucaristica. Chi può, chi se la sente, sta in ginocchio. Nei lunghi momenti di silenzio lo squarcio di rumore degli elicotteri che sorvolano una città in sospeso. Qualche pensiero al fragore delle eliche, ma gli occhi fissi là, su quel disco di pane consacrato, calamita del cuore e degli sguardi. Si alza, mons. Lamba, estrae un foglio con qualche appunto e inizia a leggere. «Ciascuno di noi fa esperienza di innumerevoli patimenti: discordie, gelosie, dissensi, invidie, divisioni, fazioni, ambizioni di potere, successo e gloria. Anche Gesù lo ricorda, affermando che non è ciò che entra nell'uomo a fare male all'uomo, quanto invece ciò che "esce da dentro"». Si radicano lontano, le parole dell'Arcivescovo, fin nella sapienza della Bibbia. Ed è con questa forma di libertà – non di distacco – che interpreta gli avvenimenti dei giorni che stiamo vivendo. «Maria, nel canto del Magnificat, dà prova che questi patimenti si possono superare. Dio chiede a ciascuno di noi un cammino di vera conversione e ci dà la grazia per poterlo fare – ha affermato ancora mons. Lamba –. È un cammino caratterizzato dalla ricerca della verità, della giustizia, del rispetto della libertà e della dignità di ogni persona e di ogni popolo».

Mons. Lamba in preghiera con accanto il sindaco De Toni

«Nessuno può chiamarsi fuori»

Ciò a cui allude l'Arcivescovo è «un cammino di conversione intellettuale, morale, spirituale, che coinvolge uomini e donne di tutti i luoghi, di tutte le nazioni, di tutte le convinzioni politiche e religiose: nessuno ne è escluso!». Questo il cuore del suo messaggio: la pace è un diritto di tutti e tutti possono (anzi: devono) contribuire a realizzarla. Mons. Lamba cita Maria, San Paolo, San Giovanni XXIII: persone che, ognuno per la sua parte, hanno gettato ponti di pace e di speranza. «Nessuno può tirarsi fuori dicendo: "Io ho già fatto abbastanza e adesso aspetto che siano gli altri a fare qualche passo". Tuttavia – ha riconosciuto –, è un compito che non riusciremo mai a portare a termine con le sole forze umane: sarebbe impossibile. È allora necessario l'aiuto dall'"alto", cioè da Dio stesso. Oggi siamo qui, davanti al Signore risorto e vivente, per invocare questo aiuto».

Leone XIV: «Metti via la spada». E cita padre Turoldo

Madre, tu sei ogni donna che ama; / madre, tu sei ogni madre che piange / un figlio ucciso, un figlio tradito. / Questi figli mai finiti di uccidere». Questi versi del padre servita friulano David Maria Turoldo sono stati ripresi e citati da Papa Leone XIV la sera di sabato 11 ottobre, nel corso di una grande veglia di preghiera per la pace indetta dallo stesso Santo Padre in occasione del Giubileo della spiritualità mariana.

Nel corso della sua omelia – peraltro, un mirabile distillato di spiritualità – Papa Prevost si è rivolto ai governanti con un forte appello. «Tra le parole di Gesù che non vogliamo lasciar cadere – ha detto il Papa -, una risuona in particolare in questa veglia di preghiera per la pace: quella rivolta a Pietro nell'orto degli ulivi: "Metti via la spada" (cfr Gv 18,11). Disarma la mano e prima ancora il cuore».

Il Santo Padre ha dunque richiamato le sue prime parole da Papa, primo manifesto del suo pontificato, quando ha invocato una pace "disarmata e disarmante". «Non è deterrenza, ma fratellanza, non è ultimatum, ma dialogo. Non verrà come frutto di vittorie sul nemico, ma come risultato di semine di giustizia e di coraggioso perdono. "Metti via la spada" – ha proseguito Prevost – è parola rivolta ai potenti del mondo, a coloro che guidano le sorti dei popoli: abbiate l'audacia del disarmo!»

Il Papa ha insistito sulla profondità della pace, che non può fermarsi nella superficie delle parole, ma deve nascere dal cuore delle persone in conflitto. Governanti in primis. «Gesù non ha troni, ma si cinge un asciugamano e s'inginocchia ai piedi di ciascuno. Il suo impero è quel poco di spazio che basta per lavare i piedi dei suoi amici e prendersi cura di loro».

Veglia per la pace a San Pietro, in occasione del Giubileo della spiritualità mariana

Quello di Cristo, rilanciato dal suo attuale vicario in terra, è anche «l'invito ad acquisire un punto di vista diverso per guardare il mondo dal basso, con gli occhi di chi soffre, non con l'ottica dei grandi. Altrimenti – ha concluso – non cambierà mai niente».

All'Angelus: «Terra Santa, sia pace giusta, duratura e rispettosa delle popolazioni»

Anche numerosi pellegrini friulani erano presenti domenica 12 ottobre in piazza San Pietro, a Roma, per la Messa che Papa Leone XIV ha presieduto in occasione del medesimo evento giubilare, dedicato alla spiritualità mariana. Al termine della Messa, il Santo Padre ha rinnovato il suo incoraggiamento affinché si consolidino gli sforzi di pace in Medio Oriente: «Negli ultimi giorni – ha detto Prevost -, l'accordo sull'inizio del processo di pace ha regalato una scintilla di speranza in Terra Santa. Incoraggio le parti coinvolte a proseguire con coraggio il percorso tracciato, verso una pace giusta, duratura e rispettosa delle legittime aspirazioni del popolo israeliano e del popolo palestinese».

Non è mancato, a parte del Papa, un appello alla cessazione delle ostilità in Ucraina. «Il mio cuore si unisce alla sofferenza della popolazione, che da anni vive nell'angoscia e nella privazione».

Servizi di Giovanni Lesa

A Udine. Dopo un avvio ordinato e pacifico, la manifestazione Pro Pal ha avuto un epilogo violento nella serata con scontri e feriti tra manifestanti e forze di Polizia

Guerriglia al corteo per la pace

L'avvio della manifestazione in piazza della Repubblica (foto di Marianna Tonutti)

Gli scontri e i fumogeni in piazza Primo Maggio

Una giornata surreale. Con la città di Udine blindata dalle 8 del mattino fino a sera tardi. Elicotteri e droni in cielo, tiratori scelti sul tetto dello stadio, centinaia di poliziotti e carabinieri, ma non solo, in strada. Via sedie e tavoli dall'esterno dei bar e dei ristoranti; esercizi chiusi, dunque. Così il capoluogo friulano si è preparato al match di calcio Italia-Israele e al corteo Pro Pal che ha attraversato la città. Un corteo che, dopo un inizio pacifico, con 15 mila manifestanti (questo il numero riferito dal comitato organizzatore, mentre la Polizia ha parlato di 8 mila), all'arrivo in Piazza Primo maggio, in serata, ha visto l'esplosione di una guerriglia: un centinaio di manifestanti incappucciati ha iniziato a lanciare pietre, spranghe e bottiglie contro la Polizia che ha risposto avanzando con mezzi blindati con idranti e lacrimogeni, in una piazza avvolta dal fumo e dall'oscurità in una situazione di fortissima tensione (con scontri che continuavano anche nel momento in cui il giornale è andato in stampa). Anche alcuni feriti nel bilancio della giornata. Scene che la città aveva visto raramente e che sicuramente non avrebbe voluto vedere.

"Italia-Israele non si doveva giocare" erano state le parole scandite al megafono durante il corteo dai manifestanti provenienti anche da fuori regione, per dire "no" al match valevole per la qualificazione ai Mondiali.

Giornata surreale a Udine nel corteo in sostegno della Palestina. La manifestazione per le vie della città, con persone giunte anche da fuori regione (15 mila secondo gli organizzatori, 8 mila per la polizia) si è conclusa in una Piazza Primo Maggio offuscata dai fumogeni

Imponente la macchina della sicurezza attivata, in centro come allo stadio, dove i controlli, per chi ha comprato un biglietto per assistere alla partita, erano rigorosi.

Il corteo è stato promosso dal Comitato per la Palestina di Udine, con l'adesione di oltre 350 realtà. Numerose le forze dell'ordine che lo hanno scortato a piedi e con mezzi. Presidi e proteste sono in programma anche in altre città d'Italia, da Bari ad Ascoli Piceno, tutti uniti dallo slogan "Cartellini rossi contro Israele". Mentre il corteo, accompagnato anche da una maxi bandiera della Palestina, continuava la sua protesta, con cori, striscioni e fumogeni, i controlli per i tifosi allo stadio erano scrupolosissimi sia per chi arriva a piedi sia per i veicoli. Un'apposita pedana verificava la presenza di esplosivi a bordo delle auto mentre il metal-detector e le forze dell'ordine controllano ogni singolo tifoso. «I 10mila tifosi che saranno allo stadio questa sera sono degli eroi», aveva detto in giornata il ct Rino Gattuso, sottolineando l'importanza del sostegno del pubblico in un momento delicato per la squadra. «Solo chi ha tanta passione decide di esserci in partite come questa, dove tutto può succedere. Per noi il loro calore vale come quello di 40mila persone».

Di tutt'altro tono le dichiarazioni del sindaco Alberto Felice De Toni, che nel pomeriggio aveva scelto di partecipare alla veglia di preghiera con l'Arcivescovo nella Pieve del Castello. «Speriamo che la liberazione degli ostaggi ed il cessate il fuoco calmino gli animi anche dei più esagitati». E ancora: «Finalmente sono liberi gli ostaggi, adesso parte un faticosissimo percorso che in 80 anni non è mai arrivato alla vera pace e quindi non mi faccio illusioni, sarà un percorso anche questo ad ostacoli e oggi a questa veglia di preghiera partecipiamo perché abbiamo bisogno del sostegno di tutti, in fianco ai contendenti, perché soltanto con l'accettazione reciproca si può avviare un percorso di coesistenza nella pace dei due popoli». «Udine – ha poi aggiunto De Toni – sta facendo un servizio al Paese e spero che le siano grati tutti quanti perché oggi comunque alcuni negozi hanno voluto chiudere, quindi onestamente la città paga un suo impegno». «Però alla fine qualcuno in Italia doveva farlo, l'abbiamo fatto due volte, speriamo che qualcuno se ne ricordi».

Il sindaco non è andato alla partita. C'è stato, invece, il presidente Fedriga. «Lo sport è incontro, rispetto, dialogo. E quella di stasera non sarà solo una partita, ma la dimostrazione del potere straordinario dello sport: unire dove altri vorrebbero dividere. Facciamo il tifo per i nostri azzurri, ma soprattutto per quei valori universali che rendono lo sport una lingua capace di parlare a tutti, nell'auspicio che sia una serata di sport, di amicizia e rispetto reciproco».

F.D.M.

In Palestina
Primi passi di pace

Il primo passo di un possibile percorso che possa condurre alla pace in Medio Oriente è stato compiuto. Lunedì 13 ottobre, infatti, si è concluso il rilascio dei venti ostaggi israeliani ancora vivi detenuti da Hamas nella Striscia di Gaza, a cui è seguito quello di circa 2mila prigionieri palestinesi detenuti nelle prigioni israeliane, alcuni di loro anche da trent'anni. Lo scambio era stato concordato con la prima fase dell'accordo di pace promosso dal presidente statunitense, Donald Trump, e accettato sia da Israele che da Hamas. Nella stessa giornata a Sharm el Sheikh, in Egitto, i rappresentanti di una trentina di Paesi si sono incontrati e alcuni hanno firmato un documento – molto vago – sul futuro della Striscia di Gaza. Prima di arrivare a Sharm el Sheikh Trump era in Israele, dove in mattinata ha tenuto un discorso alla Knesset, il parlamento israeliano, annunciando per l'area l'avvento di "un'età dell'oro". Sempre durante il discorso Trump ha fatto pure un passaggio sulle operazioni belliche compiute in questi mesi sul campo dall'Esercito israeliano. «Produciamo le armi migliori, ne produciamo molte. Ne diamo molte a Israele – ha sottolineato Trump –. Netanyahu mi chiamava sempre, dicendomi, "dammi quest'arma, quell'arma, di alcune non ho mai sentito parlare". Abbiamo dato molte armi a Israele e le avete usate bene». Intanto (e di conseguenza) a Gaza «la situazione umanitaria resta drammatica» spiega il friulano **Loris De Filippi** che in questo momento è nella Striscia per l'Unicef. «Dall'inizio del conflitto – osserva – sono 67.074 i morti e 169.430 i feriti. La fame è una realtà: 459 persone, di cui 154 bambini, sono morte per denutrizione nelle ultime settimane. Il 58% dei farmaci essenziali è esaurito e gli ospedali funzionano a intermittenza. Il Nasser e l'Al Aqsa sono al collasso: accolgono la maggior parte dei pazienti fuggiti dal nord, in corsie sovraffollate dove a volte tre neonati condividono un'incubatrice. L'ospedale Europeo di Gaza è gravemente danneggiato, ma l'intera comunità umanitaria lavora per riaprirlo. C'è una nota di speranza: 10 dei 33 ventilatori italiani bloccati a Tel Aviv da febbraio sono finalmente arrivati e già in uso. Ma secondo l'ultimo rapporto IPC, a Gaza è in corso una carestia: il 35% delle famiglie vive in fame estrema. L'acqua potabile è scesa sotto i 3 litri pro capite. Oltre il 90% delle infrastrutture idriche e sanitarie è distrutto o danneggiato».

Anna Piuzzi

Gli allievi e le allieve del Malignani alla «Perugia-Assisi»

«Il primo passo verso la pace è quello che compiamo noi ogni giorno nel nostro piccolo con azioni quotidiane» ha detto un'allieva dell'Isis Malignani. È con questo spirito che tre classi di studenti dell'istituto udinese, insieme ai loro docenti, per un totale di 55 persone, hanno partecipato alla «Marcia PerugiAssisi per la pace e la fraternità», quest'anno intitolata «Imagine all the people. Immagina tutte le persone vivere insieme in pace», tenutasi il 12 ottobre. Un lungo fiume di persone, più di 200 mila secondo gli organizzatori, ha colorato le strade verso Assisi. Numerosi anche gli altri gruppi dal Friuli, dal Centro Balducci, a «Diamo un taglio alla sete», passando per il «Patto per l'Autonomia».

«Ciascuno – hanno raccontato i docenti che hanno accompagnato i ragazzi e le ragazze del Malignani – si è incamminato con il desiderio di veder sorgere la pace in ogni angolo del mondo, una pace fondata sulla giustizia, l'uguaglianza e il rispetto. Gli studenti hanno aderito con gioia e coinvolgimento, il loro entusiasmo e i colori delle loro bandiere e delle loro magliette, la gioia degli slogan e delle canzoni, li ha uniti all'intero popolo di giovani e adulti, convenuti per esprimere l'importanza che la pace riveste per ciascuno. Un mare gioioso e colorato di persone di ogni età unite dal sogno comune di una vita di giustizia, amore, fratellanza».

Al Convegno del Forum delle associazioni familiari presentata un'indagine Onu

Pochi figli? Motivi economici, ma non solo

In Italia i giovani fanno meno figli di quanti ne vorrebbero e i primi motivi di ciò sono di carattere socio-economico. A certificarlo è un'indagine dell'Onu condotta in 14 paesi del mondo tramite 14mila interviste. Lo ha riferito **Francesco Belletti**, direttore del Centro internazionale Studi famiglia, intervenendo al convegno "Crisi demografica e azioni possibili per la natalità in Friuli-Venezia Giulia", tenutosi venerdì 10 ottobre all'Istituto Bertoni di Udine e organizzato dal Forum delle Associazioni familiari del Friuli-Venezia Giulia. Un dato, quello evidenziato dal direttore del Centro Studi famiglia, che non può essere automaticamente esteso anche alla nostra regione, che tuttavia risulta di notevole interesse nel comprendere il problema.
Il tema del convegno è importantissimo, ha affermato nel saluto iniziale l'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba**, in quanto quella sulla natalità «è una riflessione antropologica, ma anche teologica, con tutte le conseguenze che ne derivano anche per la società civile».
«In Italia – ha spiegato Belletti – al primo posto si colloca la disoccupazione e incertezza economica, problema evidenziato dal 30% degli intervistati (21% è il dato medio dei 14 paesi analizzati) seguito da ostacoli economico-finanziari con il 29% (39% la media dei 14 paesi), le preoccupazioni sul contesto politico e sociale (guerre, pandemia) con il 19%, ostacoli abitativi con il 14% ovvero case piccole, costi e affitti alti (19% la media dei 14 paesi)».
Tuttavia, l'indagine ha evidenziato anche altri ostacoli: l'assenza di un partner adeguato (17%), l'infertilità/difficoltà a concepire, (15%), la cattiva salute complessiva (13%), la mancanza di servizi di cura per i bambini (12%), il partner che vuole meno figli (11%), lo scarso coinvolgimento del partner nei compiti di cura dei figli e della casa (8%), "ho cambiato idea" (7%), il difficile accesso a cure mediche per la fertilità e la gravidanza (solo 6%, «emerge che l'Italia è il paese che ha il più elevato standard di gestione della maternità a livello mondiale», ha precisato Belletti). Solo l'1% evidenzia pressioni o costrizioni da parte del personale sanitario per avere meno figli, «segno di come medici e infermieri in Italia rispettino la donna».«Nel suo complesso – ha aggiunto Belletti – l'indagine conferma la multi-dimensionalità del problema denatalità, tuttavia emergono dei forti elementi economici e strutturali che in Italia sono di impedimento alla libertà di scelta dei giovani. In sostanza pur essendo vero che le politiche da sole non bastano, e che ci sono anche elementi di orizzonte culturale e di progetto di vita della persona, a partire da un progressivo aumento dell'individualismo, tuttavia è necessario rimuovere gli ostacoli socio-economici. Le politiche

> *Belletti: «In Italia i giovani fanno meno figli di quanti ne vorrebbero. «Problema anche culturale, a partire dall'individualismo, ma gli ostacoli socio-economici sono al primo posto e vanno eliminati»*

Il saluto di mons. Lamba al convegno e ai relatori: da sinistra Della Ricca, Rosolen, Soramel, Belletti, Bordignon, Fornasin

Sindacato. *La segretaria Cisl: «Manca la contrattazione di secondo livello»*

Lavoro e politiche a braccetto

«È vero, anche dai nostri rilevamenti sui posti di lavoro in cui siamo presenti, emerge l'intenzione dei giovani a diventare genitori, la quale però poi si scontra con i problemi e le necessità della vita di tutti i giorni, anche lavorativa». Così **Renata Della Ricca**, segretaria regionale della Cisl - Friuli Venezia Giulia, intervenuta al dibattito organizzato all'Istituto Bertoni di Udine dal Forum delle Famiglie e moderato da **Ester Soramel**, avvocato del foro di Udine.
Della Ricca ha ricordato l'importanza delle politiche che la Regione sta promuovendo per fare tornare in Friuli i giovani che hanno lasciato la loro terra e anche l'importanza delle immigrazioni, evidenziando però un aspetto da non dimenticare: «Stiamo facendo entrare il lavoro "bianco", ovvero di cura, le cosiddette "badanti", che vengono qui lasciando tuttavia nel loro paese famiglia e figli i quali, in pratica, diventano orfani, dal momento che un'assistente familiare non ritorna a casa se non dopo minimo 3-4 mesi. È un aspetto che dobbiamo tenere in considerazione per aiutarci tutti insieme».
In secondo luogo, la segretaria regionale della Cisl ha messo in evidenza, sul fronte lavorativo, l'importanza della "contrattazione di secondo livello" nel favorire un welfare e orari che agevolino la cura dei figli: «Le grandi aziende danno ai propri dipendenti dei "pacchetti" precostituiti, dove ci possono essere giornate in più di permesso per i genitori che abbiano mamme e papà anziani non autosufficienti che devono curare. Alcuni contratti delle amministrazioni pubbliche prevedono che alla nascita di un figlio un padre possa prendere un mese di aspettativa retribuita, possibilità che viene utilizzata dal 99,9% dei neo papà. Un recente accordo innovativo è quello dell'azienda Bracco, la quale ha istituito una giornata di permesso per i papà e le mamme che accompagnano i figli al primo giorno di scuola. In generale, tra i lavoratori le richieste alle aziende non sempre sono di migliore retribuzione, ma di lavoro più agile, flessibilità di orario per poter accompagnare o andare a prendere i figli a scuola». Il problema è che questo tipo di possibilità è garantito da accordi di secondo livello, che però vengono attuati solo nelle grandi aziende, «mentre in Friuli-V.G. abbiamo un tessuto produttivo fatto soprattutto da piccole e medie aziende dove non sempre la contrattazione viene fatta».
«Dobbiamo aiutare i giovani – ha concluso Della Ricca – con bonus strutturati, servizi orari della città e delle scuole più vicini al mondo del lavoro, il quale a sua volta deve andare "a braccetto" con le politiche per la famiglia. In questo modo incentiviamo le nascite e, nello stesso tempo, tuteliamo le lavoratrici e i lavoratori».

Nascite in aumento fino al 2040. Poi nuovo calo

Ha portato anche qualche elemento positivo **Alessio Fornasin**, professore di Demografia all'Università di Udine, intervenendo al convegno del Forum delle Famiglie a Udine. «Secondo le previsioni dell'Istat – ha spiegato il docente – in numeri assoluti i nati in Friuli-V.G. in un primo periodo aumenteranno». Se nel 2024 le nascite in regione sono state 6.892, nel 2040 «arriveranno – si legge nella relazione dell'Istat – al massimo di 8.075, a cui seguirà un periodo in cui invece diminuiranno progressivamente fino al minimo previsto nel 2060; tra il 2061 e il 2073 vi sarà nuovamente una crescita, seguita a sua volta da un periodo di calo; alla fine del periodo di previsione le nascite annue saranno poco più di 7 mila, valore di poco superiore alle 6.892 dell'anno base».
«Il numero di nati – ha spiegato Fornasin – dipende da diversi fattori. Uno è la propensione alla fecondità, ovvero il numero di figli per donna che in Friuli-V.G. è in linea con la media nazionale, anzi leggerissimamente migliore: 1,19 la media di figli per donna in Italia, 1,20 in Friuli».
In base a questo dato, la popolazione nel tempo è destinata a diminuire, visto che per mantenerla costante ogni donna dovrebbe fare 2 figli. Questo ovviamente se non consideriamo i flussi migratori».
L'altro elemento che influisce sulle nascite è la numerosità delle madri potenziali: «Dal momento che all'inizio degli anni '60 e fino a metà anni '70 sono nati tantissimi bambini, 30 anni dopo c'erano tantissime madri potenziali che hanno messo al mondo un numero di figli abbastanza elevato». Le figlie dei "baby boomers" hanno però ritardato l'età del primo parto: di qui la diminuzione delle nascite per due decenni. Ora però, queste figlie inizieranno a diventare madri. E ad esse si aggiungeranno anche le migranti. Di qui la crescita prevista, che però sarà temporanea. «Tra 20 anni infatti – ha aggiunto Fornasin – si prevede una diminuzione delle madri potenziali e di conseguenza un nuovo calo della natalità».
Il dato positivo, quindi, avrà durata breve e soprattutto non bloccherà la diminuzione del numero di abitanti, che secondo l'Istat, nello scenario mediano, nel 2050 farà sì che essi passino dagli attuali 1 milione 194.095 (dato al 1° gennaio 2025) a 1 milione e 14 mila nel 2080, con una riduzione rispetto all'anno base di oltre 180 mila unità e pari al 15,1%. Per non parlare dello scenario più pessimistico, secondo il quale nel 2080 saremo

GLI OSTACOLI CHE SCORAGGIANO LA PROPENSIONE A DIVENTARE GENITORI

Indagine Onu su 14 mila intervistati di 14 nazioni

Motivi	Italia (% di risposte)	Media 14 nazioni
• Disoccupazione/incertezza economica	30%	21%
• Motivi economici-finanziari	29%	39%
• Preoccupazioni sul contesto politico-sociale (guerre, pandemia…)	19%	14%
• Assenza di un partner adeguato	17%	14%
• Infertilità/difficoltà a concepire	15%	12%
• Ostacoli abitativi (case piccoli, costi e affitti alti)	14%	1 %
• Cattiva salute, malattie croniche	13%	12%
• Mancanza di servizi di cura per i bambini	12%	12%
• Scarso coinvolgimento del partner nella cura dei figli e della casa	8%	11%
• Pressioni o costrizioni da parte del Personale sanitario per avere meno figli	1%	5%

Le proposte al Governo del Forum nazionale delle associazioni familiari: dal taglio Irpef proporzionato al numero dei figli, alla riforma dell'Isee per arrivare all'assegno unico per i figli al 100% fino ai 25 anni di età

possono cancellare molte obiezioni e rendere più semplice la scelta dei giovani che vogliono avere figli».
Va detto, ha proseguito Belletti, che «se fino a vent'anni fa le politiche demografiche erano considerate "fasciste", oggi, vista la gravità della situazione, su di esse c'è un consenso "bypartisan"». Tra le politiche avviate finora, «molto importante è stata l'approvazione dell'assegno unico, tendenzialmente universalistico e per la prima volta strutturale, da 0 a 18 anni».

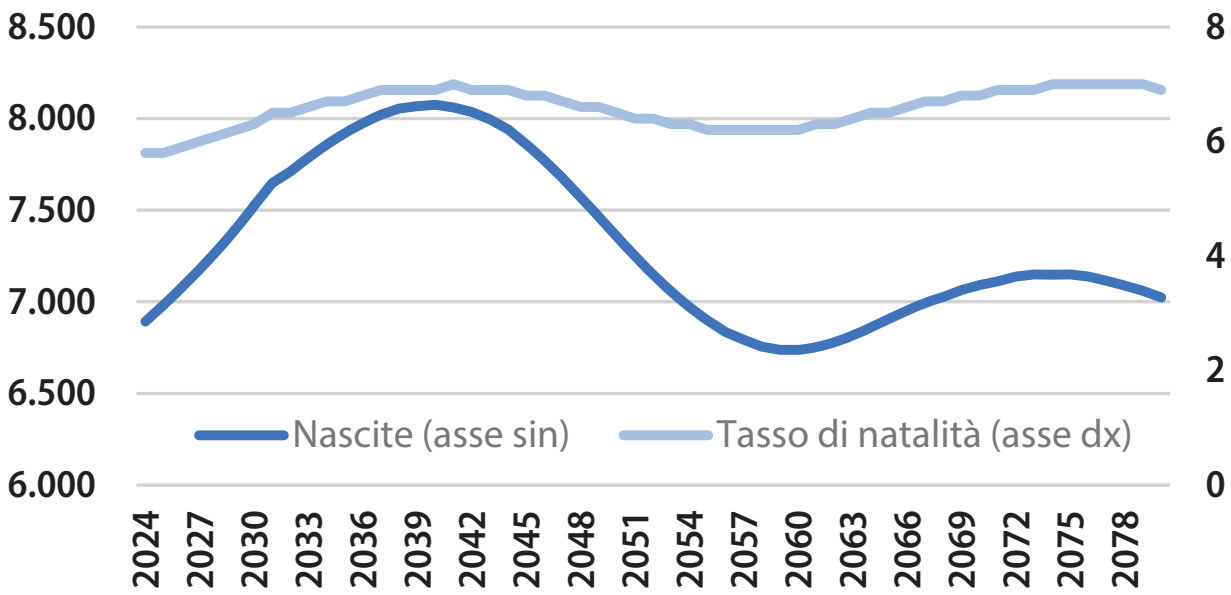
Le proposte del Forum

Certo, il lavoro da fare è ancora tanto. Lo ha evidenziato **Adriano Bordignon**, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, illustrando le proposte che il Forum ha presentato al Governo: il taglio dell'Irpef proporzionato al numero dei figli, andando così verso la filosofia del Quoziente familiare; una Riforma dell'Isee che escluda dal calcolo alcune prestazioni sociali già percepite; la detrazione del 19% per i libri scolastici e l'estensione dell'assegno unico al 100% fino a 25 anni (attualmente, infatti, dai 18 ai 21 anni viene dato al 50% e poi tolto, «ma i figli dopo i 18 anni non costano la metà», ha puntualizzato Bordignon); creare un fondo strutturale per i centri estivi (65 milioni il primo anno, 70 milioni dal 2027); l'adeguamento del bonus sociale per gas ed energia in base al numero di figli; la creazione di un Fondo per il finanziamento di borse di studio.
Il Governo, ha fatto sapere Bordignon, ha raccolto le proposte e rappresentato da subito la disponibilità a valutare la riforma dell'Isee e le detrazioni per le spese scolastiche. «Quelle familiari – ha aggiunto il presidente del Forum – non possono essere l'ultimo vagoncino delle politiche sociali. In una fase di denatalità e invecchiamento, è fondamentale sostenere la famiglia, motore di sviluppo economico, coesione sociale e cura intergenerazionale».

servizi di Stefano Damiani

Previsioni e tasso di natalità in Friuli-V.G. anni 2024-2080

(Scenario mediano. Valori assoluti per mille abitanti)



Fonte: Istat, elaborazione a cura del Servizio statistica della Direzione generale Friuli-V.G

in 848 mila (-29%).
«Il percorso di discesa della popolazione in Friuli-V.G. – ha proseguito Fornasin – è iniziato qualche anno fa, un calo non velocissimo, ma chiaro e che proseguirà. Esso non è così drammatico come in altre regioni italiane, in particolare quelle del sud Italia. Ad avvantaggiare le regioni del nord, ed anche la nostra, sono i flussi migratori non solo dall'estero, ma anche da altre regioni italiane, quelle del sud appunto».
Altra buona notizia è che «negli ultimi 150 anni in Friuli si è registrato un aumento della sopravvivenza, con un piccolo rallentamento durante il Covid. Attualmente la speranza di vita in Friuli è di 86 anni per le femmine, di 82 per i maschi».
A sostenere la popolazione, inoltre, per ora c'è l'emigrazione: «La nostra regione ha flussi in entrata piuttosto consistenti che permettono quasi di pareggiare il deficit tra nascite e decessi. Quindi la popolazione declina, ma molto lentamente. Un aspetto grave però sono le migrazioni in uscita che, come sappiamo, riguardano prevalentemente giovani con titolo di studio alto, i quali per questioni legate a migliori retribuzioni e possibilità di carriera decidono di trasferirsi all'estero. Il problema è che il più delle volte non rientrano. Inoltre lo scambio ci penalizza, perché importiamo basse competenze».
Infine Fornasin ha evidenziato un ultimo aspetto: le differenze territoriali. «Sono soprattutto le cosiddette "aree interne", in particolare quelle montane, ad avere maggiore tendenza allo spopolamento. In alcune parti d'Italia, penso all'Appennino, la situazione è drammatica, con interi paesi invasi dal bosco. Da noi ciò non si vede ancora, tuttavia in questi territori assistiamo ad un forte invecchiamento della popolazione. È un tema che dovrà essere preso in carico dai decisori politici prima che sia troppo tardi».

Rosolen: «Per la famiglia passati da 19 a 99 milioni»

«La demografia e la natalità sono un tema fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio. La partita del futuro sarà vinta solo se riusciremo a trattenere chi in questa regione è stato formato, facendo anche arrivare in Friuli-V.G. quell'immigrazione regolare – non necessariamente proveniente da fuori Italia e da fuori Europa – di cui abbiamo bisogno per continuare ad incrementare il dato demografico e soprattutto per dare risposta alla necessità di manodopera che il nostro sistema produttivo non trova più». Ad affermarlo è stata **Alessia Rosolen**, assessore regionale al Lavoro, istruzione, formazione, ricerca, università e famiglia, intervenendo al convegno del Forum delle associazioni familiari Fvg al Bertoni di Udine.
A testimoniare questo impegno, Rosolen ha citato gli investimenti che l'attuale Giunta regionale ha fatto dal 2018 ad oggi: «I fondi stanziati a supporto delle famiglie, indipendentemente dal capitolo delle politiche sociali, sono passati dai 19 milioni del 2018 ai 99 del 2025; quelli per l'istruzione da 31 a 88, quelli per la formazione al lavoro dei giovani da 17 a 28». Inoltre «entro ottobre in Consiglio regionale verrà approvata la legge sull'Innovazione sociale, partita proprio dal dato demografico».
La legge ha tenuto conto dei cambiamenti intervenuti nella società, a partire, ha riflettuto l'assessore, «dall'approccio che gli uomini e le donne hanno oggi nei confronti del lavoro, dettato dal desiderio di essere più partecipi della comunità e della famiglia in cui si vive».
A cambiare è stato anche il ruolo della donna: «Se trent'anni fa non lavorava il 36,5% delle donne, oggi siamo scesi all'11,5%. E la maggior partecipazione delle donne al mondo del lavoro ha aumentato la necessità di servizi».
Ad essere cambiata è la famiglia, «se non altro per l'innalzarsi stratosferico dell'età di nascita del primo figlio salita a 35 anni». Senza dimenticare il cambiamento «sostanziale» delle persone: «Il mondo gira intorno all'"io"».
«La norma sull'innovazione sociale – ha proseguito Rosolen – mette assieme tutti questi cambiamenti, cercando di rimuovere quegli ostacoli economici e finanziari» che ritardano l'uscita dei giovani da casa per formare una famiglia e generare dei figli, oppure che li portano a lasciare il Friuli: stipendi troppo bassi, mancanza di servizi, possibilità di acquistare casa a prezzi accessibili.
Ecco allora «il contributo che diamo da quando un bambino nasce a quando ha 18 anni, moltiplicabile per il numero di figli». Poi «la copertura pressoché totale del costo dell'asilo nido»; il prestito di 15 mila euro «per i giovani che scelgono di uscire di casa, che viene completamente abbattuto nel momento in cui nasce un figlio»; gli investimenti per i servizi di pre e post accoglienza scolastica, per i centri estivi»; e ancora gli incentivi alle imprese che introducono un welfare familiare.
Infine Rosolen ha citato due sfide rivolte «ad abbassare l'età della nascita del primo figlio»: mantenere il 100% dello stipendio per tutto il periodo della maternità e abbattere il gender gap previdenziale, ad esempio «facendo in modo che un figlio possa valere un anno di lavoro».

L'Associazione "Diamo peso al benessere" ha avviato anche in Carnia un progetto di self-empowerment

Mettersi in gioco con risorse e talenti per conquistare salute perdendo peso

«Non fatevi sopraffare dal "non ce la faccio". Ho sperimentato, seppur coi capelli bianchi e le gambe tremolanti (ho superato gli 84 anni) che non bisogna avere paura delle cose nuove, che è meglio affrontarle, che è bello mettersi in gioco. Alcune volte la vita ci fa scoprire talenti che non sapevamo di avere... non scoprirli è un gran peccato! E allora dico non abbiate timore delle novità anche se siete "grandi". Io l'ho fatto, iscrivendomi ad un corso di pittura anche se non avevo mai disegnato... per me è stata una "rinascita"». Sono le parole cariche di speranza di un'associata del sodalizio "Diamo peso al benessere", realtà che dal 2004 dà voce e dignità a sovrappeso e obesità, impegnandosi in attività di promozione della salute e del benessere attraverso la metodologia del "self-empowerment". Si tratta di un «nuovo concetto culturale di salute che vede la persona al centro, per una comunità sana e competente – spiega l'équipe di "Diamo peso al benessere" e la testimonianza ben lo dimostra –, ed è questa la caratteristica primaria del self-empowerment, inteso come scoperta di un "potere personale" che permette di riattivare risorse e talenti nascosti per aprire nuove possibilità e passare all'azione».

Con questo intento, nell'ultimo anno – 12 mesi caratterizzati anche dalla disponibilità di una nuova sede, al "Civico 23" all'interno del Parco di Sant'Osvaldo a Udine, «una casa capace di valorizzare accoglienza e condivisione, caratteristiche da sempre cifra distintiva dell'associazione» – sono stati attivati, con grande partecipazione, gruppi a Udine, Tricesimo e Tolmezzo, rivolti in particolare a chi vive problematiche legate a condizioni di sovrappeso, oltre a situazioni di fragilità che spesso hanno ricadute sul benessere individuale. Proprio sul territorio carnico il progetto – chiamato "Generare comunità empowerment-oriented in Carnia", realizzato col patrocinio dei Comuni della Conca tolmezzina e della Comunità Montana della Carnia – ha permesso la promozione di svariate iniziative – «proposte come integrative e complementari ai servizi pubblici» –, tra fisioterapia, camminate in montagna, incontri di formazione e sensibilizzazione, oltre alla creazione di due gruppi, uno dedicato a chi vive una condizione di obesità (con l'intento di valorizzare la persona nella sua interezza, promuovendone l'autonomia e il benessere psico-sociale) e l'altro a rappresentanti e volontari delle associazioni e degli enti che operano sul territorio.

Da un anno il sodalizio, che si occupa di "dare voce e dignità a sovrappeso e obesità", ha sede nel contesto del Parco di S. Osvaldo a Udine

Particolare degli spazi interni del "Civico 23", sede del sodalizio

«In generale – afferma **Anna Cacitti**, responsabile del progetto – coloro che hanno partecipato ai nostri gruppi ci raccontano che finalmente vivono il loro tempo anziché subirlo, anche nella terza età. Questo avviene attraverso la scoperta e la valorizzazione delle risorse che caratterizzano il presente delle persone, così da poterlo vivere appieno». Nell'ultimo anno è stata data particolare attenzione alle difficoltà legate all'invecchiamento con progettualità che hanno dato la possibilità di sentirsi parte attiva della comunità.

E la massiccia partecipazione all'evento finale dell'iniziativa carnica – con oltre 200 persone al Teatro Candoni di Tolmezzo – è stata la riprova che la strada intrapresa è quella giusta. Per questo, a breve, l'innovativo progetto di promozione della salute – che rappresenta un modello replicabile anche in altre località del territorio montano e non, è la certezza di "Diamo peso al benessere" – si articolerà con l'avvio di nuovi gruppi. Per partecipare o per conoscere nei dettagli le iniziative dell'associazione si può chiamare il numero 340 2891151 (o inviare una mail a diamopesobenessere@gmail.com).

Monika Pascolo

L'obesità è malattia. In Italia c'è la legge

L'Italia – primo Paese al mondo a farlo – ha riconosciuto l'obesità come malattia. Lo ha fatto approvando in Senato due disegni di legge per la prevenzione e la cura di questa patologia e riconoscendo il 16 maggio quale Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone (body shaming). Il ddl (di cui è primo firmatario Roberto Pella di FI) stabilisce chiaramente che l'obesità è una malattia progressiva e recidivante. Consente che le cure siano gratuite (a carico del Ssn) o tramite ticket (come le visite nutrizionistiche e la chirurgia bariatrica), previo inserimento nei Livelli essenziali di assistenza (Lea). Sono poi previste campagne di sensibilizzazione, formazione, agevolazione dell'inserimento delle persone obese nelle attività scolastiche, lavorative e sportivo-ricreative; sarà anche attivato un osservatorio nazionale. Un programma nazionale di prevenzione e cura è stato finanziato con 700 mila euro per il 2025, 800 mila per il 2026 e 1,2 milioni di euro per il 2027. 400 mila euro saranno investiti per la formazione di personale sanitario e universitario in materia di obesità.

Udine. *Convegno internazionale il 18 ottobre alla Comunità Piergiorgio*

Afasia, quell'incapacità di comunicare

Un disturbo del linguaggio che comporta la totale o parziale perdita della capacità di comunicare. In Italia si stima che circa 200.000-213.000 persone soffrano di afasia (i dati, gli ultimi a disposizione, sono riferiti al 2020), con circa 20 mila nuovi casi all'anno, spesso causati da ictus, traumi cranici, tumori o altre patologie cerebrovascolari. Ma non solo. Ci sono anche cause sconosciute che portano il soggetto colpito a perdere progressivamente la capacità di parlare (afasia primaria). E negli ultimi anni si è registrata un'inversione di tendenza della patologia che non colpisce esclusivamente persone anziane.

In occasione della "Giornata nazionale dell'afasia" – che in tutto il Paese si celebra il 19 ottobre – l'associazione Aita-Fvg (riunisce gli afasici in regione) organizza a Udine un convegno internazionale dal titolo "Solitudine, silenzio e voce". L'obiettivo, fanno sapere i promotori, è porre l'accento sui disagi e la solitudine degli afasici, mettendo in evidenza le iniziative che vedono in campo Aita Fvg (per esempio prendendo parte al progetto "No alla solit'Udine del Comune di Udine), oltre a puntare l'attenzione sul tema dell'afasia primaria e delle terapie in fase riabilitativa che possono portare margini di miglioramento.

L'appuntamento è in programma sabato 18 ottobre nella sede della Comunità Piergiorgio (via Derna 17), a partire dalle 9.15 e fino alle 12.40 (a seguire, ci sarà un momento conviviale).

La patologia non colpisce solo gli anziani

Tra i relatori, è attesissimo l'intervento di Jean Marie Annoni, docente di Neurologia all'Università di Friburgo in Svizzera e vice presidente di "Aphasie Internazional" (raggruppa tutte le organizzazioni di Afasia del mondo) che sarà a Udine assieme ad Hanka Mayhew, afasica in rappresentanza di Say Aphasia del Regno Unito.

DAL 14 OTTOBRE

Vaccino influenzale gratuito per i donatori di sangue

La campagna vaccinale contro il virus dell'influenza – avviata martedì 14 ottobre – vede protagonisti anche i donatori di sangue. Anche quest'anno, infatti, questa categoria può rivolgersi al proprio medico di medicina generale per la somministrazione gratuita.

«Per la cura dei malati e per moltissimi interventi chirurgici è fondamentale non far venire mai meno la disponibilità di sangue – spiega la presidente dell'Afds provinciale di Udine, **Manuela Nardon** –; solo un donatore in buono stato di salute può recarsi nei centri trasfusionali o nell'autoemoteca e così, come in passato, la Regione dà la possibilità ai nostri volontari di poter ricevere gratuitamente il vaccino antiinfluenzale».

L'invito, dunque, è rivolgersi al proprio medico di base che provvederà alla somministrazione del vaccino. Ne hanno diritto gratuitamente tutti i donatori periodici che abbiamo effettuato almeno una donazione nell'anno in corso, non siano sospesi e siano ancora in attività.

Benessere

In Friuli-V.G. abbiamo una maggiore aspettativa di vita

Friulani più ricchi degli europei

Confronto con i paesi vicini. Siamo meno poveri, però altrove le famiglie stanno meglio

Sapete che i friulani sono più ricchi degli europei? E che lo sono per mille euro? Per 2 mila euro circa rispetto alla media degli italiani. I dati Eurostat sulla ricchezza prodotta hanno infatti registrato nel 2023 (ultimo dato disponibile) un Pil pro-capite per il Friuli-V.G. pari a 39,2 mila euro, a parità di potere d'acquisto, valore superiore alla media europea (38,1 mila euro) e alla media italiana (37,5 mila euro).
Se invece consideriamo il reddito disponibile delle famiglie a parità di potere d'acquisto – e sempre nel 2023 –, questo è sì superiore alla media nazionale (23 mila euro per il Fvg, 21,7 mila per l'Italia), ma risulta inferiore a quello del Veneto, delle due province autonome di Trento e di Bolzano e delle vicine regioni austriache.
Le famiglie, dunque, sono meno ricche di quelle più vicine. In Friuli-Venezia Giulia, però, non siamo più poveri. Anzi. Dal Rapporto statistico della Regione risulta che nel 2024 la quota di persone a rischio povertà è pari al 10,1% ed è inferiore al corrispettivo dato rilevato in Veneto, nelle regioni austriache, in Slovenia ed in Croazia.
Positivo è anche il posizionamento rispetto al mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione (sia maschile che femminile) che si attesta al di sotto della media europea (4,4% nella fascia 20-64 anni contro 5,7% per l'Ue-27) ed una quota di neet (giovani che non studiano né lavorano) inferiore alla media europea di quasi 2 punti percentuali (10,3% Fvg, 12% Ue-27).
Se può essere di ulteriore conforto, dal lato del capitale umano, la quota di giovani che abbandonano precocemente i percorsi di istruzione è più bassa della media europea (8,2% Fvg contro il 9,4%) ma, guardando all'istruzione superiore, il Fvg sconta ancora una quota più bassa di 5 punti percentuali di popolazione tra i 25 ed i 64 anni con un livello di istruzione post scuola secondaria (24,1% Fvg, 36% Ue-27), in particolare nella componente maschile. Gli indicatori demografici, secondo gli ultimi dati di confronto internazionale, descrivono un Fvg con una popolazione più anziana della media europea (51 anni l'età mediana in Fvg e 44,7 nell'Ue-27) e in cui nascono meno bambini (5,8 ogni mille abitanti contro 8,2). La speranza di vita alla nascita in Fvg è superiore a quella europea sia per le femmine (86,1 anni contro 84) che per i maschi (81,9 contro 78,7); il tasso di mortalità infantile, spesso assunto a indicatore generale della salute e del benessere di un Paese, è pari a 2,3 decessi ogni mille nati vivi contro la media Ue-27 pari a 3,3.
Fin qui, dunque, il confronto con i "vicini di casa". Ma che cosa accadrà al nostro interno in termini di sviluppo? Per il prossimo triennio, l'Istituto Prometeia stima per il Pil della regione Fvg una crescita dello 0,7% nel 2025, dello 0,6% nel 2026 e dello 0,5% nel 2027. Secondo le previsioni, gli investimenti aumenteranno dell'1,1%, sono previsti una leggera crescita dei consumi delle famiglie in tutto il periodo (tra lo 0,7% e lo 0,9% annuo) ed un aumento delle unità di lavoro e del tasso di occupazione.
Gli ultimi dati ufficiali dell'Istat, relativi al 2023, attestano il Pil del Fvg a 44.996 milioni di euro a valori correnti, pari a 37.709 euro pro capite. Il reddito imponibile medio è pari nel 2023 a 24.030 euro per il lavoro dipendente e a 21.986 euro per il reddito da pensione.
Nel 2023 la spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Fvg è pari a 3.031 euro, in aumento rispetto ai 2.646 euro del 2022 (aumento reale in quanto superiore al tasso di inflazione). Rispetto al 2022 gli aumenti di spesa più consistenti in termini assoluti si registrano per i generi alimentari e i trasporti (trainati dalla dinamica inflazionistica) e per l'abitazione (effetto anche di sgravi e bonus fiscali).
In termini relativi si osserva anche una netta ripresa dei consumi per ristorazione e alloggio (+26%) e per ricreazione, sport e cultura (+20%).
Oltre un terzo della spesa media mensile è destinata all'abitazione e alle utenze di acqua ed energia e, nel 2024, una famiglia su due in Friuli-Venezia Giulia dichiara che le spese per l'abitazione risultano "troppo alte".
Nel 2024 la crescita tendenziale dei prezzi al consumo in Italia si attesta all'1%, in forte calo rispetto al +5,7% del 2023 per la marcata flessione dei prezzi dei beni energetici. I contributi più ampi all'inflazione sono ascrivibili ai servizi ricettivi e di ristorazione, ai prodotti alimentari e bevande analcoliche e ad altri beni e servizi.
In Friuli-V.G. l'inflazione si attesta al +1,2%; i maggiori rincari si rilevano nei servizi ricettivi e di ristorazione (+4,3%) e in altri beni e servizi (+2,7%).
A fine 2024 risultavano attive 86.735 imprese. Il tasso di crescita, come nel triennio precedente, registra un saldo positivo: +0,19%.

Servizi di Francesco Dal Mas

Bilancio. Così saranno spesi 277 milioni di euro

Con 25 sì, 15 astenuti e 3 voti contrari è stata approvata a maggioranza dal Consiglio regionale la manovra di Assestamento di bilancio autunnale che distribuisce risorse sul territorio per complessivi 277 milioni di euro. Ecco in sintesi cosa cambierà, settore per settore.

Attività produttive

Assegnati nuovi fondi ai consorzi di sviluppo economico: 3 milioni al Cosilt di Tolmezzo. Un altro milione di euro al bonus per la riqualificazione dei natanti, mentre sono 6 i milioni aggiuntivi per i contributi a piccole e micro imprese. Con 400mila euro il Comune di Sauris potrà ammodernare l'edificio albergo Morgenleit, mentre altri 250 mila euro serviranno a PromoTurismo Fvg per investimenti sulle piste di sci da fondo.

Agricoltura

Disposti contributi per 2 milioni alle aziende con pratiche agronomiche di elevata sostenibilità ambientale. Altri 2,5 milioni agli Enti Parco per attuare i piani di conservazione e sviluppo. Autorizzati inoltre ulteriori 30 milioni di anticipazione finanziaria al Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo.

Ambiente

A livello normativo, la manovra apporta modifiche alla legge sugli impianti fotovoltaici adeguandola ai decreti ministeriali. Tra i finanziamenti specifici, ne sono previsti per i dragaggi a Marano Lagunare, per il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta; 810 mila euro per l'installazione di generatori per il riscaldamento domestico e 300 mila euro per la realizzazione di opere idrauliche a Bevazzana di Latisana. Integrato il fondo per la benzina agevolata con ulteriori 4 milioni.

Infrastrutture

Numerosi gli interventi per lavori nelle scuole: al Comune di Torviscosa andranno 7,5 milioni per il miglioramento anti-sismico dell'edificio; al Comune di Campoformido 3,5 milioni per completare le opere di demolizione e ricostruzione della scuola media Marchetti; al Comune di San Giorgio di Nogaro 1,5 milioni per l'adeguamento sismico della primaria; al Comune di Porpetto 2,1 milioni per la riqualificazione della scuola primaria. A Udine, contributi straordinari anche all'istituto salesiano Bearzi (500 mila euro) per progettare la riqualificazione del plesso scolastico, e all'istituto Bertoni (500 mila) per l'adeguamento antisismico. Di rilievo finanziario anche il milione e 650 mila euro destinato alla Comunità Collinare per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano. Agli Edr di Udine, 2,7 milioni. Una posta altrettanto importante, da 6 milioni di euro, servirà a realizzare a Palmanova la sede della Sores (Sala operativa di emergenza e soccorso) e dell'Osservatorio meteorologico regionale Osmer.

Cultura

I 10 milioni di euro al Comune di Cividale per gli interventi di restauro del monastero di Santa Maria in Valle rappresentano il finanziamento specifico più consistente. 660 mila euro verranno invece destinati ai Comuni per la realizzazione di eventi natalizi, altri 300 mila all'Associazione friulana di astronomia di Remanzacco.

Sport

Inseriti a bilancio 1,2 milioni per scorrere la graduatoria dei bandi di manutenzione ordinaria degli impianti sportivi.

Scuola

Una posta di 4 milioni e 50 mila euro servirà a incrementare il Fondo per l'abbattimento delle rette degli asili nido.

Salute

Inserito con un emendamento nel ddl l'accordo integrativo con i medici di medicina generale che consente loro di prestare su base volontaria la propria opera anche nelle Case di comunità, potendo sforare di 10 ore il limite delle 38 settimanali. Vengono poi anticipati 50 milioni per gli enti del Sistema sanitario regionale, cui si aggiungono ulteriori 3,7 milioni di euro per investimenti. Contributi per 250 mila euro anche all'Università di Udine per un progetto sulla disabilità. 330 mila euro saranno investiti sui centri anziani, altri 300 mila agli enti del terzo settore che si occupano di felini.

Comuni

Quattro milioni di euro sono stati destinati ai Comuni per coprire il minor gettito derivante dall'applicazione dell'Imposta locale sugli immobili (Ilia). Per la nuova sede dell'Agenzia per la lingua friulana (Arlef) sono stati stanziati 750 mila euro, mentre 600 mila euro vanno ad associazioni ed enti locali per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione sul tema delle truffe e dei raggiri.

Il Rosso di Buja

Alessandro De Marchi lascia il professionismo e si racconta a "la Vita Cattolica"

Le vittorie più belle? Le gare in Friuli, tra la mia gente

Alessandro De Marchi con la moglie Anna e i figli Andrea e Giovanni

Il futuro del ciclista, per due giorni maglia rosa al Giro 2021, sarà da direttore sportivo

Il "Rosso di Buja" saluterà nel suo paese amici e tifosi con una grande festa, il 25 e 26 ottobre

Il "Rosso di Buja", 39 anni compiuti a maggio, correrà domenica 19 ottobre la Veneto Classic – con partenza da Soave e arrivo a Bassano del Grappa –, e sarà la sua ultima gara da ciclista professionista. «Rispetto agli standard a cui sono abituato, ovvero a gare lontano dal Friuli, tutto sommato sono vicino a casa e quindi sarà più facile per chi mi ha sempre seguito esserci». Lì, dietro le transenne, ad applaudire e a condividere le emozioni dell'addio al mondo del ciclismo di **Alessandro De Marchi** saranno in tanti: a partire dalla sua famiglia in prima fila – la moglie Anna e figli Andrea, 7 anni, e Giovanni, 4 –, i suoi amici e i tanti sostenitori del "Rosso di Buja", come è da sempre soprannominato. Quelli che – in 15 stagioni nel professionismo – non hanno mai fatto mancare il tifo al loro beniamino. Che di soddisfazioni ne ha date, eccome. Nel palmares del corridore friulano – che sta concludendo la carriera con il team Jayco-AlUla – brillano le tre tappe vinte alla Vuelta a España (2014, 2015, 2018), una tappa al Critérium du Dauphiné (2013), una tappa al Tour of the Alps (2024), e una vittoria al Giro dell'Emilia (2018) e alle Tre Valli Varesine (2021). Un De Marchi indimenticabile ha anche indossato la maglia rosa per due giorni al Giro d'Italia 2021 e si è aggiudicato il premio della Combattività al Tour de France 2014, per essere andato in fuga cinque volte. Ha vestito la maglia azzurra in quattro edizioni del Mondiale in linea e alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016.

Alessandro, partiamo dalla fine che sarà per te un nuovo inizio. Quali sono i sentimenti che ti accompagnano in questi giorni?

«Ovviamente sono un po' dolci e amari, nel senso che sono arrivato a questo punto con il sorriso, con tante soddisfazioni e, quindi, vado incontro curioso a quello che sarà il dopo. Nello stesso tempo si chiude una parentesi molto lunga e significativa della vita che mi ha caratterizzato...».

Cosa ti mancherà di più?

«Il tifo, passare tra la gente e ricevere tutto quell'affetto».

Cosa, invece, non ti mancherà affatto?

«La parte più agonistica del mio lavoro che in questi anni ha preso una direzione piuttosto esasperata: una sorta di aggressività sportiva che non sono riuscito ad accettare. Compendo che la definizione sia forte, ma rende l'idea. Nel mondo del ciclismo c'è sempre stata competizione tra avversari, ma adesso l'aggressività del plotone è davvero tanta...».

Cosa c'è nel tuo futuro? Immaginiamo che la bici non sarà appesa al chiodo...

«Continuerò a far parte del mondo del ciclismo professionistico. A breve dovrei riuscire a concludere l'accordo per diventare direttore sportivo a partire da gennaio. Passerò dall'altra parte della barricata e sarò quello che segue la squadra dalla macchina. È qualcosa che in questo momento mi attira parecchio, mettendomi quel pizzico di curiosità di cui si ha bisogno quando si affronta un cambiamento».

Ora che sappiamo come sarà il domani, volgiamo lo sguardo indietro. Alessandro com'è iniziata la lunga avventura in bici?

«Per gioco e di questo ne vado molto fiero: tutto è nato da un'iniziativa promozionale organizzata dalla Ciclistica Bujese. Poi c'è stato un lento, naturale e graduale progredire; il mio impegno e la mia passione per la bici mi hanno portato ad un cambio di vita quando, nel 2011, sono diventato professionista. Prima ho militato nella Ciclistica, poi nel Gruppo sportivo Caneva, nel Team Bibanese e nel Cycling Team Friuli».

A proposito di Ciclistica Bujese, dove tutto è iniziato e dove i piccoli di casa De Marchi...

«Stanno sperimentando la bellezza dell'andare in bici. Né io né Anna abbiamo forzato nulla. I miei figli sono cresciuti vedendo che il mondo del ciclismo è stato ed è una componente fondamentale della mia vita. Loro la stanno vivendo nel modo che riteniamo più sano, con il piacere di stare in compagnia e ben lontani da qualsiasi stress legato all'agonismo».

Rimanendo in tema di nuove generazioni, la tua festa di fine carriera è pensata prima di tutto per loro. Il 25 e il 26 ottobre a Buja presenterai "Bikes for kids! Prima ciclisti poi campioni". Insomma un cerchio che si chiude e che suggella il legame con le radici...

«È una due giorni che ho immaginato prima di tutto proprio per i bambini, con giochi in bici, laboratori, letture e pedalate per tutti. Domenica ci sarà anche la bike ride su strada insieme a me e poi spazio alla grande festa».

Tornando alla tua carriera, c'è una particolarità che ti ha contraddistinto. Il non aver mai avuto timore di dire quello che pensi. Non è passato inosservato il braccialetto giallo con scritto "Verità per Giulio Regeni"...

«Fa parte del mio carattere e sono fiero di essere riuscito a rispettare il bisogno di esprimere il mio pensiero, anche al di là del mondo del ciclismo e di non aver fatto finta di niente».

Il fatto di non voltarti dall'altra parte ti ha contraddistinto anche di recente. Per due stagioni, in passato, hai corso per il team di Israele. Qualche settimana fa hai avuto modo di dire: "Oggi non indosserei quella maglia".

«Certo, se ripenso alle scelte di allora oggi non le rifarei. Nel vedere gli avvenimenti che stanno caratterizzando il nostro tempo, sono grato di non trovarmi più in quella situazione perché avrei avuto difficoltà a far combaciare il lato morale con quello sportivo. Viviamo purtroppo periodi complicati che impongono prese di posizione straordinarie, magari non semplici e non condivisibili dai più. Credo sia però utile non nascondere il proprio pensiero».

Tornando alla tua carriera, quali sono i ricordi più belli?

«Ancora prima delle vittorie in cima alla lista sono i momenti legati alle varie tappe del Giro d'Italia in Friuli, nella mia terra, in mezzo all'affetto di tante persone».

Una brutta caduta ti ha tenuto lontano dalle gare per tanto tempo. Poi sei tornato e nel 2021 hai vinto la Tre Valli Varesine. Ci sono anche le cinque fughe al Tour de France... Che segreto c'è dietro tanta voglia di fare bene?

«Quello che è stato il mio stile in bici credo sia nato dal modo in cui mi sono affacciato al professionismo, un po' oltre la classica età, con ogni cosa sudata e niente di scontato, in una squadra piccolina che doveva sempre mettersi in mostra. Un marchio che mi è rimasto e anche per questo credo di aver ricevuto così tanto affetto dai tifosi».

Buja, il tuo paese, è stato fortunato ad averti. Dopo di te, ed è la seconda fortuna, ci sono ancora tanti motivi per gioire grazie al ciclismo. Un movimento che ha fatto parlare della località in tutto il mondo...

«È bello che si sia innescato questo meccanismo. Avere una persona di riferimento che funge da traino di certo sprona l'attività. In paese c'è un grande movimento con Jonathan Milan, Asia Zontone, Matteo, il fratello di Jonathan, e poi Davide Toneatti e Filippo Ridolfo. Ed è significativo anche il fatto che a Buja siano operative due società, la Jam's Bike Team e la Ciclistica Bujese, con un grande vivaio costituito da molti bambine e bambini che si sono avvicinati al ciclismo».

Insomma, il dopo De Marchi pare proprio assicurato.

Monika Pascolo

SPES. Giovedì 16 ottobre l'evento inaugurale a Udine con Sabino Chialà, priore della Comunità di Bose

Al via giovedì 16 ottobre con un evento aperto al pubblico l'edizione 2025-26 della Spes, Scuola di politica ed etica sociale diocesana, intitolata quest'anno " Si vis pacem, para pacem» ("Se vuoi la pace, prepara la pace"). Rivolta a studenti, amministratori pubblici e persone a vario titolo impegnate nella società civile ed ecclesiale, l'edizione 2025-2026 della Spes porterà a Udine ben 19 ospiti che animeranno 15 serate di approfondimento e studio su diverse tematiche che, in modi diversi, hanno a che vedere con il conflitto e la sua gestione. Si partirà dal tema del potere per parlare, poi, di politica e digitale, sanità e giustizia, ambiente e conflitti armati, per finire con la comunicazione. Primo appuntamento dunque il 16 ottobre, nella consueta sede del palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman in via Gemona, 92, alle 18.15. L'ospite dell'evento inaugurale sarà Sabino Chialà (*foto*), priore della Comunità di Bose, che parlerà di "Servizio vs. dominio. Riflessione sulla natura del potere".

FAEDIS. Incidente di caccia. Morto un 70enne

È finita in tragedia una battuta di caccia tra amici nei boschi di Raschiacco, in comune di Faedis. Domenica 12 ottobre Paolo De Luca, 70 anni, è rimasto ucciso da un colpo di fucile. La Procura di Udine ha aperto un procedimento penale per il reato di omicidio colposo. È stato iscritto nel registro degli indagati uno dei cacciatori che accompagnavano la vittima e dal cui fucile, secondo i primi accertamenti, sarebbe partito accidentalmente il colpo. Si tratta del medico di base Mario Previtera.

UDINE. Convegno con Luca Mercalli

Il climatologo Luca Mercalli, sarà a Udine, giovedì 16 ottobre, ospite del Sindacato pensionati Cgil e dell'Unione degli Universitari, per parlare di "Cambiamento climatico: salute-economia-società", tema del convegno in programma dalle ore 15 nell'Aula C5 del Polo Scientifico Rizzi, in via delle Scienze 206. A confrontarsi con Mercalli, Renato Bressan (Spi Cgil Fvg), Carla Mastrantonio (Segreteria nazionale Spi), il sindaco di Staranzano Marco Fragiacomo, il geologo Giuseppe Muscio ed Elena Chiaruttini (Unione degli Universitari di Udine).

RUSCLETTO. Messa in memoria di don Sclabi

Nel 75° della morte, sarà ricordato con una S. Messa celebrata da mons. Guido Genero a Ruscletto, sabato 18 ottobre alle 18.30, don Celestino Sclabi, che qui riposa. Prete friulano della diocesi di Concordia-Pordenone, don Sclabi diede prova di grande carità e coraggio durante l'invasione austroungarica (1917) quando, guidando l'ospedale cittadino, operò anche per i tanti feriti della guerra con l'ausilio delle sole suore e di poche infermiere. Pordenone gli conferì la medaglia d'oro della Sanità pubblica.

TRATTA DI ESSERI UMANI. Il 17 ottobre in centro a Udine uno spazio informativo di Caritas, da 25 anni impegnata nel contrasto

La "human library" e conoscere così le storie di sfruttamento

Sfruttamento sessuale o lavorativo (in agricoltura, edilizia o in ambito domestico, ad esempio). E ancora accattonaggio o impiego in attività illegali. È questo l'orizzonte drammatico a cui sono costrette le persone che ogni giorno sono vittime della tratta di esseri umani. Un fenomeno globale di riduzione in schiavitù che – ovviamente – non risparmia il Friuli. Dal 2006, per volere della Commissione europea, la giornata del 18 ottobre è dedicata proprio a questo tema, un'occasione preziosa per accendere i riflettori su un mondo sommerso. La Caritas diocesana di Udine è impegnata accanto alle vittime di tratta con un apposito servizio da 25 anni ed è tassello fondamentale della rete che sul territorio regionale contrasta questo fenomeno.

Dagli anni Novanta ad oggi

«A settembre 2016 – spiegano dall'équipe anti-tratta di Caritas –, la Regione avviava il progetto "Il FVG in rete contro la tratta" operando sul territorio attraverso tre enti attuatori nelle province di Trieste, Pordenone e Udine. Il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine poteva già contare su un'esperienza significativa, dal momento che nei primi anni Novanta offriva aveva attivato un'opera segno specifica, il "Progetto Farfalla" in risposta alle necessità del territorio udinese. In particolare, Caritas ha saputo fronteggiare i numerosi mutamenti di questo odioso fenomeno, cercando sempre di rimanere coerente con il valore pedagogico di prossimità e cura nella centralità della persona umana e della tutela dei diritti di cui è portatrice. Fondamentale poi aver puntato su professionalità e competenza, nonché sulla formazione continua delle operatrici. Le azioni progettuali prevedono la protezione immediata, la prima assistenza sanitaria, legale, psicologica, se necessaria accoglienza residenziale, azioni di empowerment, di orientamento, formazione e reinserimento lavorativo volto all'integrazione sociale. Nel corso del tempo è stata data assistenza a numerose donne di diversa nazionalità e, nell'ultimo decennio, la Caritas si è caratterizzata per l'accoglienza di nuclei monoparentali migranti, lavorando in rete con i servizi volti al sostegno della genitorialità».

Spazio informativo a Udine

In occasione della Giornata Europea contro la tratta di esseri umani, venerdì 17 ottobre, dalle 15 alle 18, a Udine, sotto al colonnato di via Canciani, sarà allestita una postazione dove poter incontrare operatori e operatrici del servizio, ricevere materiale informativo. Si potrà inoltre accedere alla Human Library, ascoltando tre storie di chi la tratta l'ha vissuta sulla propria pelle: una vittima di tratta, un ex cliente, un'operatrice.

Anna Piuzzi

La Madonna del Lussari è scesa a Camporosso

Sabato 11 ottobre, i fedeli della Collaborazione pastorale di Tarvisio hanno accompagnato in processione la statua della Madonna di Lussari alla chiesa di Sant'Egidio a Camporosso, dove resterà finché la cabinovia per Lussari sarà chiusa. A concelebrare una Messa in più lingue sono stati il parroco, don Emanuele Paravano, il parroco coordinatore, don Giuseppe Marano, e don Paolo Greatti. Per l'occasione si sono riuniti i cantori dei cori di Camporosso, Ugovizza e Valbruna. La Parrocchia ha poi accolto tutti a un convivio. La chiesa con la statua della Madonna del Lussari è aperta ogni giorno, dalle 8 alle 20; recita del santo Rosario dal lunedì al sabato alle 17.30 e la domenica alle 9.30; momento di preghiera mariano il venerdì sera alle ore 20.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Rete irrigua: 180 milioni per risparmio ed efficienza

180 milioni di euro, in tre anni, per l'ammodernamento della rete irrigua del Friuli-Venezia Giulia. È quanto prevede un finanziamento già acquisito da parte del Consorzio di Bonifica Pianura friulana. Diverse le risorse messe in campo, sia regionali che statali, con l'obiettivo di un utilizzo ad alta efficienza dell'acqua, grazie a sistemi ad alta intelligenza e tecnologie all'avanguardia. I progetti sono stati illustrati dal Consorzio alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier. Tra i lavori già avviati figurano l'ammodernamento del Canale di Castions, che interessa sei comuni, e quello del Canale di Trivignano, che coinvolge quattro comuni. Sono già in corso anche gli interventi sui Canali di Santa Maria e Gonars. Nel 2026 prenderanno avvio ulteriori cantieri.

TOLMEZZO

Festa e convegno per il 100° dell'Istituto Giannelli

Proseguono a Tolmezzo le iniziative per il centenario dell'Istituto S. Antonio Maria Gianelli e della presenza delle suore Gianelline. Martedì 21 ottobre, alle 16, in Municipio si terrà un consiglio comunale straordinario; seguirà, alle 17.30 nel duomo di S. Martino, una celebrazione eucaristica presieduta da mons. Adriano Cevolotto, vescovo di Piacenza-Bobbi, con esposte le reliquie di S. Antonio Gianelli. A seguire, festa insieme all'Albergo Roma. Mercoledì 22, alle 18, nella sala parrocchiale di via Lequio 4, incontro con padre Maurizio Botta ("Belli, ribelli, potenzialmente santi: i giovani e la sfida dell'educazione") e madre Rosella Zilli ("La risposta del Gianelli alla domanda educativa di oggi").

Città Fiera e Suore della Provvidenza insieme per le bambine dell'India

Continua l'impegno della Fondazione Città Fiera Nicopeja a favore delle suore indiane di San Luigi Scrosoppi tramite un progetto di cooperazione internazionale allo sviluppo con il prezioso sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Martignacco. A questo percorso si è unito con generosità il negozio Baby&Boys di Città Fiera. La donazione da parte di Baby&Boys di tanti vestitini colorati rappresenta un gesto tangibile di vicinanza e affetto verso le bambine della casa di Barasat accolte dalle suore, che operano instancabilmente per garantire istruzione, assistenza e protezione alle piccole in condizioni di fragilità. L'allegria e la gioia delle bambine nel momento in cui hanno ricevuto i doni è stata raccolta in un video caricato sul canale YouTube della Fondazione Città Fiera – Nicopeja. Per informazioni visita: www.cittafiera-nicopeja.foundation e il canale YouTube della Fondazione Città Fiera – Nicopeja

Torna la fiera di San Simone a Codroipo

Edizione 2025 Gusto · Tradizione · Arte · Eventi

Luna Park - Stands e chioschi delle associazioni codroipesi con specialità friulane e dal mondo - Spettacoli, musica, mostre, eventi nelle strade e nelle piazze della città

Incontriamoci a Codroipo!
Scopri il programma completo

VENERDÌ 17 OTTOBRE

Ore 20.45, Duomo di Codroipo
RASSEGNA CORALE "OTTORINO MASAROTTI"
Gruppo vocale Ottetto ANA Treviso e del Coro Sezionale ANA Udine Gruppo di Codroipo

SABATO 18 OTTOBRE

Ore 11.30, Piazza Garibaldi, Spazio "Terra di Acque"
INAUGURAZIONE DELLA FIERA 2025

Ore 17.00, Vie del centro
SFILATA DEGLI ALPINI ACCOMPAGNATI DALLA FANFARA "VECI DELLA FANFARA JULIA"

Ore 20.00, Ai piedi del campanile
CONCERTO DELLA FANFARA "VECI DELLA FANFARA JULIA"

Ore 21.30, Ai piedi del campanile
HANGOVER, LA NOTTE DA LEONI DI RADIO PITERPAN

DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 9.00, Via Roma e Via Balilla
MERCANTI IN... FIERA!, IL MERCATINO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

Ore 10.30, Centro città
SFILATA DEGLI ALPINI PER LE VIE CITTADINE
In occasione dell'8° Raduno della Sezione ANA di Udine e del Raduno Alpini C.A.R. di Codroipo nel 95° anniversario di costituzione del Gruppo Alpini di Codroipo

10.50, Stazione FFSS
ARRIVO DEL TRENO STORICO
Locomotiva elettrica con carrozze anni '30 "Centoporte" e bagagliaio

Ore 17.00, Ai piedi del campanile
ABBEY TOWN JAZZ ORCHESTRA, IN CONCERTO
Con la partecipazione delle scuole di ballo swing della Regione
RADUNO VESPA E LAMBRETTA

VENERDÌ 24 OTTOBRE

Ore 18.00, Villa Manin, Passariano
INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "RENZO TUBARO. INTONARE LA REALTÀ"
Erpac, Villa Manin e Comune di Codroipo in occasione del centenario dalla nascita di Renzo Tubaro

SABATO 25 OTTOBRE

Dal mattino, Piazza Garibaldi Spazio "Terra di Acque"
INCONTRI, LABORATORI, CULTURA E DEGUSTAZIONE DELLE ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE DEL MEDIO FRIULI

Dal mattino, Piazzetta Marconi
LA PICCOLA FATTORIA DEGLI ANIMALI
In collaborazione con Associazione Allevatori Friuli Venezia Giulia

Ore 21.30, Ai piedi del campanile
DORO GJAT IN CONCERTO
"Vai Fradi!" 10th Anniversar

DOMENICA 26 OTTOBRE

Ore 9.00, Vie e piazze del centro
GRANDE MERCATO DI SAN SIMONE

Dal mattino, Piazza Giardini e Foro Boario
ESPOSIZIONE DEI MEZZI DI VIGILI DEL FUOCO, LANCIERI DI NOVARA, CROCE ROSSA ITALIANA E PROTEZIONE CIVILE

Ore 11.30, Ai piedi del campanile
CODROIPO INCONTRA L'EUROPA
Con le delegazioni dei Comuni europei amici e gemellati con Codroipo

Ore 14.00, Ai piedi del campanile
CODROIPO SUONA BENE
Contest per band emergenti

MARTEDÌ 28 OTTOBRE

Ore 18.00, Piazza Garibaldi Spazio "Terra di Acque"
PREMIAZIONE 46^ "PREMI SAN SIMON", IL PREMIO LETTERARIO IN LINGUA FRIULANA

organizzato da Città di Codroipo

con il sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia · Io sono Friuli Venezia Giulia · Camera di Commercio Pordenone-Udine · Unione Nazionale Pro Loco Friuli Venezia Giulia

con il contributo di Banca 360 FVG Credito Cooperativo

Riflessioni a margine della prima esortazione apostolica di Leone XIV "Dilexi te"

La vicinanza ai poveri non è beneficenza, ma rivelazione

«Come si incontra Dio?» Ricordo con affetto la risposta che mi diede un anziano sacerdote milanese a cui confidavo i miei dubbi allora molto intellettuali: «Parola, Eucaristia, Poveri». Quel saggio prete pensò bene di indicarmi tre esperienze molto materiali: una Parola da frequentare, del Pane da mangiare, volti concreti da incontrare. Mi fece riflettere l'indicare i poveri come una via preferenziale per fare esperienza di Dio.
L'episodio mi è ritornato alla mente mentre leggevo i 121 numeri di cui si compone "Dilexi te" ("ti ho amato"), la prima esortazione apostolica di Leone XIV dedicata alla cura della Chiesa "per i poveri e con i poveri". Il documento, il primo del pontificato, è un appassionato invito a riscoprire "il forte nesso che esiste tra l'amore di Cristo e la sua chiamata a farci vicini ai poveri". Un legame che non si colloca "nell'orizzonte della beneficenza, ma della Rivelazione", perché "il contatto con chi non ha potere e grandezza è un modo fondamentale di incontro con il Signore della storia".
Nei cinque capitoli dell'esortazione – un progetto abbozzato già da papa Francesco – si possono scorgere i temi ereditati dal predecessore, ma anche i frutti del servizio di Prevost come vescovo e missionario in Perù e la lunga esperienza della chiesa latino-americana a fianco degli ultimi. È schietta la denuncia di squilibri sistemici nella distribuzione della ricchezza, vere e proprie "strutture di peccato" che dietro le giustificazioni di una fredda razionalità economica calpestano la dignità di uomini e donne, per cui "diventa normale ignorare i poveri e vivere come se non esistessero".
Ai cristiani è chiesta una "decisa e radicale scelta di campo a favore dei più deboli". È un'opzione di preferenza che trova la sua ragione più profonda nella vita di Gesù, in un Dio che si è fatto povero e ha condiviso la carne dell'uomo fino alla morte. È questo paradosso sorprendente la chiave per leggere i capitoli in cui il papa ricorda la storia dell'attenzione della Chiesa verso i poveri. Una rassegna che parte dai padri della Chiesa e arriva ai santi sociali, passando per riformatori, ordini religiosi e carismi originalissimi. Ma anche la progressiva elaborazione della riflessione sociale della Chiesa, che dalla "Rerum Novarum" di Leone XIII giunge all'ecologia integrale di Francesco.

Il farne memoria mostra che "l'attenzione verso i poveri e con i poveri è parte essenziale del cammino ininterrotto della Chiesa (...) fa parte della Tradizione della Chiesa, come un faro di luce che illumina i passi dei cristiani in ogni tempo." In queste parole non c'è tanto il richiamo a occuparsi delle povertà (che sono un fenomeno variegato e complesso) da sociologi o esperti, ma a imparare a scorgere nei poveri una "questione familiare", a dire "sono dei nostri", a vedere chi è fragile come un soggetto capace di creatività (da cui l'insistenza sull'espressione "con i poveri") e non un contenitore di beneficenze. Questo sguardo può iniziare nell'elemosina, maturare nella vicinanza e farsi accompagnamento, come nella parabola del samaritano. Non è una proposta per pochi, per chi si sente portato o è più sensibile alle questioni sociali. È una sfida permanente rivolta a ciascun credente, perché "sia attraverso il vostro lavoro, sia attraverso il vostro impegno per cambiare le strutture sociali ingiuste, sia attraverso quel gesto di aiuto semplice (...) sarà possibile per quel povero sentire che le parole di Gesù sono per lui: «Io ti ho amato» (Ap 3,9)".

Tommaso Nin

«In ogni migrante c'è Cristo che bussa»

Il beneamato e compianto arcivescovo mons. Alfredo Battisti, in una omelia pronunciata in Cattedrale l'11 gennaio 1985, affermava: «La Chiesa dopo il Concilio, ha fatto l'«opzione preferenziale dei poveri», una opzione "ferma ed irrevocabile" (Giovanni Paolo II). La chiesa italiana ha deciso di "ripartire dagli ultimi, che sono il segno drammatico della crisi attuale" (28.X.1981). Quanto cammino resta da fare perché questo divenga stile della nostra Chiesa!». Più recentemente, va ricordato che il pontificato di papa Francesco è stato interamente rivolto ai poveri, ai migranti, ai reietti, agli indigenti e contro la cultura dello scarto. A sua volta, il 4 ottobre 2025, festa di San Francesco d'Assisi, papa Leone XIV ha firmato l'Esortazione apostolica "Dilexi te", documento che non a caso è stato presentato il 9 ottobre 2025, terzo anniversario della canonizzazione di San Giovanni Battista Scalabrini, co-patrono degli emigranti. Questa esortazione è un'eredità, lasciata da Papa Francesco a Papa Leone che accettandola la fa propria, aggiungendo alcune riflessioni perché "tutti i cristiani possano percepire il forte nesso che esiste tra l'amore di Cristo e la sua chiamata a farci vicini ai poveri (3)". Ribadisce perciò che una "Chiesa povera e per i poveri" non può non "toccare la carne degli ultimi" con iniziative e opere di misericordia capaci di alleviare i bisogni dei beneficiari ma anche di manifestare il cuore rinnovato di chi le compie (48)".
Quanto all'esperienza migratoria, Papa Leone sostiene che "il confronto con lo straniero che ha caratterizzato la storia dell'umanità, è stato fondamentale per la nascita del "Popolo di Dio" ed ha segnato significativamente la venuta di Gesù nel mondo, la sua infanzia e il suo insegnamento" (73). L'azione della Chiesa in favore dei migranti e rifugiati continua ancora oggi nelle periferie, fisiche ed esistenziali, dell'umanità con l'obiettivo sempre rinnovato di "accogliere, proteggere, promuovere e integrare", affinché ogni migrante non sia solo visto come "un problema" da risolvere o eliminare. Di fatto, precisa ancora papa Leone: «la Chiesa, come una madre, cammina con coloro che camminano. Dove il mondo vede minacce, lei vede figli; dove si costruiscono muri, lei costruisce ponti. Sa che il suo annuncio del Vangelo è credibile solo quando si traduce in gesti di vicinanza e accoglienza. E sa che in ogni migrante respinto è Cristo stesso che bussa alle porte della comunità (75)».

Luigi Papais
Commissione diocesana Migrantes

Salute mentale problema globale

In preparazione della giornata mondiale della Mental Health, il 9 ottobre si è svolto a Udine, nella Sala Valduga della Camera di Commercio, un convegno di specialisti intitolato "Salute mentale: una priorità non più rinviabile, una responsabilità collettiva".
Nel primo pomeriggio si sono svolti, sotto la presidenza di Nerina Fabbro, tre laboratori esperienziali condotti da Ilaria Fonzo, Giovanna Charion, Francesca Vecchione e, a seguire, tre interventi di Anna Giavedoni, Mario Colizzi e Dario Marin.
Vorremmo ricordare qui non tanto e non solo l'alto livello degli interventi, a partire da quello di Anna Giavedoni, che ha efficacemente illustrato la storia del settore in Udine dal 1978 (Legge Basaglia) a oggi, quanto la dimensione sociale della malattia mentale, che in Italia colpisce, con vari livelli di intensità, un abitante su sette, e nel mondo più di un miliardo di persone, e il monito conseguente: non c'è salute se non c'è salute mentale.
Ma ci sono altri dati allarmanti.
Dalle relazioni si è capito che la principale causa di morte, fra i 14 e i 29 anni, è il suicidio: che il numero di malati di depressione in Italia è di molto inferiore alla media europea fra i giovani, ma di molto superiore fra gli anziani e i vecchi; che le relazioni sociali sono terapeutiche in un mondo che tende a condannare alla solitudine i vecchi, cioè i più colpiti dalla depressione; che la diagnosi precoce dei disturbi mentali è essenziale per l'efficacia delle terapie; che la malattia del singolo danneggia le famiglie, le aziende nelle quali il malato lavora, eccetera.
Altri dati molto interessanti riguardano i diritti dei malati di mente: in diversi paesi del mondo, non in Italia per fortuna, un malato di mente non può votare, non può essere proprietario di una casa, può essere licenziato a causa della malattia.
Di fronte alla vastità del problema, sorge spontanea la domanda: esiste, in Italia, una quantità sufficiente di medici e operatori per curare efficacemente tanti malati?
Le strutture pubbliche, che pure esistono, sono al momento insufficienti, ma qualcosa si sta facendo.
Un esempio è il bonus concesso dallo Stato, per chi decide di accedere alle cure private.
Il Convegno è stato concluso dal Consigliere regionale Moreno Liruti, il quale ha illustrato la politica della nostra Regione nel campo della salute mentale, e ha affermato che il Servizio Sanitario Nazionale va difeso e potenziato, perché così si difende anche la democrazia.

G.E.

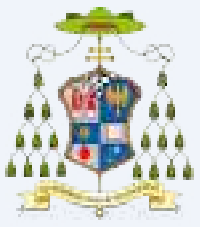
EDITORIALE. Segni di nuova umanità

«L'efficientismo e l'attaccamento alle cose e alle ambizioni ci inducono ad essere centrati su noi stessi e incapaci di altruismo. Il Vangelo, vissuto nella comunità, può restituirci un'umanità integra, sana, redenta». Da qui la sollecitazione a «compiere le azioni indicate nella Bolla di indizione del Giubileo, con particolare attenzione ai più poveri e deboli, ai malati, agli anziani, agli esclusi dalla società materialista e consumistica. E a farlo con lo stile di Dio: con vicinanza, compassione e tenerezza, curando la relazione personale con i fratelli e le sorelle nella loro concreta situazione. Spesso, allora, saranno loro a insegnarci a vivere con speranza».
Ecco, dunque, che lo stile della vicinanza alimenta la prossimità che è sentimento capace di allargarci, facendoci sentire intimamente la chiamata della Giornata missionaria mondiale. Accogliamo allora anche l'esortazione di Leone XIV che in questi giorni in un videomessaggio ha detto: «Mentre riflettiamo insieme sulla nostra chiamata battesimale a essere "missionari di speranza tra i popoli" rinnoviamo il nostro impegno dolce e gioioso nel portare Gesù Cristo, nostra Speranza, fino ai confini della terra». E ha aggiunto: «Grazie per tutto quello che farete per aiutarmi ad aiutare i missionari in ogni parte del mondo».

Gianni Vidoni
Caritas Gemona

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 15 ottobre: alle 9.30 alla Fraternità sacerdotale, consiglio di amministrazione; alle 11 in Curia, collegio dei consultori.
Giovedì 16: in seminario a Castellerio, alle 11.30, incontro con i parroci dei paesi terremotati nel 1976 in vista del 50° del sisma; a Udine, alle 14.30 in carcere, catechesi ai detenuti e al personale; alle 17 a Palazzo Garzolini Di Toppo Wassermanm, incontro inaugurale della Scuola di politica ed etica sociale (Spes).
Venerdì 17: a Udine, alle 9 in Curia, incontro con i direttori degli uffici pastorali diocesani; alle 14.30 nella chiesa del Sacro Cuore, incontro del Centro Caritas; alle 18 nella Sala Scrosoppi, in viale Ungheria, incontro "L'ecumenismo in Italia, uno sguardo critico".
Sabato 18: alle 10 ad Aquileia, Commissione della Regione ecclesiastica Triveneto sulla salute; alle 15.30 a Faedis, incontro con i cresimandi; alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa con l'Ordine dei Medici provinciale.
Domenica 19: alle 9.30 a Nogaredo di Prato, S. Messa e benedizione dei lavori di restauro degli affreschi; alle 11.15 a Caneva, S. Messa e Cresime; alle 15 a Tricesimo, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Nicola Degano.
Lunedì 20: alle 9.30 in Curia a Udine, Consiglio del Vescovo; alle 14.30 al Villaggio Bella Italia a Lignano, incontro con i malati di Parkinson.
Martedì 21: a Udine, alle 9 all'Istituto S. Maria dell'Orto, S. Messa nella festa del patrono delle "Giannelline"; alle 11.30 nella sede della Vita Cattolica, incontro con il gruppo di lavoro per il 50° del terremoto; alle 17 in Curia, Consiglio di amministrazione economica.
Mercoledì 22: alle 9 a Camino al Tagliamento, inaugurazione della scuola primaria; alle 15 nella Sala Paolo Diacono in via Treppo a Udine, incontro con gli insegnanti di religione e l'Associazione "Rondine".
Giovedì 23: alle 9 in duomo a Cividale, S. Messa con studenti e formatori del Civiform.
Sabato 25: alle 13 a Palazzo Garzolini Di Toppo Wassermann a Udine, Meeting regionale del Volontariato; a Illegio, alle 17 visita alla mostra; alle 18 Cresime.
Domenica 26: alle 10.30 a Mortegliano, S. Messa e Cresime; alle 15 a Premariacco, S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Alberto Paschini; alle 17 nel Santuario della B.V. delle Grazie a Udine, S. Messa nella ricorrenza del Voto cittadino.

AL VIA I CORSI. Per chi desidera riprendere il percorso interrotto in adolescenza, tre itinerari in città a Udine, uno a Palmanova, per il Friuli Centrale, e uno a Tricesimo, per la Pedemontana

Riscoprire la fede. La Cresima da adulti

Completare l'Iniziazione cristiana in età adulta, accompagnando uomini e donne al Sacramento della Cresima. È l'obiettivo che si pongono cinque itinerari formativi in partenza in altrettante Collaborazioni pastorali del territorio diocesano. Destinatari sono tutti coloro che, appunto, desiderano concludere il cammino interrotto nell'adolescenza, giungendo a celebrare la Confermazione in una fase della vita più matura. Non soltanto chi desidera celebrare successivamente il Sacramento del Matrimonio, dunque, ma anche – e soprattutto – chi scopre l'incessante azione di Dio nella propria vita tanto da suggellare un cammino di riscoperta spirituale con il Sacramento.

I percorsi

Il primo percorso a prendere avvio si svogerà nella Parrocchia udinese di **San Rocco**, nella Collaborazione pastorale di Udine sud-ovest, con inizio mercoledì 15 ottobre alle 20.30 e frequenza settimanale fino al 7 gennaio 2026. Il riferimento è don Emmanuel Runditse (tel. 0432-232294 – email: em.rundi@gmail.com) e la celebrazione della Cresima avrà luogo nella chiesa di San Giuseppe in viale Venezia, sabato 10 gennaio.
Altri due corsi sono in partenza nel capoluogo friulano (da lunedì 27 ottobre, alle 20, con frequenza quindicinale, nella Parrocchia del **Sacro Cuore di Gesù** – il riferimento è don Roberto Gabassi; tel. 0432-282513; email: gabassi.roberto52@gmail.com –; e da febbraio, con frequenza settimanale il martedì alle 20.30, nella comunità di **San Marco,** riferimento don Carlo Gervasi; contatti: tel. 0432-470814; e-mail: doncarlogervasi@gmail.com); la celebrazione della Cresima a conclusione di entrambi gli itinerari avrà luogo in Cattedrale nella Solennità di Pentecoste, domenica 24 maggio 2026.
A novembre iniziano inoltre i percorsi nel Friuli centrale (a **Palmanova,** frequenza quindicinale il martedì alle 20.30, con Cresima il 31 maggio; contatti: tel. 340 244 5650; e-mail: delmondocarlo@gmail.com) e nella Pedemontana (a **Tricesimo**, frequenza settimanale il venerdì alle 20.30; contatti: tel. 0432-880780). Maggiori dettagli si possono consultare sul sito web del Servizio diocesano per il catecumenato: catecumenato.diocesiudine.it.

Il cammino verso il Battesimo. Si accolgono nuovi catecumeni

Lo stesso Servizio per il catecumenato è a disposizione dei parroci per accompagnare le persone che, sempre in età adulta, chiedono di ricevere il Battesimo, iniziando così l'intero cammino di Iniziazione cristiana come catecumeni. Si può far riferimento al sito del Servizio per i contatti.

Piazza San Pietro. Domenica 19 ottobre la S. Messa di canonizzazione

7 nuovi Santi. È festa anche in diocesi

Domenica 19 ottobre, nella Giornata missionaria mondiale, Papa Leone XIV proclamerà santi sette beati, alcuni dei quali hanno legami anche con la nostra diocesi. Sono dunque diverse le comunità in cui in queste ore si sta gioendo e pregando per l'imminente celebrazione di canonizzazione.
Accade ad esempio a Martignacco, dove prestano servizio le Sorelle della Misericordia di Verona. Tra i sette futuri santi c'è infatti anche la fondatrice del loro istituto, **Vincenza Maria Poloni** (*ne scriviamo a pag. 20*); con lei saranno canonizzate anche **Maria del Monte Carmelo Rendiles Martínez,** fondatrice della Congregazione delle Serve di Gesù; e **Maria Troncatti,** missionaria in Ecuador, religiosa professa della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Anche quest'ultima famiglia è attiva in diocesi, a Percoto (Pavia di Udine). La missionaria, ricordano dalla comunità, «fu infermiera, catechista, evangelizzatrice e fu artigiana di pace e di riconciliazione. Alla fine degli anni Sessanta, quando nella selva dell'Ecuador le tensioni tra coloni e popolo indigeno (Shuar) si inasprirono, suor Maria Troncatti si offrì a Dio come vittima di riconciliazione tra i due popoli che tanto amava e che la amavano. Riuscì così a fermare le nascenti vendette e ad essere ascoltata come messaggera di pace e di perdono».
Sempre il 19 ottobre saranno proclamati santi i due laici **José Gregorio Hernández Cisneros**, il medico venezuelano membro dell'Ordine Francescano Secolare, conosciuto come "il medico dei poveri" ai quali prestava cure e pagava pure le medicine, e **Bartolo Longo,** fondatore del Santuario di Pompei, figura legata alla spiritualità delle suore Rosarie e amata nel mondo, ma anche in diocesi, dove il ritmo orante del rosario riecheggia volentieri in un geografico ma anche ideale collegamento tra i tanti quadri e statue dedicati alla Madonna del Rosario nelle varie chiese, parrocchie o cappelle, dai monti al mare. Nella sua vita Bartolo Longo scoprì infatti che la preghiera, e in particolare la preghiera del rosario, era strumento potente per ritrovare la pace cui da anni anelava e a sua volta si impegnò a propagarla.
Ad essere canonizzati il 19 ottobre saranno infine anche i martiri **Ignazio Choukrallah Maloyan**, arcivescovo armeno cattolico di Mardin, morto durante il genocidio del 1915, e **Peter To Rot**, laico e catechista papuano, ucciso nel 1945 per aver proseguito il suo apostolato nonostante il divieto imposto dai giapponesi.

Maggiori informazioni su questa notizia sul sito www.lavitacattolica.it

PAROLA DI DIO

La preghiera rende forte la nostra fede

19 ottobre
XXIX Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Es 17, 8-13; Sal 120; 2 Tm 3, 14 - 4,2; Lc 18, 1-8.

Luca narra una breve parabola, indicando che Gesù la raccontò per spiegare ai suoi discepoli "la necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai". La preghiera, infatti, è indispensabile ai discepoli che vogliono seguire il Maestro. Pregare è credere che Dio sa di cosa abbiamo bisogno e che certamente interviene in nostro aiuto, anche se non sempre come noi vorremmo. Tuttavia la preghiera rimane un mistero, infatti non sempre sembra che il Signore ci ascolti e presti attenzione alle nostre suppliche. Una delle esperienze più dolorose che ciascuno di noi può sperimentare è il silenzio di Dio; succede quando non ci sentiamo ascoltati ed allora ci sentiamo delusi e frustrati, perché le nostre richieste, le nostre invocazioni sembra non trovino risposta. Eppure le letture di questa domenica ci rassicurano che nessun grido rimane inascoltato davanti a Dio. È importante rafforzare in noi la consapevolezza della profonda verità di quanto il Salmo 120 proclama: "Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele". (Sal 120,4)
Così, il primo miracolo della preghiera è quello di rinsaldare e di rendere sempre più forte la nostra fede, facendola poggiare sulla certezza che la parabola trasmette: Dio è sempre presente nella nostra storia. La fede, infatti, è prima di tutto fiducia, è il respiro dell'anima che si affida, che si consegna, che si lascia guidare anche nel buio; è il sì quotidiano che il figlio rivolge al Padre perché sa che il Padre è dimora sicura.
La parabola di questa domenica, oltre ad insegnarci che la preghiera è il respiro della nostra fede in ogni situazione di vita, ci parla anche della sete della giustizia, del nostro dovere di costruire un ambiente, una società dove il valore della giustizia sia preso in giusto conto. Infatti nella breve parabola, l'espressione "fare giustizia" si ripete ben quattro volte.
Questa ricerca della giustizia e delle difficoltà che si incontrano nella sua attuazione è ben espressa nel profilo dei due personaggi.
Il primo è un giudice "che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno". Il secondo è una vedova indifesa che vive in una società ingiusta in cui non ha nessuno su cui appoggiarsi. Il suo comportamento è un esempio mirabile e coraggioso di lotta per la giustizia in una società che abusa dei più deboli. Con la sua perseveranza, anzi con la sua ostinazione nei confronti del giudice, la vedova ricorda la costante esortazione di Dio al suo popolo: lavorare per la giustizia. La vedova non sta chiedendo qualcosa solo per sé, non pretende una risposta ad un semplice desiderio personale e soggettivo, ma sta chiedendo che sia fatta la volontà di Dio. Infatti la ricerca della giustizia ci rimanda alla volontà di Dio: la giustizia è l'ordine delle relazioni, delle organizzazioni, così come Dio Creatore ha stabilito ed esige dalle sue creature.
La domanda finale del Vangelo "il Figlio dell'uomo quando verrà troverà la fede sulla terra?" ci mette una certa inquietudine. Una cosa è certa: esiste un rapporto profondo tra fede, preghiera ed azione. In questo nostro mondo dove la fede sembra marginale, Gesù ci chiede se siamo ancora capaci di credere, di avere una fiducia profonda che trasforma la vita e la orienta verso la Carità. È una domanda che invita a risvegliarsi!
Fede, preghiera costante, forza per vivere il tempo della prova, coraggio e costanza nelle nostre iniziative per promuovere la giustizia del Regno di Dio: sono questi i valori che fondano il nostro essere credenti e discepoli di Gesù Cristo.

suor Irmarosa Villotti

COOPERATORI PAOLINI

Al via gli incontri mensili

Sabato 18 ottobre, alle 15.15, nel Seminario di Udine (aula San Paolo) riprendono, organizzati dai Cooperatori Paolini, gli incontri mensili condotti da don Stefano Romanello, insegnante di Esegesi e Teologia biblica. Quest'anno la riflessione sul profilo spirituale di Paolo e sul suo impegno apostolico, trattati in Atti e nelle Lettere da lui inviate alle prime comunità cristiane, ha per tema: "Sulla via del persecutore divenuto apostolo".
Anno dopo anno i Cooperatori Paolini, laici organizzati in associazione dal 1917 grazie a don Giacomo Alberione, si ritrovano, chiamati a sperimentare l'apostolato paolino nelle sue molteplici espressioni: catechesi, diffusione della stampa, inserimento in emittenti radiofoniche, promozione di giornate della Bibbia e altro.
Lo scorso anno l'analisi di alcuni passi della Lettera di Paolo ai Filippesi ha evidenziato la profondità del mistero di Cristo, ora quei passi diventano una significativa apertura al tema attuale. L'apostolo scriveva alla Chiesa di Filippi, importante città della Macedonia, in quanto, nell'anno 50-51 durante il suo secondo viaggio missionario, aveva fondato quella comunità e Filippi costituirà, per la storia del cristianesimo, un punto di svolta, perché dentro le sue mura si formò la più antica comunità cristiana d'Europa. La Lettera svela anche l'intensa relazione di Paolo con Cristo: Cristo mi basta, Egli è la mia vita, il modello, il mio scopo, la mia forza, la mia gioia.
Ma cosa accadde a Saulo, zelante persecutore ebreo dei seguaci di Gesù, sulla via per Damasco? Cosa udì, e quale il senso profondo da noi recepito? Di questo e altro si discuterà durante gli incontri.

Anna Maiolatesi

le Notizie

■ **PREGHIERA DI TAIZÉ.**
A San Giovanni al Natisone

Riprende da San Giovanni al Natisone, dopo una pausa di alcuni mesi, l'appuntamento itinerante con la preghiera nello stile di Taizé promosso dal Gruppo '89 di San Giovanni. Primo incontro venerdì 17 ottobre, alle 20.30 nella chiesetta di S. Giusto in via Roma.

■ **APOSTOLATO PREGHIERA.**
Ritiro-convegno a Ribis il 18

Il Sacro Cuore di Gesù è la devozione coltivata dalla rete mondiale dell'Apostolato della preghiera (AdP), un cui gruppo è presente anche nell'Arcidiocesi di Udine. E proprio il gruppo udinese dell'AdP propone sabato 18 ottobre, dalle 9, un ritiro spirituale ospitato nel Santuario della Beata Vergine del Carmine a Ribis di Reana (*nella foto*). La mattinata di preghiera e approfondimento avrà inizio alle ore 9. Possono partecipare laici e laiche, sacerdoti e religiosi/e, senza necessità di iscrizione. La meditazione sarà curata da p. Ernesto Balzarin, attualmente in servizio nella Collaborazione Pastorale di Fagagna. Alle 11 sarà celebrata la Santa Messa che concluderà il ritiro.
Gli altri appuntamenti
Ogni primo venerdì del mese il gruppo diocesano dell'Apostolato della preghiera si riunisce per affidare al Signore le intenzioni del Papa. In ognuno degli appuntamenti i partecipanti potranno vivere il Sacramento della Riconciliazione; è sempre prevista, in conclusione, la celebrazione della Santa Messa. Venerdì 7 novembre e venerdì 5 dicembre l'incontro si terrà alle 16 nella chiesa di Faugnacco (Martignacco), da gennaio ad aprile appuntamento nella chiesa di Nogaredo di Prato.

L'incontro.

Al lavoro sul documento per il Sinodo

Delegazioni trivenete a confronto in vista dell'assemblea nazionale del 25 ottobre

Un momento della giornata di studio e confronto, a Santa Giustina (BL), tra le delegazioni trivenete al cammino sinodale

Come essere Chiesa che annuncia Cristo nel contesto sociale e politico attuale, alle donne e agli uomini di oggi, con le loro bellezze e le loro contraddizioni? Una Chiesa che deve farsi prossima a tutti, coltivando relazioni umane vere, relazioni cercate e curate, inclusive. Relazioni sincere e strutturate in forma stabile sia al proprio interno che nell'annuncio missionario di Cristo al mondo, radicate nella Parola e contrassegnate dall'accoglienza nella Carità? Se lo stanno chiedendo le delegazioni al Cammino Sinodale delle Diocesi del Triveneto che, in preparazione alla terza Assemblea Sinodale delle Chiese in Italia che si terrà il prossimo 25 ottobre a Roma si sono incontrate sabato 4 ottobre, al Centro Papa Luciani di Santa Giustina (BL). Tra i partecipanti anche una delegazione della diocesi di Udine.
In una giornata di studio e condivisione si sono approfonditi i contenuti del documento di sintesi del percorso sinodale compiuto negli ultimi quattro anni dalle Chiese in Italia che sarà votato nel corso della terza Assemblea sinodale, raccontano i delegati diocesani **Marco Bressan** e **Piera Burba**, per poi essere affidato all'81ª Assemblea generale dei Vescovi che si riunirà ad Assisi tra il 17 e il 20 novembre, perché possano essere tratte le prospettive pastorali che accompagneranno le Chiese in Italia nei prossimi anni.
Il Cammino – scandito dalle fasi "narrativa" (2021-2023), "sapienziale" (2024) e "profetica" (2025), è ora ad un passo decisivo: le Chiese locali sono chiamate a identificare le priorità da porre al centro dell'attenzione del cammino delle Chiese in Italia perché l'annuncio del Vangelo sia diretto al cuore di tutti e di tutte.
La giornata svoltasi a Santa Giustina è stata arricchita dagli interventi di approfondimento del documento curati da don Fabio Moscato, docente di Ecclesiologia e Mariologia, e da Assunta Steccanella, docente di Teologia pastorale, entrambi alla Facoltà Teologica del Triveneto.
«Non deve essere mai dimenticato che noi Chiesa annunciamo e testimoniamo ciò che anche noi abbiamo ricevuto in dono: Cristo», commentano Bressan e Burba. Diretta conseguenza di ciò è il fatto che «la Chiesa è ancora una volta chiamata a ri-mettere Cristo al centro del proprio credere, vivere ed agire. E per fare questo deve formarsi in modo globale e trasversale perché tutto il Popolo di Dio, ordinati e laici assieme, in forza del battesimo ricevuto, è sempre più interpellato ad annunciare il Vangelo nella verità e nella sua interezza».
«Il cammino sinodale delle Chiesa in Italia – concludono i delegati diocesani – ha dato avvio ad un rinnovato modo di pensare all'annuncio di Cristo Risorto e di vivere la pastorale: ideare, programmare e attuare la pastorale assieme, ministri ordinati e laici, perché anche oggi il Vangelo sia annunciato nella sua interezza, senza sconti e annacquamenti».

V.Z.

Cattedrale. *Sabato 18 ottobre*

Messa con i medici

La proposta fu lanciata lo scorso luglio, in occasione di un incontro tra la presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri, Anna Maria Bergamin Brancale, e l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. E ora trova concretezza: sabato 18 ottobre mons. Riccardo Lamba presiederà una Santa Messa alle 19 in Cattedrale a Udine nel giorno in cui la Chiesa celebra la memoria liturgica di San Luca evangelista, patrono – tra gli altri – di medici e chirurghi.

L'Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Udine, rivolge l'invito a tutti gli iscritti a partecipare alla Messa loro dedicata, estendendo l'invito anche alle associazioni di volontariato che fanno parte del tessuto socio-sanitario. La presidente Bergamin ricorda che «la partecipazione alla messa di San Luca sarà occasione di preghiera, ma anche di ringraziamento per il lavoro che i professionisti della sanità svolgono quotidianamente con impegno, dedizione e grande passione».

Basilica di Aquileia, Bellezza che accoglie

Più di cinquecento persone ad Aquileia hanno partecipato sabato 11 ottobre al forum sull'accessibilità "La Bellezza che Accoglie", di cui la Basilica è esempio virtuoso con "Basilica per Tutti". Il forum è stato aperto dall'arcivescovo di Gorizia mons. Carlo Roberto Maria Redaelli e dalla ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli, tra i convegnisti suor Veronica Donatello (Ufficio Cei per la Pastorale delle persone con disabilità) e don Andrea Ciucci (Pontificia Accademia per la Vita). Il progetto "Basilica per Tutti" nel 2026 entrerà in una nuova fase: dopo lo sviluppo di percorsi accessibili in Basilica, verranno ora create delle borse lavoro per persone con disabilità legate, tra l'altro, al lavoro di guida e accompagnamento di piccoli gruppi o di persone con disabilità.

19 ottobre
Appuntamento promosso dalla Consulta delle aggregazioni laicali. «Per condividere la Speranza»

Maria Antonietta Loriga

Il borgo di Castelmonte con il Santuario giubilare

I gruppi laicali pellegrini a Castelmonte

Si terrà domenica 19 ottobre il pellegrinaggio giubilare al Santuario della Beata Vergine di Castelmonte promosso dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba insieme alla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali. Il ritrovo è previsto per le ore 14 nella piazzetta del pozzo, ai piedi della scalinata del santuario, nella quale, secondo il sussidio predisposto e stampato per l'occasione, i pellegrini saranno accolti dal saluto del vicario generale, mons. Dino Bressan, dal canto dell'Inno del Giubileo, per poi essere accompagnati in un breve momento di preghiera, al quale farà seguito l'inizio del cammino, con la richiesta d'intercessione alla Madonna di Castelmonte, attraverso il canto delle litanie mariane.
In proposito, Papa Francesco, nella bolla d'indizione di questo Giubileo, ha ricordato che «La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita» e che «mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita» perché «il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità».
Alla processione di ingresso in santuario seguirà la S. Messa alle 15.30. Nel pomeriggio ci sarà la preziosa occasione di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione e pregare dinanzi all'effigie della Vergine venerata dal popolo friulano.
È **Maria Antonietta Loriga**, componente della giunta della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, l'organismo di segreteria che collabora con l'Arcivescovo, a raccontare com'è nato il pellegrinaggio giubilare a Castelmonte e lo fa ricordando che «il 7 e 8 giugno 2025 si è tenuto a Roma il Giubileo dei movimenti, delle associazioni e delle nuove comunità, mentre quel sabato, nel Duomo di Udine si è svolto un momento di preghiera guidato dall'Arcivescovo, con la processione dal battistero alla Cattedrale, per coloro che non avevano potuto recarsi a Roma. Proprio in quella sede è nato il desiderio di vivere un momento altrettanto significativo nella nostra Diocesi, nella forma di un pellegrinaggio a Castelmonte, santuario tanto amato nel nostro Friuli, ma anche ben oltre». «Perciò – conclude Loriga – si tratta di un momento di condivisione del Giubileo della Speranza che, come laici, sentiamo molto importante, per la responsabilità che abbiamo di portare speranza negli ambienti lavorativi e ambiti educativi che ogni giorno condividiamo con tanti fratelli e sorelle».
Alla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali aderiscono ben 42 tra associazioni, movimenti, nuove comunità e gruppi laicali cattolici operanti in Diocesi; tale adesione assume una dimensione di servizio, come forma associata dell'apostolato dei fedeli laici, luogo d'incontro, di comunicazione, di collegamento e di collaborazione tra i membri e con l'Arcivescovo.
Due sono gli appuntamenti annuali che coinvolgono tutti gli aderenti: il primo è la Veglia di Pentecoste, che ormai da 27 anni fa seguito all'incontro dei movimenti ecclesiali e nuove comunità, tenutosi per la prima volta il 30 maggio 1998 in piazza San Pietro a Roma, per volontà di Giovanni Paolo II. Il secondo appuntamento annuale è l'inizio dell'anno sociale, in vista del quale la Consulta chiede all'arcivescovo le linee d'indirizzo.

Flavio Zeni

L'emozione di suor Briseida a Roma: «Il Papa ci ha ricordato che siamo sale»

«È stata un'esperienza bellissima! Un dono di Dio!». Suor Briseida è rientrata in Friuli già da qualche giorno, ma l'emozione vissuta a Roma, in occasione del Giubileo della Vita Consacrata (8-11 ottobre), è ancora vivida nel suo cuore. «A San Pietro abbiamo avuto modo di vedere come lo Spirito Santo soffi sulla sua Chiesa attraverso diversi carismi; ci siamo ritrovati lì in tantissimi – sacerdoti, frati, suore... – tutti uniti tutti dalla stessa motivazione. È stato emozionante ascoltare tante lingue, incontrare tanti carismi e condividere un'unica fede. Sentirsi un'unica famiglia. E Papa Leone ci ha detto bellissime parole di speranza e ci ha invitati ad essere noi per primi testimoni di questa speranza».

Suor Joaquina e suor Briseida al Giubileo

Suor Briseida Ramirez Ramirez è di origine messicana ma vive in Italia da 18 anni. È superiora della piccola comunità di religiose che da quasi tredici anni presta servizio a Castellerio, accanto ai seminaristi che si preparano a diventare sacerdoti. Al Giubileo a Roma ha partecipato con una consorella della sua stessa congregazione (Serve del Sacro Cuore di Gesù e dei Poveri) – racconta – suor Joaquina Heredia, anche lei superiora, ma a Belluno.
La gioia provata traspare da ogni sua parola.
La sveglia al mattino suonava molto presto – spiega–: «alle 5, per riuscire ad arrivare in tempo ai vari appuntamenti. San Pietro era gremitissima, ma anche i momenti di attesa sono stati belli: si cantava, si pregava, si condividevano i diversi carismi. È stato un momento molto profondo di unione, come Chiesa universale».
Delle parole rivolte da Papa Leone ai consacrati, quelle che sono rimaste più impresse nel cuore di suor Briseide sono state l'incoraggiamento a vivere con fedeltà i rispettivi voti: «Il Papa ci ha ricordato che siamo "sale" e che anche laddove noi religiose siamo poche, anche se le nostre congregazioni sono "piccole", come un granellino, possiamo però dare sapore ed essere... segno di speranza per il mondo!».

Papa Leone saluta i partecipanti al Giubileo della Vita Consacrata

Richiamando quanto già diceva Papa Francesco, Leone ha infatti ricordato ai consacrati e alle consacrate che essi possono «svegliare il mondo» e che le loro «piccole luci» unite a Gesù, «e in Lui tra di voi», «diventano come il tracciato di un sentiero luminoso nel grande progetto di pace e di salvezza che Dio ha sull'umanità».
«La Chiesa ha bisogno di voi e di tutta la diversità e la ricchezza delle forme di consacrazione e di ministero che rappresentate», ha aggiunto il pontefice, con un invito a «ritornare al cuore, a curare l'interiorità e a coltivare la sinodalità».

Valentina Zanella

Pronti i registri digitali. Tra i primi in regione

Tavagnacco, tutti online i certificati di stato civile

A Tavagnacco non è più necessario recarsi in Comune per richiedere e ottenere un qualsiasi certificato di stato civile: nascita, morte, matrimonio, unione civile, separazione, divorzio, cittadinanza, morte. Il Comune, infatti, ha aderito all'Archivio nazionale informatizzato dei Registri dello stato civile (Ansc), piattaforma unica a livello nazionale che permette di gestire digitalmente le operazioni di iscrizione, trascrizione, conservazione e comunicazione degli atti. E il 30 settembre il Comune, tra i primi in regione, ha chiuso ufficialmente i registri cartacei, che erano stati utilizzati per più di duecento anni. Dal primo ottobre, tutti i nuovi atti vengono redatti e conservati in formato digitale con pieno valore legale. Gli atti già esistenti, formati prima dell'1 ottobre, restano conservati nei registri cartecei, che continueranno ad essere consultabili secondo le modalità previste dalla legge.
Per gli atti digitali di stato civile formati dopo l'1 ottobre, fa sapere l'Amministrazione, «i cittadini potranno continuare a rivolgersi all'Ufficio di Stato civile del Comune di Tavagnacco nelle consuete modalità, oppure accedere alla piattaforma, come già accade con l'Anagrafe nazionale (Anpr) e ottenere non solo i certificati anagrafici (residenza o stato di famiglia), ma anche quelli di stato civile (nascita, morte ecc.)».
Tutto ciò è stato reso possibile grazie al finanziamento previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr, Misura 1.4.4: estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale,

Il Municipio di Tavagnacco

Adesione allo stato civile digitale)».
«Per i cittadini – commenta il sindaco di Tavagnacco, **Giovanni Cucci** – si tratta di un miglioramento importante per l'accesso ai documenti. Grazie a questo portale, ogni cittadino, rimanendo a casa sua, può scaricare il certificato di un nuovo nato o di un defunto. Basta il codice fiscale».
Tavagnacco è stato tra i primi Comuni della regione ad avviare questa digitalizzazione. «Al momento circa il 13% dei Comuni è entrato nell'Ansc, ma entro il 2026 tutti dovranno farlo», spiega Cucci. Tra i prossimi a partire ci sono Pagnacco, a novembre, e Udine, a febbraio.

Forum sull'Ai

Intanto sempre sul fronte del rapporto tra amministrazione pubblica e innovazione, nella sede del Municipio, a Feletto dal 17 al 19 ottobre, si terrà la seconda edizione del Forum sull'Intelligenza artificiale sul tema "Città generative e società contemporanee". Ad organizzare la manifestazione sono il Ditedi (Distretto delle tecnologie digitali), il Comune di Tavagnacco e Nordest Multimedia. Si tratta di tre giornate di talk, workshop, sessioni interattive con ospiti di rilievo quali Amalia Ercoli Finzi, Marco Malvaldi, Stefano Quintarelli, Alessandra Poggiani, Enrico Galliano.

Stefano Damiani

Udine. *Addetti, immobiliaristi e franchising*

Soluzioni per commercio

Un tavolo comune dove trovare soluzioni alla fase di cambiamento e di difficoltà che attraversa il commercio cittadino. Succederà con "Udine Retail", in programma lunedì 27 ottobre a Spazio Villalta, sede tra l'altro dell'ITS Academy di Udine. Promosso dal Comune di Udine con la collaborazione strategica della Camera di Commercio Pordenone-Udine, Confcommercio, Assofranchising, Confimprese, Fiaip, Fimaa e altri partner pubblici e privati, l'evento è dedicato esclusivamente a un pubblico professionale. L'obiettivo è creare nuove connessioni tra proprietari di immobili sfitti, agenzie immobiliari, operatori del franchising, commercianti locali, servizi alla persona e nuovi imprenditori interessati a investire sul territorio. «Mettermo attorno allo stesso tavolo soggetti che raramente dialogano direttamente», ha affermato il vicesindaco Alessandro Venanzi. «È un percorso che può davvero contribuire a colmare la distanza tra domanda e offerta», ha aggiunto il presidente della Camera di commercio, Giovanni Da Pozzo.

Campoformido. *Dal 24 al 26 ottobre*

Giornate con Napoleone

Campoformido si prepara a tornare indietro nel tempo per celebrare la decima edizione della manifestazione dedicata al Trattato che nel 1797 cambiò il destino del Friuli e dell'Europa. Dal 24 al 26 ottobre, il paese verrà popolato da soldati napoleonici e austriaci, carrozze d'epoca, bancarelle e momenti culturali.
«Siamo convinti che promuovere la nostra storia creando ricordi e momenti da condividere sia l'unico modo per rafforzare i legami tra le persone e costruire un autentico senso di appartenenza», affermano gli organizzatori, che invitano cittadini e visitatori a partecipare a questo viaggio nella memoria collettiva. Intitolata "Un giorno con Napoleone" la manifestazione avrà il suo evento clou nella rievocazione storica della Firma del Trattato e delle battaglie campali con soldati napoleonici e austriaci. Il programma include anche l'inaugurazione della mostra "La battaglia di Waterloo", presentazioni di libri, conferenze, giri in carrozza storica, mercatino dell'antiquariato, visite guidate alla Casa del Trattato e all'accampamento militare. La giornata sarà arricchita da un "Concerto per Napoleone", animazione per bambini, e occasioni di ristoro con pranzo e cena diffusi. Alcune attività sono su prenotazione. Cell: 320 164016.

Udine. La morte delle due suore Rosarie

Addio nello stesso giorno

Hanno vissuto insieme la loro vocazione e una parte della loro missione, così come gli ultimi anni di vita terrena. Ora, a poche ore di distanza l'una dall'altra, sono salite al cielo. Due consorelle della Congregazione delle Suore Rosarie sono spirate martedì 13 ottobre nella casa udinese della comunità religiosa, in viale delle Ferriere, dove dimoravano da alcuni anni.
Suor Maria Aurora Pistrino, dell'età di 90 anni, era originaria di Sclaunicco, in comune di Lestizza, dove nacque nel 1935. Fece la sua professione religiosa nel 1959. Spese gran parte della sua vita nella missione delle suore Rosarie in Bolivia, dove visse ben 39 anni (dal 1977 al 2016).
Suor Maria Guglielmina Rambaldini, invece, di anni ne aveva 97. Nata ad Azzano Decimo nel 1928, emise i voti nel 1946. Fu insegnante, educatrice e catechista, svolgendo il suo servizio in Friuli e a Roma.

Sr. Maria Aurora Pistrino (a sin.) e sr. Maria Guglielmina Rambaldini

Le esequie delle due consorelle saranno celebrate congiuntamente nella Cappella della Casa Generalizia delle Suore Rosarie (in via delle Ferriere 21) mercoledì 15 ottobre alle 14.45. A presiedere il rito funebre sarà don Maurizio Zenarola, vicario foraneo del Medio Friuli.
L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, unitamente a tutta la Chiesa udinese, ha espresso il suo cordoglio per la scomparsa delle due consorelle e, stringendosi attorno alla congregazione delle Suore Rosarie, le ha affidate alla misericordia del Signore.

UDINE. Bosco urbano all'ex Caserma Piave

La Giunta comunale di Udine ha approvato l'intervento di riqualificazione dell'area dismessa dell'ex caserma Piave, destinata a diventare un nuovo parco e bosco urbano per la città. Il progetto, dal quadro economico di oltre 3,5 milioni di euro provenienti da finanziamenti regionali, prevede, dopo una bonifica dell'area, con demolizione delle strutture residue, rimozione dell'amianto e confinamento delle aree contaminate, la rinaturalizzazione: vaste aree a prato, un bosco urbano con essenze autoctone resistenti, percorsi pedonali e ciclabili, due campi polivalenti.

Notizie flash

UDINE. Puliamo il mondo al parco Martiri

Si intitola "Puliamo il mondo con Legambiente" l'evento in programma sabato 18 ottobre, alle ore 16, al Parco Martiri delle Foibe di Udine. Organizza il circolo Arci Miskappa in collaborazione con Legambiente Circolo "Laura Conti" Udine. «Uniamoci – scrivono i promotori – per rendere le nostre strade più pulite, accoglienti e belle. Voi portate un sorriso, noi vi daremo il resto (sacchi, guanti e tanta motivazione). Insieme possiamo fare la differenza».

FILOLOGICA. Corsi di friulano al via

Sono aperte le iscrizioni all'edizione 2025 – sessione autunnale – dei Corsi pratici di lingua e cultura friulana, organizzati dalla Società Filologica Friulana (progetto finanziato dall'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane). Le lezioni tratteranno grafia, grammatica e strumenti linguistici informatici. I corsi, 13 lezioni da due ore ciascuna, sono gratuiti e aperti a tutti gli interessati. I prossimi corsi sono in partenza a Udine (livello intermedio dal 17 ottobre ore 17 in Palazzo Mantica via Manin 18), a Cervignano del Friuli (dal 22 ottobre ore 17 nella sede Ute), a Tavagnacco (dal 27 ottobre ore 17 nella biblioteca di Feletto), a Gorizia (dal 5 novembre ore 17 in Casa Ascoli via Ascoli 1). Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza a chi avrà partecipato ad almeno il 70% delle ore di lezione. L'attestato costituisce titolo culturale per accedere alla Lista regionale degli insegnanti con competenze di lingua friulana. Info: tel 0432 501598 int. 3 - formazione@filologicafriulana.it o consultare il sito della Filologica.

UDINE. Incontro con Costanza Miriano

La giornalista e scrittrice Costanza Miriano, autrice del libro "Non desiderare la vita d'altri", sarà alla libreria Paoline in via Treppo 3 a Udine, martedì 21 ottobre alle ore 18. L'autrice incontrerà i clienti della libreria per un firma copie.

UDINE. Laboratorio "Il corpo comunica"

Si intitola "Il corpo comunica" il laboratorio affettivo-sessuale in programma sabato 18 ottobre all'Istituto Bearzi, in via San Giovanni Bosco, 2 a Udine. A guidare l'incontro sarà Rosaria Redaelli, ostetrica, consulente della Rnf secondo il metodo stCamen. Da 35 anni è educatrice affettivo-sessuale, realizzando percorsi didattici dalla formazione primaria alla scuola media superiore. Nel corso del laboratorio saranno proposte esperienze individuali e reciproche di consapevolezza, ascolto, tatto, contatto finalizzate a formulare proposte e percorsi formativi.

Da Illegio a Go!2025. Sul confine della pace

Dall'8 novembre in esposizione un cartone di Guernica di Pablo Picasso ed altre opere di maestri come Canova, Rodin, Rubens, Gauguin, Raffaello, Manzù

Parte da Illegio la mostra "Sul confine della pace" che dall'8 novembre fino all'8 febbraio animerà GO!2025 nella suggestiva cornice della chiesa di San Carlo e Palazzo del Seminario. Fra le opere in mostra, quella più iconica ed espressiva di ogni tempo in tema di pace e guerra: Guernica di Pablo Picasso, esposta attraverso l'ampio cartone prodotto dall'artista nel 1955, trasposto nell'arazzo esposto nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu a New York. Arriveranno anche opere di maestri come Canova, Rodin, Rubens, Gauguin, Raffaello, Manzù.
«La mostra "Sul confine della pace" – spiega il curatore **don Alessio Geretti** – è un G7 dell'arte, che convoca d'urgenza i grandi della bellezza universale a un ideale tavolo di pace, per ricondurre a ragionare lucidamente e profondamente sul riscatto possibile e necessario dalla spirale delle prevaricazioni e dal suo strascico di sangue, distruzione e rancore. È una meditazione d'arte attraverso una selezione ristretta di capolavori, con tre momenti fondamentali».
Il primo volge lo sguardo sulla condizione umana, attraversata al suo interno da confini a volte tormentati. Siamo un meraviglioso slancio verso l'immensità e al contempo siamo prigionieri di pesantezze, di attaccamenti, di risentimenti, dentro il nostro stesso essere noi siamo spesso una guerra irrisolta, ed è per questa ragione che propaghiamo conflitti, finché il nostro cuore non viene pacificato.
Il secondo momento percorre in pochi passi il mutare dello sguardo sulla guerra e sui confini, per secoli celebrati epicamente dalla retorica delle vittorie e degli eroismi, delle conquiste e delle liberazioni, ma gradualmente trovandoci obbligati a riconoscere l'orrore di ogni conflitto. Dal XX secolo, in particolare, la guerra ha assunto connotazioni tali da rivelarsi sempre come una sconfitta dell'umanità, un'assurdità che calpesta innocenti, distrugge il pianeta, offende Dio. E l'arte lo sa, lo dichiara abbandonando sempre più ogni pudore.
Il terzo momento della mostra considera il superamento possibile dei confini nella pace e nella riconciliazione, dentro l'uomo e tra gli uomini e i popoli. In quel momento della mostra le opere si fanno appello etico, proposta diplomatica, speranza mistica. Nell'anno in cui Gorizia e Nova Gorica sono Capitale Europea della Cultura con la missione di aiutare il mondo a ripensare i confini, il mondo stesso è invitato dalla Chiesa a vivere l'ultimo tratto del Giubileo della Speranza: ebbene, «la mostra "Sul confine della pace" – osserva don Geretti – abbatte per un momento anche il confine tra chi crede e chi non crede, perché tutti sperano, o meglio, di fronte ad un mondo in fiamme tutti devono sperare insieme».
Lara Iob, presidente dell'associazione culturale Comitato di San Floriano che ha ideato e realizzato la mostra, sottolinea «l'importanza di uno straordinario percorso espositivo che vedrà lavorare insieme la Chiesa e la società civile, riunite nell'impegno comune per la promozione di un messaggio di riconciliazione e fraternità: proprio sul confine, metafora di fratture fra popoli, ma anche di laceramenti interiori dell'uomo e adesso opportunità per un forte invito alla pace». "Sul confine della pace" è un progetto promosso dall'Arcidiocesi di Gorizia, in stretta sinergia con il Comune di Gorizia e con Illegio, Associazione culturale Comitato di San Floriano.

Iob, don Geretti, l'arcivescovo Redaelli e il sindaco Ziberna alla presentazione della mostra

La Notizia

Acqua più a buon prezzo

In Consiglio regionale è stato approvato un emendamento da 450 mila euro destinato all'Ausir, l'Autorità unica per i servizi idrici regionali. È finalizzato a sostenere le utenze idriche domestiche nelle aree montane di fascia C. Attualmente le tariffe del servizio idrico integrato si fondano su vari criteri, sia oggettivi – come le misurazioni tramite contatori – sia presunti, come il numero di componenti del nucleo familiare o la dimensione dell'abitazione. Questa è la prima tappa per giungere, in prospettiva, a un sistema basato esclusivamente sulla contabilizzazione puntuale dei consumi effettivi. È però necessario installare i contatori in tutti gli immobili a uso residenziale non ancora regolarizzati. La Regione ha inoltre classificato le aree montane individuando, con la "Classe C", i Comuni e le frazioni più fragili dal punto di vista territoriale e demografico, riconoscendo la necessità di azioni concrete per rafforzarne la presenza umana e il presidio. Da ricordare che l'Ausir, oltre a occuparsi del servizio idrico integrato, è anche responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, rappresentando un'istituzione affidata ai Comuni che definisce piani di investimento e azioni delle società di gestione, con disponibilità economiche garantite anche dall'amministrazione regionale.

Carcere di Tolmezzo. L'arcivescovo Lamba promuove la giustizia riparativa

«Dio ci ha creati liberi. Ogni giorno possiamo scegliere tra verità e menzogna, tra bene e male. E chi sceglie la verità sperimenta la libertà del cuore, anche dentro le mura di un carcere». Sono parole dell'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba**, che giovedì 9 ottobre ha incontrato un nutrito gruppo di persone detenute nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo in occasione del terzo appuntamento con le catechesi "giubilari" proposte dal pastore della Chiesa friulana nell'anno della Speranza. All'incontro – svoltosi in un clima di profonda attenzione e partecipazione – era presente anche il cappellano, padre Claudio Santangelo. Toccanti le risposte dei detenuti al dialogo aperto da mons. Lamba. «Ci aiuta la fede», «Ci sostiene l'amore del Signore». «Sì – ha confermato loro il Vescovo –: la fede ti radica nella giustizia, come un albero che non cade al primo vento. E l'amore per Dio o per una persona ti tiene saldo nella verità. Anche Pietro, che amava Gesù, lo ha rinnegato: ma proprio per questo ha pianto, perché chi ama soffre quando tradisce la verità».
«Sono felice di essere qui – aveva esordito l'Arcivescovo –, per condividere con voi un momento di verità e di ascolto reciproco». E, invitando i detenuti a riflettere sul significato della parola testimonianza, l'Arcivescovo ha poi accolto le loro risposte – da chi ha evocato Cristo "testimone del Padre" a chi ha richiamato il linguaggio dei tribunali – per condurre la riflessione verso un punto chiave: «Il testimone è colui che racconta i fatti come sono realmente accaduti, senza piegarsi a convenienze o pressioni. Dire la verità è la prima forma di libertà».
Stimolato da una domanda su come comportarsi di fronte all'ingiustizia, mons. Lamba ha introdotto poi il tema della giustizia riparativa: «È un percorso avviato ormai da vent'anni. Alcune vittime del terrorismo, come la figlia di Aldo Moro, hanno scelto di incontrare chi aveva ucciso i loro cari. È un cammino lungo, fatto di ascolto e mediazione, per riconoscere il dolore reciproco. Anche nelle famiglie ferite si può vivere una forma di giustizia riparativa: significa imparare a mettersi nei panni dell'altro».
Alla domanda se questa possa essere compito dello Stato, ha chiarito: «Lo Stato amministra la giustizia istituzionale; ma la riparazione del cuore è sempre personale. Solo chi riconosce il male può iniziare a guarire». E sul perdono: «Il Vangelo chiede di perdonare non sette, ma settanta volte sette. È un cammino che dura tutta la vita, e che solo la grazia di Dio rende possibile».
Bruno Temil

L'arcivescovo Lamba

Il carcere di Tolmezzo

TARVISIO. Alpini, memoria con "Fuarce Cividât"

Rinnovata la collaborazione tra alcuni gruppi di alpini in congedo e quelli dell'associazione "Fuarce Cividât", perseguendo lo spirito di fratellanza con gli alpini che hanno prestato servizio nelle fila del Battaglione "Cividale". In una cerimonia, tanto semplice quanto significativa, a Tarvisio, si è ricordato il 30° anniversario dalla soppressione del reparto. Si è voluto pertanto onorare la memoria dei caduti con la deposizione di una corona proprio nella centralissima via Roma ai piedi del monumento degli Alpini.

Forni Avoltri. 600 mila euro per un luogo della memoria

Ricordando l'alluvione

Poco meno di 600 mila euro per l'acquisto e la ristrutturazione di un immobile da individuare a Forni Avoltri e da destinare a luogo della memoria e area dove organizzare eventi culturali e commemorazioni; tra queste anche la celebrazione del sessantesimo anniversario dell'alluvione del 4 novembre 1966. I fondi arrivano dalla Regione.
«L'obiettivo di questa importante iniziativa – afferma l'ex sindaco e oggi consigliere regionale **Manuele Ferrari** – è quello di rendere onore alle vittime tra cui il sindaco di allora, Riccardo Romanin, Augusto ed Ezio Brunasso, Emilio e Gildo Romanin, Beppino Del Fabbro e Raffaele Vidale, gli ultimi tre appena diciannovenni. Questa struttura dovrà diventare un centro polivalente utilizzabile per iniziative in favore della comunità e del territorio».
A seguito di questa tragedia, grazie a una serie di donazioni, venne realizzata la scuola media di Forni Avoltri e partirono le iniziative che permisero agli imprenditori la realizzazione della Goccia di Carnia, realtà fondamentale per l'economia della nostra comunità».

Forni Avoltri

GEMONA. A lungo rettore del Seminario, dal 1999 al 2014 aveva guidato la comunità di Buja

Lutto per la morte di mons. Emidio Goi

«Mi raccomando, stia vicino ai preti»: è questa l'accorata richiesta che mons. Emidio Goi aveva fatto all'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. A raccontarlo è stato lo stesso presule nell'omelia pronunciata durante i funerali di mons. Goi celebrati sabato 11 ottobre nel Duomo di Gemona, suo paese di origine. Classe 1933, il sacerdote – che da tempo viveva alla Fraternità sacerdotale – è spirato giovedì 9 ottobre all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove era stato ricoverato per una polmonite.
Ordinato sacerdote nel 1959, sin da subito l'allora arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato, affidò a Goi incarichi di insegnamento nel Seminario arcivescovile, oltre che di cappellano festivo a Savorgnano del Torre e, successivamente, a Premariacco. È però nel 1980 che viene posto alla guida del seminario da mons. Alfredo Battisti. Nei suoi quattordici anni di rettorato, mons. Goi ha accompagnato decine di giovani verso il sacerdozio. Non è dunque un caso che – sempre durante l'omelia – l'arcivescovo abbia riferito che, quando parlavano di preti, «spesso gli brillavano gli occhi, soprattutto quando si discuteva di qualche sacerdote giovane». «È evidente – ha proseguito mons. Lamba – che queste espressioni venivano da un suo carisma specifico, cioè la cura di coloro che il Signore aveva chiamato alla vita sacerdotale, alla vita consacrata».
Nel 1984 venne anche nominato canonico del Capitolo metropolitano di Udine e parroco di Stregna. Terminato il servizio in seminario, nel 1994 a mons. Goi venne affidato il ruolo di amministratore parrocchiale di due comunità – Madonna di Buia e Urbignacco – per diventarne poi parroco. Non prima, però, di rivestire il prestigioso incarico di arciprete della Cattedrale di Udine, dal 1995 al 1999. Al termine di questo breve servizio il suo canonicato, nel Capitolo metropolitano udinese, divenne onorario.
Nel 1999 mons. Emidio Goi iniziò il suo lungo servizio pastorale nelle comunità di Buja – dapprima a San Lorenzo, poi a Tomba (nel 2000), a Madonna di Buia e a Urbignacco (2002) – fino al 2014, quando si ritirò in quiescenza alla Fraternità sacerdotale di Udine. «Mons. Goi – ha evidenziato l'Arcivescovo –, mi parlava tantissimo della sua esperienza in Seminario, rispetto alla quale ha saputo cogliere la stagione degli anni Settanta e Ottanta come un'occasione di rinnovamento. Non va poi dimenticato che ha saputo trasmetterci la fede senza fronzoli e senza smancerie, ci ha indicato come si vive da uomini e da educatori. Noi, ancora pellegrini sulla terra, coltiviamo la speranza di poter un giorno unirci a lui per cantare le voci di Dio nell'assemblea festosa dei Santi».

Anna Piuzzi

Mons. Emidio Goi

Notizie flash

GEMONA. Due tratte urbane gratuite

Il Comune di Gemona ha attivato, in forma sperimentale, due nuove tratte urbane gratuite, pensate per migliorare la mobilità e favorire i collegamenti tra la stazione ferroviaria e il centro cittadino. Dal lunedì al venerdì, con partenza alle 8.45, servizio di trasporto dalla Stazione a Piazza Garibaldi (in prossimità della sede universitaria) e ritorno. Ogni venerdì, in occasione del mercato settimanale, a partire dalle 8.45, è disponibile una tratta con partenza dalla Stazione e arrivo a piazza Garibaldi, con estensione delle fermate lungo il percorso.
Il servizio, completamente gratuito, è rivolto a residenti e visitatori per promuovere una mobilità più sostenibile, comoda e accessibile per tutti.

TARCENTO. Incontro con Silvia Cikron Corbellini

Venerdì 17 ottobre alle 18, nella Biblioteca di Tarcento, si terrà la presentazione del libro «Il calice e la rosa» di Silvia Cikron Corbellini. Ingresso libero.

Tricesimo, Ara e Fraelacco in festa per l'ingresso ufficiale di don Nicola Degano

Campane a festa domenica 19 ottobre a Tricesimo. Don Nicola Degano farà, infatti, il suo ingresso da parroco delle tre comunità – Tricesimo, Ara, Fraelacco – alle 15 nel duomo di Santa Maria della Purificazione, con una Santa Messa presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.
Classe 1975, don Nicola Degano è originario di Pasian di Prato. Laureato in economia, è stato ordinato sacerdote nel giugno 2008 da mons. Pietro Brollo, prestando servizio inizialmente nelle Parrocchie udinesi di San Marco – prima – e di San Giuseppe – poi. Nello stesso periodo don Degano si è dedicato anche all'insegnamento della religione in una scuola secondaria di primo grado della città. Nel 2014 iniziò un lungo ministero di vicario parrocchiale in diverse Parrocchie della Bassa Friulana: San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Porto Nogaro, Villanova, Zellina. In quel periodo ha prestato servizio in particolare nella Parrocchia di Marano Lagunare. Nel 2021 lo spostamento a Premariacco, Orsaria e Ipplis, Parrocchie che ha lasciato per assumere il nuovo incarico nella Pedemontana.Già componente del Consiglio presbiterale diocesano, da gennaio 2025 don Degano è membro della Commissione diocesana di Arte sacra e beni culturali.
Un ministero, quello di don Nicola Degano, dedicato in particolar modo ai più giovani. Cresciuto con il fazzolettone degli scout d'Europa, per diversi anni ha animato la Pastorale Giovanile delle diverse Parrocchie in cui ha prestato servizio, oltre che del Vicariato Urbano di Udine e della Forania della Bassa Friulana.

GEMONA

C'è «Gemona in giallo»

È in corso la prima edizione di «Gemona in giallo», dedicata agli amanti del mistero. Sabato 18 ottobre, dalle 8 alle 18, in via Bini, si terrà «Gemonasfoglia», mostra mercato del libro usato e del piccolo collezionismo (libri, fumetti, stampe, cartoline), con una sezione dedicata alle case editrici. Seguirà, alle 18, «Delitti d'autore», incontro letterario con Pierluigi Porazzi (*nella foto*). Domenica 19, alle 15, con partenza dall'Ufficio lat di via Bini: «Caccia al mistero in città sulle tracce di Maigret», per i bambini dai 6 anni. Prenotazione obbligatoria chiamando il 346/1647192. In caso di pioggia l'evento verrà rimandato.

FAGAGNA

Torna la festa della zucca

È in programma per domenica 19 ottobre uno degli appuntamenti più amati dell'Ecomuseo della Gente di Collina «Il Cavalîr». Nella cornice del Museo della vita contadina di Cjase Cocèl torna, infatti, la tradizionale «Festa della Zucca», a partire dalle 14. Un pomeriggio pensato per le famiglie, tra laboratorio di intaglio, lo spettacolo dei «Burattini di Giogi», alle 15, e la magia del Mago Robert Rounder alle 16. Non mancheranno le visite guidate al museo, il profumo del pane alla zucca realizzato in collaborazione con il Forno d'Arcano, il miele delle api della collina, la truccabimbi, le castagne e lo zuf, prodotto tipico locale.

Majano: viaggio in 4 tappe con le fiabe del mondo

A Majano – promosso dall'associazione «Cerchi nell'acqua» – sta per iniziare un viaggio in quattro tappe tra fiabe, tradizioni, artigianato e gesti che parlano di terre lontane: si tratta del progetto «Voci e colori delle Fiabe del mondo», realizzato con contributo della Comunità collinare. In ognuno dei quattro incontri in programma, con la guida della cantastorie Angelica Pellarini e dell'illustratrice Laura De Rosa, verrà proposta al pubblico una fiaba del Paese di riferimento. «Dopo l'ascolto – spiega la presidente del sodalizio – **Annalisa Quai** – ci dedicheremo alla creazione di un manufatto ispirato all'artigianato popolare, accompagnati da quattro donne speciali: Yema dall'India, Victoire dal Burkina Faso, Renata dal Brasile e Corina dalla Romania. Un'occasione per conoscere mondi diversi, scoprire materiali e saperi antichi, e ritrovare il piacere del fare insieme». Ecco il calendario dei quattro appuntamenti (con i Paesi di riferimento) che si terranno tutti nella sede di «Cerchi nell'acqua», al 25 di via Udine, dalle 16 alle 18: sabato 18 ottobre, India; sabato 25 ottobre, Burkina Faso; sabato 8 novembre, Brasile; sabato 15 novembre Romania. Tutti gli incontri sono gratuiti, compreso il materiale. Per eventuali informazioni, si consiglia di scrivere a info@cerchinellaccqua.org.

A.P.

La cantastorie Angelica Pellarini

Forgaria nel Friuli

Si parla di prevenzione

A Forgaria nel Friuli proseguono gli incontri della rassegna «Parliamone: salute e prevenzione», promossa dall'Assessorato all'Assitenza e Politiche sociali. Giovedì 16 ottobre alle 20.15 nella sala dell'ex biblioteca, in vicolo Citussi, è in programma la serata dal titolo «Il Centro di Salute Mentale di San Daniele del Friuli sul territorio: servizi, persone, risposte». Interverranno la direttrice del Centro di Salute Mentale di San Daniele e Codroipo, Fabiola Grassetti, l'educatore Luca Marian e la psicologa Monica Leskovec. Giovedì 23 ottobre, sempre alle 20.15 nell'ex-biblioteca, sarà invece la volta di «Le demenze: il contributo del neuropsicologo, dalla diagnosi al trattamento» con Desirée Franco, specializzanda in Neuropsicologia e Psicoterapia.

NOGAREDO DI PRATO. Il 19 ottobre la S. Messa mentre a Roma sarà proclamata santa la fondatrice delle Sorelle della Misericordia

Riapre la chiesa parrocchiale nel segno di Santa Vincenza

È una domenica di grande festa quella che attende la comunità di Nogaredo di Prato, il 19 ottobre, infatti, la chiesa parrocchiale, dedicata a San Martino riaprirà ai fedeli dopo un significativo restauro. «Dopo tre anni di lavori seguiti egregiamente da don Luca Calligaro e da bravi professionisti e collaboratori – spiega il parroco don **Simone Baldo** –, la chiesa parrocchiale è finalmente pronta ad accogliere nuovamente i fedeli per la celebrazione dell'Eucaristia. Si tratta di un evento molto importante per la storia di questa comunità. A rendere possibile l'intervento sono stati i contributi della Regione e della Conferenza episcopale italiana (attraverso i fondi 8xmille) ma anche la generosità della popolazione che, per esempio, si è unita nell'offerta del restauro dei banchi. Assieme al vescovo e alla comunità abbiamo concordato la data della riapertura: domenica 19, terza di ottobre, in ricordo della prima dedicazione della chiesa. Celebreremo alle 9.30 la Santa Messa e il nostro Arcivescovo benedirà l'opera restaurata. Da lì l'idea di arrivare a domenica attraverso un triduo di preparazione. Così venerdì 17 alle 20.30 la Filarmonica Linda, che quest'anno festeggia i 170 anni di fondazione, ci allieterà con una serata di musica. Sabato 18 vivremo, sempre alle 20.30, una veglia di preghiera con Adorazione Eucaristica e possibilità di Confessioni. L'Adorazione sarà improntata sulla figura della Beata Vincenza Maria Poloni, cofondatrice delle Sorelle della Misericordia di Verona, storicamente presenti a Martignacco, che l'indomani verrà canonizzata da Papa Leone XIV. La nostra suor Anna sarà in piazza San Pietro con un gruppo di giovani delle nostre parrocchie. Oltre alla concomitanza della data, c'è un altro tassello che lega la chiesa di Nogaredo alla nuova Santa: Vincenza è "nata al Cielo" proprio nel giorno di San Martino».

Madre Vincenza Maria Paoloni

Ma chi era Vincenza Maria Paoloni? Lo raccontano in nota proprio le suore di Martignacco. «I "Santi della porta accanto", tanto spesso nominati da papa Francesco – scrivono le religiose –, qualche volta potrebbero essere definiti anche i "santi dalle porte aperte". Proprio come, per il carisma ricevuto in dono, sono chiamate ad esserlo ogni giorno (disponibili all'assistenza dei malati, dei piccoli, dei disagiati, dei poveri) le Sorelle della Misericordia di Verona. Tutto questo è quanto vissuto dai loro fondatori il beato Carlo Steeb e madre Vincenza Maria Poloni che sarà proclamata "santa" da Papa Leone XIV il 19 ottobre». «La nostra Diocesi – proseguo le suore nella nota – non può ignorare questo evento, anzitutto perché la santità non è un fatto individualistico, ma universale e perché le figlie spirituali dell'ormai prossima santa sono nella Chiesa udinese da un secolo e mezzo e, a Martignacco, esattamente dal 1909». Che cosa ha fatto per essere "santa?" «Niente e tutto, considerando "niente" la semplicità di un percorso di vita all'insegna della normalità, della semplicità. "Tutto" considerando le porte del cuore sempre aperte al dono di sé, offerto in modo semplice, caritatevole e umile al Signore riconosciuto, amato e servito nei fratelli, a partire dai più vicini, spesso i più bisognosi».

Don Simone Baldo insieme alle Sorelle della Misericordia

«Nata a Verona il 26 gennaio 1802 fu battezzata lo stesso giorno con il nome di Luigia – raccontano le suore –. Svolse in famiglia la sua donazione primaria a servizio di una nidiata di nipoti e della loro mamma quasi cieca e per giunta di equilibrio psichico instabile. Con la guida di don Carlo Steeb, dopo tanta attesa, tanta preghiera e tanto volontariato nel Pio Ricovero cittadino, a contatto con le persone più bisognose, accolte in un ambiente squallido ricettacolo di miserie di vario genere, Luigia maturò la risposa da dare a don Carlo e per mezzo di lui al Signore che la voleva Fondatrice di un Istituto: "Io sono la più inetta delle sue creature, ma il Signore si serve talvolta di umili strumenti per le opere sue. Sia fatta, dunque, la sua volontà". Il 2 novembre 1840 segnò l'inizio della concretizzazione della volontà di Dio nell'opera che vedrà Luigia e 12 sue compagne il 10 settembre 1848, davanti alla Chiesa rappresentata dal Vescovo della Diocesi di Verona Aurelio Muti, emettere la professione religiosa. Luigia, in onore di San Vincenzo e della Vergine, si chiamerà Vincenza Maria. L'Istituto, da allora è aperto ad ogni opera di misericordia spirituale e corporale, con una sensibilità verso i più bisognosi. È presente, oltre che in Italia, in Germania, Portogallo, Tanzania, Angola Burundi, Argentina, Brasile e Cile. Per la riduzione numerica e per l'età avanzata, noi sorelle ci sentiamo più che un tempo, strumenti umili, ma la fiducia che Dio può fare grandi cose con umili strumenti le fa gioire della canonizzazione della loro Fondatrice e confidano nella sua intercessione».

Anna Piuzzi

CENTROVISTA®
Ottica Formelli
centrovista_formelli
Centrovista Formelli
DAL 01 OTTOBRE AL 15 NOVEMBRE
1 LENTE IN OMAGGIO SENZA LIMITI DI PREZZO
PROGRESSIVE COMPRESE
Tarcento - Piazza Libertà, 14 - tel. 0432 783844
Cassacco - Via Montareze, 10 - tel. 0432 880202
Sito web **otticaformelli.com**
TI ASPETTIAMO!

TURISMO. Esperienza immersiva nei siti Unesco per giornalisti e giornaliste internazionali

Cividale prima tappa del progetto «OpusLoci»

Si chiama «OpusLoci – Territorio da vivere» e parte da Cividale il nuovo progetto – promosso dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine – che sarà realizzato in collaborazione con PromoTurismoFVG e con «Sconfinando» di Fabrizio Nonis "El Bekèr". Obiettivo: valorizzare i cinque siti Unesco regionali, ciascuno in abbinamento a una delle eccellenze enogastronomiche, commerciali e artigianali del territorio. Il tutto attraverso il racconto di giornalisti nazionali e internazionali ospitati in Friuli. «OpusLoci – Territorio da Vivere» propone un nuovo punto di vista sull'identità friulana: viaggiare attraverso i siti Unesco e vivere esperienze autentiche, dove storia, cultura e sapori si intrecciano in un'unica narrazione. La prima tappa è dedicata appunto a Cividale del Friuli, città longobarda patrimonio mondiale, e al suo dolce simbolo, la gubana, emblema di ospitalità e tradizione. Durate la conferenza stampa di presentazione, **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, ha sottolineato come «questo progetto rappresenti un modo concreto di promuovere il territorio, mettendo in rete cultura, turismo e imprese». Nell'occasione del tour a Cividale dedicato alla stampa, Nonis ha girato una puntata speciale della sua trasmissione «Beker on tour». «Dal punto di vista turistico, negli ultimi anni – ha precisato il direttore di PromoTurismoFvg, **Iacopo Mestroni** – la regione è cresciuta molto, sia in termini di arrivi sia di presenze, ma sempre con un'attenzione particolare al territorio e alla qualità dell'esperienza. Il progetto condiviso con la Camera di commercio rappresenta un'occasione per valorizzare ancora una volta la nostra identità culturale, paesaggistica ed enogastronomica. Il turismo esperienziale e il racconto dei territori attraverso la voce e la penna di giornalisti nazionali e internazionali ci permettono di mostrare un Friuli-Venezia Giulia autentico, accogliente e sorprendente».

Cividale e le Valli del Natisone sono dunque state il palcoscenico della prima esperienza immersiva riservata ai giornalisti ospiti, che nel pomeriggio hanno effettuato visite guidate al Tempietto Longobardo e al centro storico, per poi cimentarsi nel laboratorio "mani in pasta" del Gubanificio Dorbolò, dove il dolce tipico prende forma tra tradizione e gusto.

I sei giornalisti coinvolti in questa tappa – Hugo McCafferty (Fine Dining Lovers, Irish Independent), Germana Cabrelle (Traveller, Milano Finanza, Viaggi del Gusto), Andrea Ciprian (Il Gazzettino, Gambero Rosso, Identità Golose), Camilla Rocca (Forbes Italia), Riccardo Lagorio (Sale & Pepe, Dove Viaggi – Corriere della Sera), Lorenza Scalisi (Elle Gourmet) – racconteranno l'esperienza del Friuli attraverso le proprie testate e canali digitali.

I giornalisti e le giornaliste che alla Dorbolò hanno partecipato al laboratorio

Dopo Cividale, ha preannunciato il presidente Da Pozzo, il progetto «OpusLoci – Territorio da vivere» proseguirà ogni anno con una nuova tappa. La prossima sarà Palmanova: la città-fortezza e le sue meraviglie architettoniche e culturali saranno le protagoniste in abbinamento, per la parte "gustosa", alla grappa. Sarà anche occasione, ha ricordato il presidente, per offrire una visione immersiva della città stellata ai giornalisti ospiti grazie all'innovativa esperienza del "Virtualift", per una prospettiva aerea di straordinario impatto. Le tappe successive saranno Dolomiti Friulane in abbinamento al tiramisù, Aquileia in abbinamento al frico e Palù di Livenza in abbinamento il figo moro di Caneva.

Anna Piuzzi

Notizie flash

MANZANO/1. Serata dedicata al respiro

«La prevenzione cammina e respira con te» è l'incontro di informazione sanitaria in programma giovedì 16 ottobre alle 18.30 all'Antico Foledor Boschetti della Torre a Manzano, promosso dal Comune e dalla Commissione pari opportunità. Interverrà il pneumologo Emilio Lugatti, già direttore della Soc di Pneumologia all'Ospedale di Udine e medico volontario Lilt. Si parlerà di salute dell'apparato respiratorio, stili di vita sani e importanza della prevenzione per il benessere quotidiano. La conferenza rientra tra le iniziative promosse dall'Amministrazione comunale per promuovere l'importanza della prevenzione oncologica. Per tutto ottobre, mese della prevenzione del tumore al seno, grazie ai medici volontari Lilt e alla Farmacia Sbuelz, verranno offerte visite senologiche gratuite (su prenotazione).

MANZANO/2. Floramo ai «Colloqui in Abbazia»

Protagonista del terzo incontro autunnale della rassegna «I colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga» sarà il medievista Angelo Floramo con il libro «Vita nei Campi. Storie di terra, uomini e bestie» (Bottega Errante Edizioni). L' incontro avrà luogo giovedì 16 ottobre alle 18 all'Abbazia di Rosazzo.

CAMINO AL TAGLIAMENTO. La benedizione mercoledì 22 ottobre con l'arcivescovo Lamba

Scuola, spazi moderni e innovativi. Inaugurazione

Una scuola rinnovata, più accogliente e "amica" dell'ambiente. A Camino al Tagliamento si è concluso il progetto di rifacimento e ristrutturazione dell'edificio che ospita la Primaria. E mercoledì 22 ottobre si farà festa perché, alle 9, ci sarà l'inaugurazione ufficiale dello stabile, alla presenza dell'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.

L'operazione, che ha avuto un lungo iter caratterizzato da intoppi conseguenti alla pandemia, ha previsto lo smantellamento di una porzione dell'edificio – risalente agli anni '70 – e la costruzione di una nuova e moderna ala su due piani. «La parte riedificata ha un volume leggermente ridimensionato rispetto all'originale per adeguarsi a quelle che sono le nuove esigenze – illustra **Loris Meneguzzi**, assessore comunale ai Lavori pubblici –; abbiamo puntato a garantire il comfort degli spazi interni e l'aspetto legato al risparmio energetico». In questo caso, rispetto a quanto prevede la normativa, è stato fatto un passo aggiuntivo. «L'impianto di riscaldamento e di raffreddamento è alimentato da pompa di calore e impianto fotovoltaico, tanto che l'edificio energeticamente risulta quasi autosufficiente». È stato realizzato anche un impianto di ventilazione meccanica, che garantisce negli ambienti aria sempre pulita, riducendo le dispersioni energetiche e migliorando il comfort.

A maggio 2024 una classe è già potuta entrare nei nuovi spazi e ora, nel giro di qualche settimana, anche gli altri alunni della scuola – per il momento a lezione nell'ala vecchia dello stabile – potranno trasferirsi nelle nuove aule. «All'interno abbiamo anche previsto la mensa con relativa cucina dove avviene l'ultima fase di preparazione dei pasti che arrivano già quasi pronti da fuori», spiega Meneguzzi.

La nuova ala della scuola primaria

L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Nicola Locatelli, ha investito per il progetto quasi un milione di euro, frutto di fondi messi a disposizione dalla Regione (alla cerimonia di inaugurazione saranno presenti anche rappresentanti del Governo regionale).

«In un piccolo comune come il nostro che non supera di poco i 1500 abitanti è importante investire sui servizi rivolti alle giovani generazioni ed è un passo importante per noi averlo fatto con la realizzazione di un edificio innovativo», aggiunge l'assessore. La scuola (che prevede due rientri pomeridiani) è frequentata anche da studenti che arrivano da fuori comune, in particolare da Codroipo (è attivo un servizio di trasporto scuolabus in convenzione tra le due Amministrazioni).

Monika Pascolo

Codroipo. Alpini in festa

Entra nel vivo il Raduno degli Alpini Car di Codroipo, in occasione del 95° del Gruppo e del 40° del Coro Ana Udine-Codroipo. Venerdì 17 ottobre, alle 20.45, in Duomo a Codroipo è prevista la Rassegna corale "Masarotti". Sabato 18, alle 17, dall'area della piscina comunale la partenza della sfilata per le vie del centro con la musica dei "Veci della Fanfara Julia" e, a seguire, l'omaggio floreale al Monumenti ai Caduti; alle 18 in Duomo sarà celebrata la Santa Messa e alle 20 in piazza Garibaldi sarà proposto il Concerto dei "Veci della Fanfara". Domenica 19, il ritrovo al campo sportivo sarà alle 10, mentre alle 10.30 l'alzabandiera e i discorsi apriranno la giornata di festa. A seguire, la sfilata con l'accompagnamento dei "Veci della Fanfara Julia", della "Fanfara sezionale Ana Udine" e di "FriûlAna", la banda al femminile. Lo scioglimento sarà nella piazza D'Armi della Caserma "29 Ottobre".

Notizie flash

CODROIPO.
Fiera di San Simone

A Codroipo, dal 17 al 28 ottobre, si svolge la Fiera di San Simone. La tradizione dei mercati animerà i due fine settimana con, tra i protagonisti, lo Spazio "Terra di Acque" legato al Distretto del Commercio del Medio Friuli, l'artigianato con Confartigianato e Cata Udine. Novità dell'edizione la "Piccola fattoria degli animali" realizzata dall'Associazione Allevatori Fvg in piazza Marconi (dal 24 al 26). La festa si chiude il 28, alle 18, in piazza Garibaldi con la cerimonia del "Premi San Simon". Nel frattempo, a Villa Manin, dal 24 sarà visitabile la mostra omaggio all'artista Renzo Tubaro (anche quest'anno ispiratore dell'immagine della Fiera), nel centenario della nascita (i dettagli di tutti gli eventi della festa si trovano sul sito del Comune di Codroipo).

GRIONS DI S.
Concerto benefico

A Grions di Sedegliano, sabato 18 ottobre, alle 20.30, all'ex asilo parrocchiale è previsto il concerto benefico "Insieme cantando", in favore dell'Impresa sociale La Luna. Partecipano i cori Pueri cantores "In dulcis jubilo" di Fagagna, "Ploe di rosis" di Grions e la Corale parrocchiale "Santa Margherita" di Rivis.

ALLA SCOPERTA DI 12 MONUMENTI.
L'evento il 19 ottobre tra Pavia di Udine e altri 5 comuni

"Ville aperte", il racconto di secoli di storia e arte

Villa Pighin a Pavia di Udine

Da 18 anni i sei comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pradamano, Pavia di Udine e San Giovanni al Natisone si sono associati e grazie alla collaborazione con Itineraria danno vita alla manifestazione "Ville Aperte", che si svolgerà domenica 19 ottobre dalle 10 alle 18. Saranno visitabili ville e chiese, spesso non aperte al pubblico.
«Luoghi che abbiamo voluto valorizzare – ha spiegato l'assessore alla cultura di Manzano, **Silvia Parmiani** – perché custodi della nostra identità e che raccontano secoli di storia e di arte».
Sono stati scelti 12 monumenti che custodiscono un patrimonio di storia, arte, fede strettamente legato al paesaggio. Nella presentazione dell'iniziativa, **Maria Paola Frattolin**, presidente dell'Associazione itineraria, ha spiegato che la villa non è solo una residenza, ma anche un'azienda agricola e un luogo per coltivare pubbliche relazioni. Ville, chiese e parchi saranno illustrati gratuitamente in ogni sito da due guide autorizzate illustrando non solo le vicende storico artistiche, ma anche la storia delle famiglie che le abitarono tramandandole fino a noi.
A **Buttrio** si potrà visitare Villa di Toppo Florio con il suo scenografico parco terrazzato ricco di reperti archeologici collezionati da Francesco di Toppo, che li aveva scoperti nei suoi possedimenti di Aquileia. Nell'Ottocento la villa passò alla famiglia Florio e poi nel 1947 allo stato italiano per farvi un collegio per i mutilati, mentre attualmente ospita il Museo della Civiltà del Vino del Friuli-Venezia Giulia. Nel centro di Buttrio sarà invece aperta la chiesetta di Santo Stefano Protomartire, sorta su un sacello romano, e dipinta con le immagini di santi e committenti.
A **Manzano** villa Romano ha origini cinquecentesche, anche se si trasformò nel tempo in una villa signorile che spesso ospita eventi e cerimonie, accanto sarà visitabile la chiesa settecentesca di San Tommaso. Anche a **Corno di Rosazzo** Villa Nachini Cabassi ha saputo trasformarsi nel tempo: costruita nel '700 fu donata al grande costruttore d'organi Pietro Nachini, l'architetto Giovanni Battista Cabassi la acquistò nel 1817 dandole un aspetto neoclassico e ristrutturata dall'arch. Paolo Coretti ospita il consorzio dei Colli Orientali del Friuli. La vicina chiesa di Santa Maria del Rosario ospita un prezioso organo restaurato da Franceesco Zanin.
A **Pavia di Udine** la seicentesca Villa Agricola Pighin ha conservato il suo carattere di azienda vitivinicola: sarà possibile visitarne il parco ottocentesco, la cappella gentilizia dei santi Vitale e Agricola e poco lontano a **Risano** la cinquecentesca chiesetta della Santissima Trinità con il suo rutilante presbiterio affrescato.
A **Pradamano** la neoclassica Villa Giacomelli realizzata con il suo parco da Andrea Scala, uno dei più famosi architetti dell'Ottocento friulano, è l'ultima villa veneta costruita in Friuli e ospita dipinti di Ippolito Caffi e statue di Vincenzo Luccardi. A **Lovaria** sarà aperta la settecentesca Villa Merlo Dragoni, con torri ottogonali che fingono un immaginario medioevo.
Ultima tappa a **San Giovanni al Natisone** con la settecentesca Villa de Brandis e il suo magnifico parco all'inglese ricco di acque attribuito all'agronomo Giuseppe Rho. Sempre all'insegna dell'architetto Andrea Scala la vicina Tenuta Bigozzi la cui villa, aggiuntasi solo quest'anno all'elenco delle ville aperte, fu affrescata illusionisticamente dall'architetto.

Chiesetta della Ss. Trinità a Risano

Gabriella Bucco

Sottoselva. *Ci sarà anche una mostra-mercato solidale*

Si celebra il "Perdon dal Rosari"

Domenica 19 ottobre, a Sottoselva, località in comune di Palmanova, si rinnova l'appuntamento con il "Perdon dal Rosari". Il programma prevede la celebrazione della Santa Messa alle 9.30, accompagnata dalla cantoria locale; a seguire, il via alla Processione con la statua della Madonna, accompagnata dalla Banda Cittadina di Palmanova. Il momento di preghiera si chiuderà con un rinfresco nel giardino della sala della Comunità (in via Marconi).
In occasione della solennità religiosa, per il 25° anno si rinnova l'appuntamento con la mostra-mercato, iniziativa che propone idee regalo e decorazioni per la casa realizzate da volontarie creative.
Il ricavato sarà destinato a sostegno di progetti per l'infanzia delle missioni delle suore Adoratrici del Santissimo Sacramento in Camerun.
La mostra resterà aperta sabato 18 e domenica 19, dalle 10.30 alle 19, allestita nella sala della Comunità di Sottoselva.

Una passata edizione del Perdon a Sottoselva

M.P.

POZZUOLO. Cimiteri in manutenzione

Sono stati avviati a Pozzuolo del Friuli tre interventi di manutenzione straordinaria dedicati alla sistemazione dei cimiteri presenti sul territorio comunale. I lavori, che riguardano i camposanti del capoluogo, di Sammardenchia e di Terenzano, prevedono un investimento complessivo da parte dell'Amministrazione di 30 mila euro. «Si tratta di una spesa importante che mira a ripristinare il decoro in luoghi che meritano la massima attenzione e rispetto», afferma Stefano Nazzi, vicesindaco e assessore all'Urbanistica. «Con queste risorse – prosegue – puntiamo anche a sistemare alcune criticità strutturali».

S. Maria la Longa, Calici di cultura

Prosegue a Villa Mauroner di Tissano, in comune di Santa Maria la Longa, la rassegna "Calici di cultura" che, a cura di Bottega Errante, propone un viaggio tra libri, scoperte e sapori. Giovedì 23 ottobre, alle 20.45, la serata sarà dedicata al mondo enologico con l'illustrazione dei principali aspetti tecnici relativi alla produzione e all'arte della degustazione, a cura di Mirco Masetti e Federica Buchini della Società agricola Alturis di Cividale del Friuli (prenotazione obbligatoria: 0432 995395 int. 1). La rassegna è promossa dal Comune.

Palmanova. *Il cantiere dell'opera fuori Porta Cividale*

Rotatoria, viabilità modificata

Proseguono a Palmanova i lavori per la realizzazione della rotatoria fuori Porta Cividale che metterà in connessione la Strada Regionale 33, la regionale (ex strada statale) SR 252, via Risorgimento e il viale d'accesso alla caserma Durli.
Si tratta di un importante collegamento tra Palmanova, Jalmicco, Sottoselva e i Comuni di Trivignano Udinese e Visco, con la sede dell'Ospedale di Palmanova, la Protezione Civile della Regione, un polo scolastico e uno sportivo, oltre allo svincolo autostradale.
L'investimento per l'opera, che viene eseguita da Friuli Venezia Giulia Strade col supporto del Comune, è di circa un milione e mezzo di euro.
Nel progetto è previsto anche l'ampliamento del percorso ciclopedonale.
Al momento, la viabilità è stata modificata con l'istituzione di sensi unici nell'area limitrofa alla nuova rotatoria.

Porta Cividale a Palmanova

M.P.

Notizie flash

CASTIONS DI S.
Biotopo torbiera Selvote, escursione guidata

A Castions di Strada, domenica 19 ottobre, con partenza alle 9 da piazza Libertà, l'Associazione CamminiAmo e la Pro Loco Maggio Castionese organizzano un'escursione guidata al Biotopo torbiera Selvote. I posti sono limitati (346 0924991).

PALMANOVA/1.
Mostra su "Srebrenica"

Da sabato 18 (l'inaugurazione è alle 17) a domenica 26 ottobre, nell'atrio del Municipio di Palmanova è proposta la mostra "Srebrenica, a 30 anni dal genocidio". Il 18 è prevista anche la presentazione del libro "Sejdia-L'idenità perduta".

PALMANOVA/2.
Spettacolo di beneficenza

Domenica 19 ottobre, alle 16, al Teatro "G. Modena" di Palmanova è proposto lo spettacolo di beneficenza "Trenta minuti e più de... il Gobbo di Notre Dame", a cura di FunCoro, Sirius Ensemble e Associazione per l'autismo "Voi come noi" di Monfalcone.

LESTIZZA.
Rassegna teatrale

Prosegue a Lestizza la 9ª edizione della Rassegna teatrale autunnale, promossa dalla Filodrammatica "L'aiar di S. Marie" col patrocinio del Comune. Sabato 18 ottobre sul palco salirà la Compagnia "Il cibo" di Chions con lo spettacolo "Mamma mia. Un matrimonio a sorpresa" per la regia di Ilaria Pavan. Sabato 25 ottobre sarà la volta della compagnia "La loggia" di Udine con "Cerchi nel grano" di Stefano Menis, per la regia Danilo Dolivo. Gli spettacoli sono ospitati all'Auditorium comunale, con inizio alle 21. Ingresso libero.

MORTEGLIANO.
Erbe spontanee commestibili

Martedì 21 ottobre, alle 18, alla sede Auser di via Cavour a Mortegliano, l'esperto Ennio Furlan guiderà i presenti alla scoperta delle erbe spontanee commestibili.

Lignano. Terrazza a Mare, cantiere modello

Il sopralluogo al cantiere di Terrazza a Mare a Lignano

Quello che sta interessando la riqualificazione radicale di Terrazza a Mare a Lignano Sabbiadoro non è un semplice progetto di riqualificazione, bensì un intervento di straordinaria complessità tecnica. Lo hanno confermato martedì 14 ottobre il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, e l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, **Sergio Emidio Bini**, durante un sopralluogo al cantiere, accompagnati dalla sindaca della località balneare **Laura Giorgi**. Nell'occasione, i due rappresentanti del governo regionale, saliti alla guida di particolari mezzi, hanno dato il via al sollevamento della prima palancola.
«Si tratta del cantiere sul mare più grande d'Europa», ha ricordato Fedriga, evidenziando che «progettisti e imprese coinvolti stanno sviluppando una grande professionalità». La previsione è che il prossimo anno la struttura – «un vero gioiello che sarà al servizio dei bagnanti, ma anche della destagionalizzazione», ha sottolineato Bini – possa essere consegnata «a Lignano e all'intero Friuli-Venezia Giulia». «Puntiamo a utilizzare Terrazza a Mare non solo d'estate, quando naturalmente sarà molto frequentata, ma pure per eventi congressuali e per attività legate al benessere. In questo modo diventerà un punto di riferimento capace di favorire le presenze a Lignano anche al di fuori della stagione estiva», ha aggiunto l'assessore.
Per l'intervento – che sta procedendo speditamente con le lavorazioni nel cantiere a mare già concluse – è previsto un investimento di quasi 18 milioni di euro. L'immobile, interamente acquisito dalla Regione, sarà anche oggetto di adeguamento antisismico ed energetico. Tra le particolarità, in fondo al pontile sarà realizzata una piscina a sfioro, in vetro trasparente. Alcuni spazi saranno adibiti a servizio bar e ristorante, altri a sala congressi e cerimonie.

Monika Pascolo

Torsa. "Perdon dal Rosari"

Domenica 19 ottobre, nella chiesa parrocchiale di Torsa si rinnova il "Perdon dal Rosari" con la Santa Messa che sarà celebrata alle 11. L'appuntamento sarà anche l'occasione per festeggiare i "lustri di matrimonio", mentre al termine ci sarà la benedizione agli studenti per l'inizio dell'anno scolastico e di quello di catechismo. A seguire, all'esterno della chiesa, un momento conviviale per tutti i presenti.

Coderno. "Le Madonne vestite"

A Coderno di Sedegliano, mercoledì 22 ottobre, alle 18.30, al Centro studi padre Turoldo sarà presentato il libro "Le Madonne vestite del Friuli" di Paola Treppo (edito da Chiandetti). Gli interventi musicali saranno a cura dell'Ensemble Legato Allegro dell'Associazione musicale e culturale Armonie. L'evento è promosso dal Centro studi Turoldo, con il Comune di Sedegliano e le associazioni Armonie e "La Montegane".

LIGNANO
Arena Alpe Adria a nuovo

È stato avviato a Lignano Sabbiadoro l'intervento di manutenzione straordinaria dell'Arena Alpe Adria. Il progetto prevede un investimento di 400 mila euro, 300 dei quali fondi del Comune e 100 mila euro frutto di un contributo della Regione. Un primo lotto dell'intervento prevede lavori di impermeabilizzazione della scalinata oltre alla rimessa a nuovo della cabina di regia esterna, dei camerini e dei bagni. Sono poi in programma, tra le altre, tinteggiature interne ed esterne, il rifacimento della condotta di scarico esterna e il ripristino delle parti in calcestruzzo rovinate. «I lavori porteranno a un miglioramento della struttura e a un adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza e accessibilità – illustra l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Donà –; al termine di questa fase l'Arena tornerà a splendere come luogo di aggregazione, un vero e proprio fiore all'occhiello per Lignano Sabbiadoro».

M.P.

Notizie flash

RIVIGNANO TEOR
In Regione, incontro tra baby consiglieri e Bordin

Il Consiglio comunale ragazzi di Rivignano Teor, guidato dalla baby sindaca Maybe Comuzzi, ha visitato di recente la sede del Consiglio regionale a Trieste. Ad accompagnare i giovani il sindaco Fabrizio Mattiussi e l'educatrice Giada Oliva. Il gruppo è stato accolto dal presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, che ha elogiato l'impegno dei giovani nei confronti della propria comunità auspicando che l'esperienza del mettersi a disposizione della collettività possa proseguire anche in futuro.

SAN GIORGIO. Carletti "illustra" Nievo, mostra

Sabato 18 ottobre, alle 11, alla Casa della poesia di San Giorgio, si inaugura la mostra "Illustrazioni per Le confessioni d'un italiano di Ippolito Nievo" con opere dell'udinese Marzio Carletti. Promuove l'Assessorato alla Cultura.

SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA RINALDO FABRIS
ARCIDIOCESI DI UDINE
Movimento ecclesiale di impegno culturale

IL DIALOGO ECUMENICO E INTERRELIGIOSO NELL'ATTUALE PLURALISMO

sala Scrosoppi, viale Ungheria
17 e 24 ottobre, 7 e 21 novembre 2025 ore 18.00

Per i partecipanti c'è possibilità di parcheggio incustodito fino ad esaurimento posti, con ingresso dal civico 22 di Viale Ungheria (di fronte alla mensa universitaria). In alternativa, è possibile parcheggiare negli stalli a pagamento lungo Viale Ungheria.

Dettagli si possono richiedere via e-mail:
scuolacattolicacultura@gmail.com

Venerdì 17 ottobre 2025
L'Ecumenismo in Italia: uno sguardo critico
mons. Derio Olivero
vescovo della Diocesi di Pinerolo (TO) e presidente della Commissione della CEI per l'Ecumenismo e il Dialogo

Venerdì 24 ottobre 2025
L'Italia religiosa nel contesto di pluralismo di fede e sensibilità
prof.ssa Stefania Palmisano
docente di Religioni, Spiritualità e Globalizzazione presso l'Università di Torino

Venerdì 7 novembre 2025
L'attualità di *Nostra Aetate*, a 60 anni dalla sua pubblicazione
prof. don Federico Grosso
docente di Teologia Dogmatica presso lo Studio Teologico Interdiocesano e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santi Ermagora e Fortunato"

Venerdì 21 novembre 2025
Raimon Panikkar testimone del dialogo interreligioso: tra esperienza e teoria
prof. Maciej Bielawski
teologo e docente di Letteratura Russa e Slava presso l'Università di Verona

Come si configura oggi, in Italia, la realtà del pluralismo religioso? Che cosa significa in una prospettiva sociale e cristiana? Quanto sono rilevanti, per l'attuale comunità ecclesiale, le nuove forme di religiosità emergenti? E ancora, quali modalità di dialogo ecumenico e interreligioso sono possibili e anzi auspicabili, e con quali effetti sulla vita delle comunità religiose e civili? Nella ricorrenza del 60° anniversario della pubblicazione della Dichiarazione *Nostra Aetate*, con il suo profetico sguardo sul rapporto tra il Cristianesimo e le religioni non-cristiane, l'iniziativa intende stimolare una lettura critica della significanza del Cristianesimo in un contesto socio-culturale segnato dal pluralismo religioso e, insieme, dall'emergere di una religiosità meno legata alle strutture tradizionali e concepita più come una ricerca di senso, in particolare nell'universo giovanile. Ciò significa anche che la "novità" cristiana, incarnata nella persona e nell'opera di Gesù Cristo e che impegna le Chiese a una fedele trasmissione, deve essere oggi risignificata in un contesto inedito, proprio per rivelare pienamente la sua dimensione peculiare.

Tarcento e Billerio

Solidarietà per chi è nel bisogno: «Così il ricordo di pre Jacum continua a vivere»

«Con il suo esempio ci ha insegnato la generosità, l'attenzione e la vicinanza alle persone bisognose». Anche quest'anno, in occasione settimo anniversario della morte di don Giacomo Muzzolini *(nel riquadro)* – per tutti pre Jacum, originario di Billerio, frazione di Magnano in Riviera, dal 1962 al 2006 è stato vicario parrocchiale a Tarcento – tre suoi amici hanno promosso una raccolta fondi in suo ricordo nell'area del Tarcentino. Aligi Lendaro, Antonino Rizzello e Valter Zoz hanno poi "trasformato" il gesto solidale di tante persone che hanno aderito all'iniziativa in una particolare e super tecnologica sedia per disabili. Grazie all'associazione di volontariato San Vincenzo de' Paoli di Tarcento (il sodalizio si occupa della distribuzione di viveri e medicinali ai più bisognosi, sostenendo anche spese di altro genere per le famiglie in difficoltà) e alla sua presidente Dorotea Zannini, è stata individuata una persona destinataria del gesto solidale (che si è dimostrata subito molto riconoscente per il bel gesto nei suoi confronti).
«Pre Jacum, che con la sua inseparabile bicicletta ogni giorno faceva visita ai malati negli ospedali di Udine e Gemona, non dimenticando le persone anziane nelle case di riposo, ci ha insegnato cosa significhi concretamente essere attenti al prossimo. È stato un esempio di bontà, semplicità e umiltà per tutti coloro che lo hanno conosciuto. Per noi amici, ricordarlo ogni anno nella preghiera e con un'iniziativa solidale è come averlo ancora accanto a fare del bene al prossimo», hanno commentato i tre promotori della raccolta solidale. Un'iniziativa che si svolge sempre con il coinvolgimento della famiglia di don Giacomo, in particolare della sorella Laura *(nella foto, con i tre amici e Zannini)*. Ogni anno, dopo la Messa in suffragio nella sua amata chiesa di Billerio, all'esterno è promosso un banchetto per le offerte che sono poi trasformate in aiuto concreto.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Da Bressa a Barbana. Il rinnovo di un antico voto

Anche quest'anno, a settembre, si è rinnovato il pellegrinaggio della Parrocchia di Bressa al Santuario della Beata Vergine di Barbana. La comunità, infatti, fece un voto nel 1836, in seguito al colera che aveva colpito il paese. All'appuntamento, organizzato dal parroco don Giuseppe Pellizzer e da alcuni parrocchiani, come ormai da tradizione, prendono parte pure i fedeli delle comunità limitrofe. Anche quest'anno l'iniziativa è stata piuttosto partecipata e già si ci prepara, con gioia ed emozione, per la prossima speciale edizione. Nel 2026, infatti, si celebreranno i 190 anni dal primo pellegrinaggio, un appuntamento di preghiera vissuto nel tempo sempre con la stessa devozione delle origini.
La foto ci è stata inviata dal nostro lettore Adriano Sattolo di Pasian di Prato che ha partecipato al pellegrinaggio 2025.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

35° Concorso Internazionale "Città di Porcia"
CORNO

MEMBER OF THE WORLD FEDERATION OF INTERNATIONAL MUSIC COMPETITIONS
Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino" APS
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Aspettando il Concorso...

Sabato 18 Ottobre 2025, ore 18.00
Palcoscenico del Teatro "G.Verdi" - Pordenone
"Ottoni, un viaggio nel tempo"
Guido Corti e Ensemble "Musica Insieme"
Ingresso Libero

Domenica 26 Ottobre 2025, ore 18.30
Villa Correr Dolfin, Salone della Barchessa - Porcia
Venice Brass Quintet
Ingresso Libero

FINALE CON ORCHESTRA

Sabato 8 Novembre 2025, ore 20.30
Teatro "G.Verdi" - Pordenone
Fvg Orchestra
Massimiliano Caldi, direttore
Musiche C. M. von Weber, R. Strauss, F. J. Haydn

INFO: Ass. Amici della Musica "Salvador Gandino" APS 3357814656 ass.gandino@iol.it

Prevendite Serata Finale: Teatro Verdi Pordenone 0434247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it

partner progettuali: teatro verdi pordenone, CIDIM
con il sostegno di: Fondazione Friuli, Comune di Porcia, Comune di Pordenone
con il patrocinio di: Pordenone, Pordenone Turismo

Apu Udine ad un passo dall'impresa e Ueb Gesteco Cividale sbanca Forlì

La squadra udinese, in una partita piena di colpi di scena, "rischia" di fermare i campioni in carica della Virtus Bologna

Una fase della partita tra Apu e Virtus Bologna giocata al Carnera di Udine

Ad un passo dall'impresa. Si ferma all'overtime la corsa di una eroica Apu – nel campionato di Serie A1 di basket –, che a meno di un minuto dalla fine del supplementare, sul + 4 di vantaggio, ha accarezzato il sogno di fermare i campioni in carica della Virtus Bologna, salvo poi dover fare i conti con il talento di Edwards, capace da solo di vincerla e firmare l'82 ad 80 in favore degli ospiti.

La prima al Carnera di Udine si trasforma in una partita vietata ai deboli di cuore, piena di colpi di scena e con un finale thrilling, deciso dalle giocate incredibili del play dei bolognesi, autore tra i suoi 27 punti della tripla impossibile e della penetrazione funambolica decisive ai fini del risultato.

Udine però ha dimostrato di esserci, soprattutto grazie ad uno straripante Brewton, letale da ogni posizione con i suoi 23 punti, frutto di un 8/15 da due ed un 2/2 da tre. L'americano classe 2000 sfoggia tutto il suo repertorio ed incanta il pubblico quando parte dal palleggio e attacca il ferro. Di fatto nei primi due quarti gioca solo lui per i bianconeri. Troppi gli errori da sotto canestro, con Mekowulu che sbaglia facili appoggi, e ai liberi, dove anche lo stesso Brewton fatica enormemente (1/4). La grande reazione nell'ultimo periodo, che dal -13 porta Udine sul +1 (70 a 69) grazie ad un monumentale Calzavara (15 punti per lui e talento da vendere), viene resa vana dalla dormita a rimbalzo di Mekowulu che regala due punti a Niang e dalla pessima serata al tiro da tre dei suoi specialisti (7/29). Dettagli che in A1 si pagano a caro prezzo.

Cividale, vittoria pesante a Forlì

Nel segno del gruppo. La Ueb Gesteco Cividale – che milita nel campionato di basket di A2 – sbanca Forlì per 79 a 58 e si lascia alle spalle le due sconfitte consecutive contro la Fortitudo Bologna e la Sebastiani Rieti. Due ko che potevano minare la serenità dei ducali, che però nelle difficoltà dimostrano sempre di essere vivi. Più forti anche delle pesanti assenze di Freeman e Francesco Ferrari causa risentimento muscolare.

Una situazione che ha esaltato ancora di più i compagni, che hanno dato un prezioso contributo: dai 15 punti di Berti con 10 rimbalzi totali, ai 14 di Mastellari, ai 13 di Marangon, mattatore a inizio gara, passando per gli 11 di Cesana, infallibile al tiro con un 100% da urlo.

Cesare Masutti

RONCHIS

Arriva in Friuli il Campionato italiano di Ciclocross

Una due giorni di grande ciclismo in Friuli: è iniziato, infatti, il conto alla rovescia per l'appuntamento, sabato 18 ottobre a Ronchis, con la prova che assegnerà il titolo italiano di Ciclocross. La partenza è prevista alle 14.30 e la gara sarà su un circuito di 2 chilometri di sterrato, a ridosso dell'argine del fiume Tagliamento, per concludersi con un breve tratto di asfalto nel centro cittadino. Domenica 19, sarà invece la volta della terza edizione del Gran premio Comune di Ronchis, gara nazionale di ciclismo su strada e di handbike, ultimo evento del calendario della Coppa Italia 2025 che decreterà la vittoria finale. Nell'occasione saranno anche assegnati i titoli regionali su strada di tutte le categorie C e del tandem categoria B. La partenza per handbike e tricicli sarà alle 9.30, mentre ciclisti e tandem saranno in gara dalle 11.30. Gli eventi sono organizzati dalla Pitta Bike, squadra guidata dalla presidente Raffaella De Monte. Occhi puntati, dunque, anche sull'atleta di casa, il campione paralimpico Michele Pittacolo che sarà impegnato oltre che in competizione pure come organizzatore *(nella foto, la presentazione dell'evento nella sede della Protezione civile a Ronchis)*.

M.P.

Codroipo. Pista di atletica a nuovo

Pista di atletica a nuovo, a Codroipo. La Regione, infatti, tramite il vicegovernatore e assessore alla Cultura e allo sport, Mario Anzil, ha annunciato lo stanziamento di 700 mila euro per la ristrutturazione dell'impianto del Polisportivo comunale gestito dall'Asd Ateltica 2000. «Investire nelle infrastrutture significa investire nel futuro dello sport e nella crescita delle nostre comunità», ha detto Anzil. Fondata a Codroipo, l'Atletica 2000 è una delle realtà sportive più rilevanti del Fvg con oltre 400 tesserati; grande attenzione, sorretta da una forte vocazione all'inclusione, è rivolta alle categorie giovanili e paralimpiche.

Evento ideato e promosso da

Comune di Camino al Tagliamento

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Piccolo festival itinerante tra libri, luoghi e persone.
Piccolo perché "il piccolo" è prezioso.
Itinerante perché nel viaggio sta il segreto.
Festival perché è una festa: di autori, visioni, emozioni in dialogo tra loro.

DIVAGAZIONI SUL TERRITORIO
9 10 novembre
piccolo festival itinerante tra libri, luoghi e persone

Luca Piana
Fabio Rizzi
Sot la Nape
Simone Comisso
AFIS Sanvitese
Molino Rosenkranz
Luigi Maieron
Mario Anzil
Raffaella Cargnelutti
Liliana Cargnelutti
Mariagrazia Santoro

Elena Commessatti divaga con autori e ospiti

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE
ore 20.45 - Auditorium "D. Liani", Camino al Tagl.
BINARIO CONTORTO
Gli Alpini nel fango del Vajont
Lettura scenica di **Luca Piana**
con **Luca Piana** e **Fabio Rizzi**
In collaborazione con Compagnia Filodrammatica **Sot la Nape**

VENERDÌ 7 NOVEMBRE
ore 17.00 - Chiesa di Ognissanti, Camino al Tagl.
IL BOSCO DEL RE
Favola musicale per orchestra giovanile e voce narrante
Dir. Simone Comisso
In collaborazione con AFIS Sanvitese

SABATO 8 NOVEMBRE
ore 10.30 - Cortile della Biblioteca Civica. In caso di maltempo Auditorium "D. Liani"
IL CARRETTO DELLE FIABE
Cantastorie, musica e burattini
Molino Rosenkranz
In collaborazione con SB del Medio Friuli

SABATO 8 NOVEMBRE
ore 16.30 - Biblioteca Civica
PAROLE E MUSICA
Conversazione con **Luigi Maieron**

ore 18.00 - Locanda Forchir, Gorizzo
LA CULTURA IN DIALOGO
Conversazione con **Mario Anzil,** Vicepresidente e Assessore alla Cultura e allo Sport della Regione Friuli-Venezia Giulia

DOMENICA 9 NOVEMBRE
ore 16.30 - Sala Consiliare, Camino al Tagl.
L'ALTRA GUERRA
Conversazione con **Raffaella Cargnelutti**

ore 18.00 - Azienda Agricola PaoloFerrin, Casali Maione
OFFICINE BERTOLI. UNA FAMIGLIA, UN'AZIENDA, UN TERRITORIO
Conversazione con **Liliana Cargnelutti** e **Mariagrazia Santoro**

SCRIVETELO VOI

L'esperienza a Medjugorje

Gentile Direttore,
se dovessi dare un titolo a questa mia riflessione la chiamerei: «Io e Medjugorje». Poche e misere parole che butto giù durante il viaggio di ritorno da un pellegrinaggio, appunto, a Medjugorje la settimana scorsa. Venuto per caso? Ma quale caso! Lì si va solo se la Gospa (Madonna) ci attira a sé. Per come la vedo io, il caso non esiste, esiste solo la volontà di Dio; infatti, questo viaggio non era in cima ai miei pensieri.
Prima di entrare nel merito di questa intensa esperienza di grazia, con franchezza devo riconoscere che non sono un buon cristiano, non sono umile e fatico ad amare tutti, di conseguenza non ho le carte in regola per insegnare niente a nessuno, lo faccio solo per esprimere l'entusiasmo e la gioia vissuta in questi giorni. Ma andiamo per ordine: cosa ho trovato (o provato) in quel "Paradiso in terra"? Innanzi tutto, la presenza viva e operante della Madonna, non in senso mistico, sentimentale o bigotto, ma sotto forma di energia nuova e straordinaria. La terapia della preghiera ha fatto la sua parte! Il tutto senza perdere il rapporto cristiano, la volontà ed il pensiero assimilato a quello di Cristo. Una seconda osservazione: in questo luogo non è difficile capire che la fede ha ancora qualcosa da dire, altrimenti come può conciliarsi l'enorme ed ininterrotto afflusso di milioni di persone, con il crollo della pratica religiosa ed il declino della fede?
Una costante, poi, di quello che succede a Medjugorje sono i messaggi che la Madonna (da 45 anni) continua a trasmettere ai veggenti: per quanto mi riguarda sono tutti di natura biblica, l'importante è leggerli col cuore sgombro da ogni pregiudizio. Inoltre, come si può dimenticare le chilometriche file davanti ai confessionali (spesso improvvisati all'aperto) in tempi in cui prevale la logica opposta? Ultima cosa, ma forse la più seria o almeno è quella che mi ha spinto a scrivere, è una frase del compianto cardinal Biffi che mi è frullata spesso per la testa in questi giorni, eccola: «Sono pochi quelli che per il fatto di andare frequentemente in pellegrinaggio diventano più santi». Sicuramente non è scontato diventarlo, ma nemmeno impossibile per chi prega… in quanto: «Chi prega ha in mano il timone della sua storia» (San Giovanni Crisostomo).

Egidio Marin
Diacono permanente
Cassacco

Don Franco e il "sacerdozio discreto e delicato"

Gentile Direttore,
c'è un silenzio nuovo, a Varmo, che somiglia al respiro trattenuto di un lago quando all'alba l'acqua si fa vetro. In quella superficie immobile galleggia un nome: don Franco Del Nin. Sessantatre anni appena, una tonaca cucita addosso come un'eco di promesse, e quel passo lieve da fratello maggiore che sapeva entrare nei cortili senza far rumore.
Poi, d'un tratto, il vuoto. Un vuoto così fitto che nemmeno la moltitudine al suo capezzale può riempire. Un vuoto che pesa più di ogni parola che cerchiamo di dirci. Don Franco a 63 anni è chiamato da lassù. E un pensiero mi scuote dal di dentro: basta con la teologia del martirio, basta con l'idea che l'ordinazione cambi la stoffa dell'uomo, cucendogli addosso un'armatura di bronzo. Non serve. Non è mai servito. Perché l'unico talento che un prete possiede – lo sapeva don Franco, e lo sanno le anime a lui affidate – è il Vangelo, quella perla ruvida che taglia le mani e accende il cuore.
Il resto sono ferite: le sue, le nostre, quelle del mondo intero. Ferite che non guariranno con le medaglie dell'eroismo delle belle parole, né con l'incenso delle processioni. Ferite che chiedono ascolto, mani nude, occhi che non scappino. Ferite che, se restano nascoste dietro il paravento del "cambiamento dell'essenza", finiscono per gocciolare silenziosamente fino a straripare in una notte qualunque, quando il buio diventa insopportabile. Quel sacerdozio imposto ed inventato che vorrebbe buttare l'umano del prete, angelificandolo, ponendolo un gradino sopra, togliendogli il bene sommo della fraternità.
Deporre gli inutili eroismi significa ammettere che un prete è un uomo che trema. Significa sedersi accanto a lui, non un gradino sotto, non un gradino sopra, ma accanto: ultimo tra gli ultimi, per sanare le ultimità. Significa smettere di chiedergli di essere invincibile, e imparare a stupirci – come fanno i bambini – di ogni sua piccola fioritura di bene.
Don Franco ha portato fin dove poteva le sue fragilità, offrendole al Vangelo come un pane spezzato. Non è bastato. E questo basta a richiamarci tutti a un esame di coscienza che non ammette superficialità.
Lasciamo dunque che la misericordia di Dio – quella che sa e perdona tutto – tenga stretto don Franco nel suo abbraccio leggero. A noi resta il compito, urgente, di cambiare sguardo: di costruire spazi dove le ferite possano respirare, dove la solitudine non sia condanna ma occasione d'incontro, dove la fragilità sia finalmente riconosciuta come il più luminoso degli altari. E se stanotte, a Varmo, sentirai il Maestrale battere piano contro i muri dell'oratorio, sappi che non è il rumore del vento: è il cuore di un prete che continua a bussare perché qualcuno, una buona volta, lo ascolti davvero.

Luca Morutto
Varmo

Grassie don Emidio

Tal 2014 tu ti seis ritirât a Glemone, to paîs, par problemas di salût, ma tu âs instes pensât di vignì ta zone dal lâc, par udâ Don Giulio già cui segnos di une malatie che lu tormentave ta memorie. Ogni domenje tal imprin tu eris presint ad Avasinis e Dales, ma cuant che i toi genoi ti an creât problemas, ti vin proponût di vignì dome a Bordan. L'ultime Messe doi mês fa. Grassie don Emidio! Tu nus lassis in ereditât la to fede, sostignude dal grant amôr à la Madone, la to umanitât e semplicitât. Dut chest ti a puartât a volenus ben e a cjapanus come che i sin, cu lis nestris debolecis e fragilitâts.
Tu as crodût ta pussibilitât di ben di ognidun, e vin simpri podut viodi un grant afiet par ducj, soredut pai fruts che tu ricuardavis simpri i non sta Eucarestie.
Otegninus dal Signôr il to entusiasm e la sgrimie di un pastôr cu l'odôr das piores, cussì al diseve Pape Francesc.
Tu nus mancjs tant!

Dute la int da Val dal Lâc

Cjase di Pre Domeni Zannier a Cjasesole di Majan: ce fa di jê?

Preseat Diretôr,
al ven el timp just e, in chê volte, a pome madure, si racuêi. Par di che, tancj, cunsideràz professioniscj, e àn sbaliât profession e si presentin par demolì, gambiâ e, Diu nus dilibari, dismenteâ!
A Majan, cualchi sere fa, e fò une riunion par cjapâ (forsit a non de cumunitât) une decision che, prin, no covente, e po' e jè, par ognun ch'al védi el sens civic dal valôr des fondes di ogni societât, ce ch'e son les lidris, par lenghe taliane: le Radici! Dutes les societâz dal mond svilupât e cirin, plui lontan pussibil, chestes fondes. Chestes lidris! Par nô Furlàns al baste tirâ-fûr Aquilèe e si capis dut, e cence nissun mestri o profesor ch'al inzonti, ae so dote cognossince, nuje, ma propit nuje che un voli nol podi viodi dibessôl (no fevèli di aprofondimenz e paragons che, ai miei nonos, inalfabez, ma di mosaics e rudinàz che, plui o mancul bentignûz o platâz, e varessin consolât ancje lôr).
Si capino? Finît di tacâ, o jentri tal merit.
Ce fa de cjase di pre Domeni Zannier: lassit destinât al Comun di Majan e clamât il "Foladorut" dal stes predi, e dulà che al riunive e libris e cjartes e amis e studiôs e, ancje s'al conte pôc (ma no par me), tal 1982 pre Meni stes mi à presentât il prin libri di puisies? Genialitât de rispueste (che, in prin bot, e par une scuvierte ecumeniche e, par chest scusit Evangeliche): si butile jù (o si modifiche, nol gambie nuje) par tirâ-fûr un "ospissi" (in lenghe taliane: un ricovero) par femines maltratades (o in chel tipo di dificultâz lì), dismenteant che les conseguences e vegnin dopo les causes. Ma no vuêi sburtâmi tal piturà une gnove linie filosofiche, posto che la filusufie e jè la sienze de cognossince, e cualchidun al podarès sintisi ufindût.
O podarès fâ riflessions e dâ spiegazions cun documenz "inconfutabili", si dis in lenghe taliane! Ma mi fermi a di un piçul, ma piçul-piçul resonament! A Rome, ch'al plâsi o no, e jè culture e, par chêi come me, religjose in particulàr. Pobèn, posto che no si sa nancje cetancj, plui o mancul biadàz, che par malatie, faliment (personâl des lôr ativitâz) no àn un sotet e, forsit, nancje une bocjade par vivì, sì sta pôc: o disfin Sampieri e lu iemplin di camaréns e bagnos e tàules e taulins e une sfilse di scjaldèz par co' al ven frêt e cussì la Capèle Sistine e i Museus Vaticans cun SanZuan in Lateran e, tant par contentâ (fin culi i ateos) ancje chêi che no àmin nancje cjscjèi e viles e places cun statues e fontanes, ancje palaç Madama o Montecitorio, jù el mausoleo Adriano, e o cuviergin el Colosseo cui madòns di Grottarossa (vuè Saxa Rubra) che gno pari, cun altris Bujàz o di Cjarvà, e an cuèt (insieme al propri sanc) ta chês fornâs. No soi tant stupit (nancje ae me etât) di no capi che la mê esagjerazion, oltri che evidente, e jè ridicule!
Lu fâs cussi, ae svelte, dome par fa capì cheste mancjance di sensibilitât di analisi dome economiche, e par mostrâ un impèn e un avàl de cumunitât majanese a chel che, cun tante probabilitât, al è za stât stabelît di fâ ta che cjase: là che à scorût le Ledre de culture Internazionàl (!) al à di sedi mantignût el decoro de Cognossince: cognossì par capi!
Ma se si tàche a fâ fûr les fondes, nissune cjase e reste in pins! Le cjase di chel piçul-immens predi prin di dut, di chel poète, filosofo e di completece di analisi e di cognossince di tantes stradas e stradeles e trois te profonditât dal savè: e jè la Capele Sistine no dome di Cjasesole e Majan e Buje (ducj sîz dulà ch'al è stât presint dopo ve mostrât al mont les sôs cualitâz) ma di dut el Friûl e le culture dal '900; de nestre dignitât umane puartade fin ae cjase di Dìu: el Paradis! Che Dìu nus vuardi de "stupide, pseudoluminose diference", vendude par Modernitât.

Onorio di Majan

La "rompighiaccio" Laura Bassi in viaggio verso l'Antartide

La "rompighiaccio" Laura Bassi, di proprietà dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, è salpata dal porto di Trieste e raggiungerà l'Antartide a dicembre passando per la Nuova Zelanda. La nave parte con un nuovo assetto grazie a un piano di ammodernamento e manutenzione straordinaria, reso possibile dai 4 milioni di euro stanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca. L'arrivo della nave Laura Bassi in Nuova Zelanda è previsto per metà novembre, mentre il rientro a Trieste avverrà nella seconda metà di aprile 2026, al termine di una missione di oltre 190 giorni. Quest'anno, oltre alla strumentazione scientifica e ai materiali per la 41a campagna del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, la nave trasporterà a bordo anche le carote di ghiaccio raccolte nell'ambito dell'iniziativa internazionale Ice Memory. L'obiettivo è creare un archivio mondiale di campioni da ghiacciai minacciati dal cambiamento climatico, una sorta di banca dati del clima a disposizione delle prossime generazioni di scienziate e scienziati. Il ghiaccio custodisce, infatti, preziose informazioni sull'atmosfera del passato – gas serra, aerosol, polveri e inquinanti – fondamentali per comprendere l'evoluzione del clima e dell'ambiente terrestre.

Abbonati da record!
Da quanti anni ricevi La Vita Cattolica?
40? 50? 60 anni?
Stiamo cercando abbonati che ricevono in casa propria La Vita Cattolica da più tempo. Magari da quando erano piccoli e, in casa, il settimanale era letto dai genitori o dai nonni. Da quanto tempo ci stiamo facendo compagnia?
Ci racconti la tua storia?
Scrivici a lavitacattolica@lavitacattolica.it
o chiama il numero 0432-242611

APPUNTAMENTI

Notizie flash

TARCENTO. Butterfly in sala Margherita

Per la rassegna "Tarcento in opera", **domenica 19 ottobre**, alle 17, in Sala Margherita, sarà proposto "Il canto della farfalla. Madama Butterfly" di Giacomo Puccini. Protagonisti Maria Giovanna Michelini, Giampaolo Guazzotti, Isabella Comand, Eugenio Leggiadri Gallani e Andrea Binetti, con il maestro concertatore e direttore Maurizio Baldin. Partecipano anche la Corale polifonica di Montereale Valcellina e la Corale San Pietro apostolo di Tarcento. Gianluca Macovez sarà il relatore di "Madre, madri: storie di legami, sacrifici e resilienza". L'organizzazione e la produzione dell'evento è della Corale San Pietro apostolo, mentre la direzione artistica è affidata a Isabella Comand.

VALVASONE. Concerti barocchi

Domenica 19 ottobre, a Valvasone, alle ore 17, per gli "itinerari cicloeno-gastronomici sostenibili intorno agli organi storici del Friuli-Venezia Glulia, nell'ambito della 50ª stagione concertistica, concerto itinerante in alcune stanze del Castello e nel teatrino barocco con Manuel Staropoli, flauto, Claudio Rad, violino barocco, Gioele Gusberti, violoncello barocco, Deniel Perer, organo portativo, Manuel Tomadin, clavicembalo. Al termine, degustazione di prodotti tipici del territorio a cura di Cantina TreZero.

Udine. *Delle Vedove alle Serate d'organo*

Ricordo di Bossi e Pigani

In un periodo in cui si ignora la storia o si cerca di cambiarla a proprio vantaggio ("cancel culture"), è notevole che qualcuno ci faccia ricordare. È quanto farà Beppino Delle Vedove (organista della Cattedrale di Udine e direttore del Consevatorio Tomadini) **giovedì 16 ottobre**, alle 20.45, nel secondo concerto delle Serate d'Organo a San Quirino in via Gemona. Celebrerà gli anniversari della morte di Marco Enrico Bossi, deceduto nel 1925 durante una traversata transatlantica, e del sacerdote friulano mons. Giovanni Pigani di Zompitta, scomparso nel 1965. Bossi è autore di oratori, musiche d'organo e per orchestra, composizioni liturgiche.Il carattere delle sue opere si può ascrivere al periodo tardo-romantico ed ha il merito di aver introdotto la musica strumentale in un tempo dove dominava lquella operistica. Pigani amò il Friuli, rifiutò incarichi prestigiosi per rimanere nella sua terra ad insegnare (fu anche direttore dell'allora Istituto musicale Tomadini) e comporre soprattutto brani liturgici in lingua latina.

UDINE | In scena la storia di due fratelli sloveni

Alla ricerca della lingua perduta

Si intitola "Alla ricerca della lingua perduta" lo spettacolo che andrà in scena **giovedì 16 ottobre**, al Teatro Palamostre di Udine (ore 20.30) nell'ambito del Festival Lenghis. Scritto da Goran Vojnovic, è la storia di due fratelli che da giovani hanno preso strade diverse e ora vivono ciascuno su un lato del confine italo-sloveno. Il primo era un fascista convinto, il secondo era un membro del movimento partigiano e ricopriva un incarico nell'amministrazione jugoslava. La storia inizia quando il primo ha un ictus e inizia a parlare nella lingua della sua infanzia, che il figlio non capisce, e l'unica persona che può aiutarlo è la governante che realizza il suo desiderio di incontrare il fratello. Per entrambi i fratelli e per la persona a loro più vicina, si tratta di un emozionante confronto con il proprio passato e con se stessi. Lo spettacolo, diretto dal regista Janusz Kica, è una produzione SNG Nova Gorica, coprodotto da GO! 2025. «È un racconto – spiega Vojnovic – sull'inaffidabilità della memoria. La memoria che ci abbandona, la memoria che ci inganna, la memoria che ci divide. Questo è un racconto del passato e dell'oggi, del passato che non è mai riuscito a diventare passato e del presente, soffocato dal passato».

Notizie flash

UDINE. Arghamanyan agli Amici della Musica

Sarà la giovane pianista armena Neìareh Arghamanyan ad aprire, **venerdì 17 ottobre**, al Palamostre di Udine, alle ore 19.22, la stagione concertistica 2025/2026 degli Amici della musica. Nel programma, intitolato "Eterno", saranno eseguite musiche di Schumann, Mendelssohn, Granados.

UDINE. Fiabe da tavolo, teatro per bambini

Domenica 19 ottobre, nel Teatro San Giorgio di Udine, alle ore 17, per "Udine Città Teatro per le bambine e i bambini", "Fiabe da tavolo" di Desy Gialuz, ideazione di Fabrizio Pallara: storie classiche ("La Teiera", "Il brutto anatroccolo", "Cappuccetto rosso", "I tre porcellini") raccontate attraverso oggetti e suoni e dedicate ai bambini dai 3 anni.

UDINE. Maria, icona della storia, concerto

Domenica 19 ottobre, nella pieve di Santa Maria di Castello, alle ore 17, concerto dal titolo "Maria, icona della nostra storia" con testi poetici letti da Francesco Cevaro e le musiche eseguite dalla Cappella musicale della Cattedrale, diretta da Davide Basaldella.

La notizia

1.220 al Circolo della Storia

È nato in Friuli il primo Circolo della Storia, che sarà presentato alla stampa a Udine giovedì 16 ottobre nella sede della Fondazione Friuli in via Gemona 1 a Udine. E già sono oltre 1.220 gli appassionati che hanno aderito, costituendo la prima comunità in Italia di persone che studiano il passato attraverso ricerche, testi, approfondimenti.
Tommaso Piffer, docente all'Università di Udine di Storia dell'Europa nel secondo dopoguerra e di Storia contemporanea, ma anche presidente della Giuria scientifica del Premio Friuli Storia e del comitato direttivo del Circolo della Storia, ha affermato che «la comunità dei lettori è cresciuta dalla nascita del Premio, fino a raggiungere migliaia di persone sul territorio nazionale. E negli anni scorsi abbiamo proposto loro una serie di servizi, come una newsletter settimanale o incontri di approfondimento. Così è nata abbastanza naturalmente l'idea di strutturare questa comunità in un vero e proprio circolo, che diventi un punto di riferimento nazionale per tutti gli appassionati di storia, a seguito della sperimentazione del modello nel 2024».
Il comitato direttivo del Circolo della Storia, oltre alla direzione scientifica di Tommaso Piffer, vede la partecipazione di Ernesto Galli Della Loggia, Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Patrick Karlsen, Ilaria Pavan, Paolo Pezzino, Silvio Pons, Andrea Possieri, Andrea Zannini, Antonio Carioti, Raoul Pupo, mentre la direzione editoriale è affidata a Daniele Erler e la direzione generale a Chiara Filipponi.

F. Z.

Micaela Soranzo spiega arredo floreale e liturgia

Il libro racconta il fiore, tra storia, simboli e bellezza, come «segno che parla». Presentazione a Udine

«Recidere fiori e disporli in chiesa attorno all'altare e all'ambone o nei pressi delle immagini è atto di pura gratuità, offerta libera, intesa con la creazione perché si dia il santo gioco nel quale l'uomo e Dio danzano insieme».
Queste parole, tratte dalla prefazione di mons. Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico dell'Arcidiocesi di Udine, al nuovo libro di Micaela Soranzo, "Il giardino del cielo. Arredo floreale e liturgia", edito da Àncora di Milano, vogliono introdurci nel significato profondo dell'arte floreale nella liturgia. Tra storia, simboli e bellezza, il fiore diventa segno che parla. Architetto, studiosa di liturgia e docente nei percorsi di formazione ecclesiale, Micaela Soranzo accompagna anzitutto in un viaggio nel tempo e nello spazio, dove il fiore non è mai solo ornamento, un cammino alla riscoperta dell'arte floreale nella liturgia, forma di bellezza comunicativa e non solo decorativa.
L'autrice parte da lontano, attraversando le diverse epoche per narrare l'uso dei fiori nella storia del culto. Fa seguire poi un approfondimento sull'addobbo floreale in relazione ai diversi luoghi della celebrazione, ai tempi dell'anno liturgico e ai sacramenti, sino a giungere all'attuale normativa liturgica sull'uso dei fiori. Il fiore, infatti, non si colloca mai "a caso", ma secondo un senso, un tempo, uno spazio.
Il saggio è corredato da un'ampia sezione fotografica e da un'appendice che raccoglie un ricco repertorio di simbolismi.
Questo saggio non è un manuale per esperti o addetti ai lavori: è un invito rivolto a tutti, parroci, operatori pastorali e liturgici, catechisti e quanti si occupano della preparazione della chiesa, ma anche fioristi, architetti e artisti e tutti coloro che sono affascinati da un tema così particolare. «Dalla lettura di queste pagine – scrive nella postafazione al libro Valeria Trapani, docente di Liturgia nella Facoltà teologica di Sicilia e consulente presso il Dicastero per il culto divino e la disciplina dei sacramenti – si esce oltremodo affascinati dal tema dei fiori, presentati come elemento essenziale del rito. Ne deriva anche l'idea che l'istanza del Concilio Vaticano II di una profonda partecipazione alla liturgia è qualcosa che supera il linguaggio verbale, ma abbraccia l'uomo nella sua interezza con un'attenzione specifica alla dimensione sensoriale, che rappresenta la prima via di accesso al mistero celebrato. Lo studio, inoltre, si configura come una novità assoluta nel suo genere».
Il libro sarà presentato **mercoledì 29 ottobre** alle ore 18, nel Centro Paolino di Aquileia, in via Treppo 5/b a Udine, da mons. Della Pietra e dall'autrice.

La copertina del libro

Carolyn Carlson, abbraccio alla Nico Pepe

Carolyn Carlson con gli allievi della Nico Pepe e il direttore Claudio de Maglio

Dopo il successo del festival estivo "SAFest, un altro evento ha caratterizzato l'apertura internazionale della Civica Accademia "Nico Pepe" di Udine: la Masterclass per giovani attori e danzatori tenuta, il 3 e 4 ottobre, da Carolyn Carlson, icona mondiale della danza contemporanea dagli anni '70. La due giorni è stata arricchita anche da una sessione aperta al pubblico che ha potuto così vedere dall'interno il lavoro di questa grande danzatrice e degli allievi della "Nico Pepe".
Nel corso della "Open class" Carlson ha chiesto ad essi di offrire una rapida sequenza dei temi affrontati: l'interazione respiro movimento, come configurare lo spazio per innescare l'immaginazione, le dinamiche nel lavoro di coppia e gruppo, infine qualche spunto di improvvisazione, nel quale gli attori univano la voce e le parole ai movimenti. La lezione aperta ha offerto al pubblico – tra il quale molti addetti ai lavori – l'emozione di partecipare dal vivo delle infinite possibilità della creazione artistica, mai riconducibile a schemi fissi. Infatti, ha spiegato Carlson, è dall'imprevisto, dall'inaspettato che la creatività trae linfa vitale. L'arte sulla scena vive di dinamiche non ripetibili e in questo sta la magia dello spettacolo dal vivo. Alla fine un grande abbraccio ha unito gli allievi della Nico Pepe, il direttore Claudio de Maglio e i componenti della compagnia Arearea – Cocconi, Bevilacqua e Zampar – che proprio con Carlson hanno cominciato il loro percorso nel teatrodanza.

IO SONO SINFONICA

La prima stagione tra Udine, Gorizia, Monfalcone. Con Sollima, Brunello, Bridgewater, Igudesman&Joo

FVG Orchestra fra classica, jazz, operetta e... umorismo

A sinistra la FVG Orchestra; sotto Dee Dee Bridgewater

È all'insegna della versatilità del repertorio la prima stagione della FVG Orchestra, l'ensemble sostenuto dalla Regione e rifondato nel 2019. I quattro concerti in programma al Comunale di Monfalcone (24 ottobre), al Giovanni da Udine (30 ottobre, 12 novembre, 9 dicembre) e al Verdi di Gorizia saranno caratterizzati da una varietà di generi «per coinvolgere un pubblico quanto più possibile trasversale», ha spiegato il direttore artistico, **Claudio Mansutti**, nel corso della conferenza stampa tenutasi nella sede udinese di CiviBank, sponsor della stagione, assieme a Ministero della Cultura, Regione FVG e Promoturismo, che ha suggerito il nome della stagione "Io sono Sinfonica" in accordo allo slogan "Io sono FVG".

Ad aprire e chiudere il programma ci sarà la musica classica. Si parte, dunque, il 24 ottobre a Monfalcone con un'accoppiata piuttosto rara: i due più importanti violoncellisti italiani, Giovanni Sollima e Mario Brunello, si alterneranno nelle vesti di solisti e direttori nell'esecuzione di due capisaldi della letteratura per violoncello e orchestra, ovvero il Concerto in La minore di Schumann – con Sollima sul podio e Brunello al suo strumento – e del n. 2 in Si minore di Dvorak – con Brunello su podio e Sollima al violoncello. A completare il programma due composizioni di Silvestrov per due violoncelli.

Il 30 ottobre nel primo concerto udinese protagonista sarà l'operetta con un omaggio a Strauss, nel bicentenario della nascita (con brani tratti da "Il Pipistrello"), e celebri brani da "La vedova allegra", "Cin ci Là", affidati ad Andrea Binetti, Ilaria Zanetti, Selma Pasternak, Franceso Scalas con la partecipazione straordinaria del soprano Daniela Mazzucato, «che è stata la regina dell'operetta e che canterà alcuni brani che sono ancora nelle sue corde», ha spiegato **Rossana Poletti**, direttrice artistica dell'Associazione internazionale dell'Operetta FVG che collabora al concerto.

Un'incursione nel jazz sarà offerta dal concerto del 12 novembre, sempre al Giovanni da Udine con protagonista Dee Dee Bridgewater, un'"icona" del genere la quale, ha spiegato **Giancarlo Velliscig** di Euritmica, si esibisce con una sua orchestra sinfonica, ma che in quest'occasione sarà accompagnata dalla FVG Orchestra.

Tutto da godere è il concerto natalizio "Big Slent Night Music" nel quale, ancora al Giovanni da Udine, il 9 dicembre, protagonista sarà il duo violino-pianoforte Igudesman & Joo, ovvero i due virtuosi che uniscono musica classica, umorismo e pop e che nell'occasione guideranno proprio la FVG Orchestra. Tra l'altro, questa sarà una delle ultime occasioni per ascoltarli dal momento che con dicembre si scioglieranno.

Conclusione il 21 dicembre a Gorizia, con un concerto in armonia con la "capitale europea della cultura 2025": l'esecuzione della Sinfonia n. 9 in Re minore di Beethoven, con il suo quarto movimento, l'Inno alla gioia, che è divenuto inno europeo. Oltre ai solisti – tra cui il soprano friulano Anna Maria Dell'Oste – ci sarà un coro anch'esso "europeo", essendo composto da quello del Friuli- Venezia Giulia e da quello di Maribor. Sul podio Florian Krumpock.

«Riuscire ad avere la nostra prima stagione – spiega Mansutti – è per noi fondamentale perché dopo anni in cui abbiamo svolto una funzione soprattutto al servizio di eventi regionali, tra cui concorsi e festival, ora possiamo proporre un nostro programma decidendo noi i solisti da invitare. Questo, in particolare, ci darà ancora più punteggio nella classifica ministeriale, che ci vede primi nella categoria delle orchestre territoriali, dandoci la possibilità dal 2027 di poter essere inseriti tra le Ico (Istituzioni concertistico orchestrali), ovvero nella decina di orchestre nazionali con questa qualifica».

Soddisfatte di questa prima stagione anche le rappresentazione degli orchestrali, presenti alla conferenza stampa. Attualmente la FVG Orchestra ha oltre 30 musicisti stabili a tempo indeterminato. «Da statuto – ha spiegato Mansutti – l'orchestra dovrebbe lavorare almeno sei mesi, attualmente siamo a otto con l'obiettivo di arrivare il prossimo a nove e gradualmente a dodici». Già in progetto, nel 2026, la seconda stagione, che vedrà sul podio anche il direttore musicale, Paolo Paroni, «che sta facendo un importante lavoro di amalgama dell'orchestra», sottolinea Mansutti.

Soddisfatto il presidente dell'ensemble, **Paolo Petiziol**: «La musica è uno straordinario strumento di diplomazia e la nostra può svolgere una funzione importantissima per il territorio friulano, non solo per farlo conoscere, ma anche per stringere importanti collaborazioni». Numerose le trasferte europee fatte finora. «E ne abbiamo anche una molto importante – ha svelato Petiziol – in via di definizione: un concerto nel Duomo di Berlino, su invito di una Fondazione musicale, arrivato dopo una collaborazione avuta con alcuni musicisti dei Berliner Philarmoniker».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella sede della Fondazione Friuli le opere dell'artista carnico. Storia di una collezione ritornata a Udine dall'Australia

Giovanni Moro, pittore per le chiese e paesaggista

Ritratto di Adelaide Bertoli, di Giovanni Moro

I 27 dipinti donati da Nicoletta ed Eugenio Beltrame e da Maria Teresa Savio Hooke alla Fondazione Friuli costituiscono la più ampia raccolta pubblica del pittore carnico Giovanni Moro (Ligosullo, 1887-Udine,1949). Sono visibili fino al 19 ottobre nello spazio espositivo della Fondazione in via Gemona 3 a Udine. Intitolata "Il colore della nostalgia nella tavolozza di Giovanni Moro", la mostra è visitabile il venerdì con orario 16.30/19.30, sabato e domenica 10/12.30 e 16.30/19.30.

Giovanni Moro studiò all'Accademia di Monaco di Baviera e operò all'estero. Rientrato in Friuli nel 1914 combattè come ufficiale, «senza mai vantarsene» aggiunge Nicoletta Beltrame. Aprì uno studio a San Daniele, dove conobbe la moglie Adelaide Bortoli ritratta come "La lettrice" in uno dei quadri esposti, e poi a Udine in via Asquini. Dipinse ritratti, nature morte, paesaggi e divenne il maggiore rappresentante dell'arte religiosa friulana: in mostra si possono vedere i bozzetti per le chiese di Ampezzo, Socchieve, Ligosullo, Dignano, Arta, ma anche paesaggi di Dosoledo e Santo Stefano in Cadore, di Sappada, vedute carniche di maine e sentieri montani.

Queste opere come sono arrivate alla Fondazione Friuli da Sydney? Spiega Nicoletta Beltrame, la prima titolare donna di una farmacia in Friuli: «La moglie di Moro era cugina di Vittorio Beltrame, fondatore della dinastia dei Beltrame farmacisti. Così sono diventata amica di Maria Teresa, nipote del pittore e figlia di Margherita Moro, che aveva sposato l'ingegner Savio. Maria Teresa laureata in psicologia animale si specializzò in Inghilterra e conobbe sir Hooke, nipote del collaboratore inglese di Marconi. Si trasferì dunque a Sidney, dove abitava il marito; qui la raggiunse la madre Margherita, che portò con sé i dipinti del padre pittore».

Rimasta in amicizia con Nicoletta Beltrame, Maria Teresa ha manifestato l'intenzione che i quadri del nonno rimanessero nella città di Udine, dato che ormai la sua era una famiglia internazionale con interessi diversi. Nicoletta ha cominciato a prendere contatti con le istituzioni udinesi e grazie al direttore Luciano Nonis la Fondazione Friuli ha accolto con entusiasmo la proposta. Passato il Covid e risolte le questioni burocratiche, i quadri sono arrivati da Sydney a Udine nel 2024. A quelli di Maria Teresa Savio Hooke si sono aggiunti sei della famiglia Beltrame, tra cui un paesaggio del Tagliamento esposto, che Nicoletta Rossi così ricorda: «Era in sala da pranzo della zia e io lo fissavo affascinata durante i noiosi pranzi di famiglia!».

Le altre mostre della settimana

UDINE

Buon Compleanno Pimpa. Un viaggio nel mondo della cagnolina a pois
Chiesa di San Francesco, largo Ospedale Vecchio
Dal 25 ottobre all'8 dicembre; da martedì a venerdì 9/12.30 e 14/18.30, sabato e domenica 9.30/ 18.30

PASSARIANO

Confini. Da Gauguin a Hopper
villa Manin, Esedra di Levante
Fino al 12 aprile; da martedì a domenica 9.30/18

SAN MARTINO (CODROIPO)

Suggestioni dalle terre di Risorgiva. Collettiva di pittura
Museo delle carrozze d'epoca, via San Pietro 6
Fino al 30 novembre; da mercoledì a venerdì 9/15, domenica 14/19, chiusa lunedì e martedì

UDINE

Again. Maria Stella Corsi
Galleria ARTime, vicolo Pulesi 6
Fino al 30 ottobre; lunedì 15.30/19, da martedì a sabato 10/12.30 e 15.30/19

GRADISCA D'ISONZO

Zigaina in dialogo. Un secolo di disegno italiano
Galleria "Luigi Spazzapan", via Ciotti 51
Fino al 28 febbraio; da mercoledì a domenica 10/13 e 15/19

L'intervista. Mons. Olivero, presidente della Commissione Cei per l'Ecumenismo e il Dialogo, aprirà a Udine le conferenze di Scuola Cattolica di cultura, Meic, Arcidiocesi

Pace oltre le semplici tregue

Il dialogo interreligioso? «Passa per la pace» risponde il vescovo di Pinerolo, Derio Olivero, presidente della Commissione della Cei per l'Ecumenismo e il Dialogo, nominato a fine luglio da Papa Leone XIV membro del Dicastero per il Dialogo interreligioso. Mons. Olivero sarà ospite dell'incontro che, venerdì 17 ottobre, alle ore 18 nella sala Scrosoppi di viale Ungheria, aprirà il ciclo di conferenze intitolato "Il dialogo ecumenico e interreligioso nell'attuale pluralismo", organizzato da Scuola Cattolica di Cultura, Arcidiocesi di Udine e Meic *(vedi l'articolo a fianco)*. "L'ecumenismo in Italia: uno sguardo critico" è il titolo della relazione di mons. Olivero.
«Sicuramente – afferma – siamo tutti più felici e fiduciosi di fronte alla tregua nella guerra a Gaza. Certo, non possiamo nasconderci che l'odio che è nato da questo conflitto durerà decenni, purtroppo».

Un odio, al limite, religioso? Piuttosto, le religioni come possono contribuire alla pacificazione?
«Le religioni davvero possono impegnarsi ad andare più in là delle semplici tregue e aiutare gli uomini e le donne addirittura a parlare di perdono, di riconciliazione. E forse qui viene fuori lo specifico delle religioni che non devono solo trattare di alleanze o di difese di territori, ma adoperarsi per il rinnovamento dei cuori e la loro conversione».

Ritiene che il dialogo interreligioso abbia risentito delle complicazioni geopolitiche, delle guerre in particolare?
«Negli anni sono stati compiuti importanti passi in avanti. Si pensi solo ad Assisi. Ma di problemi ne restano almeno due, a livello internazionale: un forte legame ancora tra le religioni e i nazionalismi e questo fatto sicuramente produce molti guai, pensiamo a Russia e a Gaza. Il legame della religione troppo stretto con la nazione, con le politiche nazionaliste, sicuramente in questi ultimi tempi ha rallentato molto il dialogo».

Il secondo problema?
«I progressi di cui dicevamo purtroppo sono vissuti a livello di nicchia e non a livello di popolo, di mentalità di fedeli, per cui il grande lavoro da fare oggi è quello di implementare l'ecumenismo e il dialogo alla base, perché l'ecumenismo e il dialogo sono per tutte le dimensioni della Chiesa. È una questione che riguarda la catechesi, la liturgia, la Caritas, la dimensione ecumenica. Questo è il grande lavoro da fare, dobbiamo riconoscere che è ancora una questione di nicchia».

Perché si passi dalla nicchia alla dimensione di popolo, che cosa possiamo, anzi dobbiamo fare?
«A livello italiano credo che ci siano due cose da fare, una a livello, chiamiamolo alto, che è quello di giungere a un serio patto tra le confessioni cristiane e tra le religioni. Un serio patto per rimanere in dialogo, qualunque cosa succeda a livello italiano e internazionale. Questo è il primo grande passo che dobbiamo compiere per evitare che la situazione degeneri in questi tempi in cui è molto difficile parlarsi, anche qui in Italia. Si tratta di creare per il futuro un'alleanza che faccia vedere un modo diverso di rapportarsi. Bisogna dimostrarlo, però, perché altrimenti sono solo parole. Dall'altro lato, a livello di base, è molto importante che l'ecumenismo non venga praticato soltanto nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani o nelle giornate dedicate al dialogo. È necessario che diventi parte integrante della pastorale ordinaria».

Mons. Derio Olivero

«Le religioni davvero possono impegnarsi ad andare più in là delle semplici tregue e aiutare gli uomini e le donne a parlare di perdono, di riconciliazione. Non devono trattare di alleanze o di difese di territori, ma adoperarsi per il rinnovamento dei cuori e la loro conversione»

Come, dunque, va concepito il dialogo interreligioso?
«La questione del dialogo deve diventare lo stile, la postura del credente cristiano cattolico».

Magari partendo dai nostri oratori dove si incontrano i bambini delle varie religioni.
«Sì. Vedo in giro per l'Italia che gli oratori sono avanti su questo tema e di questo sono molto felice. In alcuni casi la metà dei ragazzi è straniera o comunque appartenente ad altre confessioni. Questo dice veramente uno stile di apertura delle nostre parrocchie, dei nostri fedeli. Su altri livelli è un po' più faticoso. I bambini, i ragazzi fanno meno attenzione alle differenze; per loro parlare con un musulmano, giocare con un musulmano, andare a fare un giro alla sera con un ortodosso non fa nessun problema…».

Il problema è ancora presente in noi adulti.
«Sì, sia per qualche pregiudizio che a volte ancora abbiamo nella mente, sia per una certa paura del diverso. L'idea che noi abbiamo la verità in tasca e gli altri siano totalmente nel torto regna ancora in alcuni di noi».

In che misura possiamo anche "pregare" insieme per la pace?
«È necessario farlo. Sicuramente non bisogna fare sincretismi banali, anche per rispetto alle diversità. Le diversità vanno rispettate e riconosciute: anche nel modo diverso di pregare. Forse sta giungendo il tempo, almeno tra cristiani, di andare a pregare con gli altri cristiani: nel rito ortodosso o nel culto protestante. Credo che sia un bel modo per riconoscere l'altro, per dargli dignità, dargli valore. Apprezzare l'altro è un buon modo per dialogare».

Lei ha detto più volte che a scuola è necessario un insegnamento che riconosca e includa le altre confessioni e religioni, senza trascurare quanti, in ricerca, non sono legati ad alcuna religione. Che cosa immagina?
«In questa prospettiva si può immaginare l'insegnamento della religione in chiave interreligiosa. Anzi, di più: se la cultura religiosa è chiamata a essere parte delle conoscenze e delle competenze dello studente in formazione, possiamo ipotizzare un insegnamento della religione per tutti, superando l'equivoco della facoltatività».

Francesco Dal Mas

Gli incontri

Il dialogo interreligioso nel pluralismo

Stefania Palmisano

Don Federico Grosso

Si intitola "Il dialogo ecumenico e interreligioso nell'attuale pluralismo" il ciclo di incontri organizzato da Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris", Arcidiocesi di Udine, Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic). Si tratta di quattro incontri che prenderanno avvio **venerdì 17 ottobre** con la relazione di mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo e presidente della Commissione Cei per l'ecumenismo e il dialogo *(vedi l'intervista a fianco)*.
Obiettivo degli appuntamenti, nel 60° anniversario della dichiarazione del Concilio Vaticano II "Nostra Aetate" – pubblicata il 28 ottobre 1965, durante il pontificato di Paolo VI, e incentrata sul rapporto tra la Chiesa cattolica e le religioni non cristiane – è analizzare il ruolo del «Cristianesimo nell'attuale contesto segnato da pluralismo religioso e, insieme, dall'emergere di una religiosità meno legata alle strutture tradizionali e concepita più come una ricerca di senso, in particolare nell'universo giovanile», scrivono nel pieghevole della presentazione Gabriele Zanello, presidente della Scuola Cattolica di Cultura, Flavia Montagnini, presidente del Meic, e Marco Soranzo, direttore del Servizio diocesano per il dialogo ecumenico e interreligioso. «Saranno prese in considerazione – proseguono – la fecondità della Dichiarazione conciliare "Nostra Aetate", la situazione del dialogo ecumenico in Italia e la nuova configurazione del panorama socio-religioso nel contesto attuale, analizzando anche alcune forme di religiosità al di fuori delle appartenenze tradizionali».
Il secondo incontro si terrà **venerdì 24 ottobr**e ed avrà come relatrice Stefania Palmisano, docente di Religioni, spiritualità e globalizzazione all'Università di Torino, la quale parlerà dell'"Italia religiosa nel contesto di pluralismo di fede e sensibilità".
Dell'"Attualità di "Nostra Aetate" parlerà, **venerdì 7 novembre**, don Federico Grosso, docente di Teologia dogmatica allo Studio teologico interdiocesano e all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santi Ermagora e Fortunato".
L'incontro finale, **venerdì 21 novembre**, «sarà dedicato alla straordinaria figura di Raimon Panikkar, uno fra i protagonisti più originali e creativi del dialogo interreligioso del Novecento», evidenziano Zanello, Montagnini e Soranzo. Della sua testimonianza, «tra esperienza e teoria», parlerà Maciej Bielawski, teologo e docente di Letteratura Russa e Slava all'Università di Verona.
Tutti gli incontri si terranno nella sala Scrosoppi di viale Ungheria a Udine, alle ore 18.

lis Gnovis

TUMIEÇ. I scarpets de Cjargne a rivin fin a Triest

Al è partît, a Tumieç, il secont cors di formazion di base "Scarpetti, Scarpets de Cjargne", promovût dal Museu des tradizions popolârs Michele Gortani e la poie de Aministrazion regjonâl, cu la presince di uns vincj "aspirants" artesans – tra di lôr ancje un om – che a rivin no dome de Cjargne, ma ancje di Pordenon e di Triest. Vie pal cors, a impararan par ben une art tradizionâl – un timp necessitât che e nasseve de dibisugne di rangjâsi – che e jere chê di creâ scarpets, che cu lis dalminis a jerin ce che di plui che si meteve sot dai pîts. Vuê a van di "lusso", di mode, e cussì oltri che une passion, a puedin deventâ ancje une ocupazion no di pôc, viodude la domande. I scarpets di vuê no son chei di une volte, che si fasevin in famee: une suele di cuvierton di biciclete e une scjapinele di vilût tignudis adun cuntun biel spali, e vie, ancje se al neveave. Chei di vuê, bocje ce vustu! A 'ndi àn volûts une trentine parfin al teatri Rossetti di Triest.

BUIE. Nol è mai un mâl che nol sedi un ben

Un student che al è a stâ a Buie ogni dì al cjape il tren, aes cuatri e mieze di buinore, a Glemone, par rivâ a Cjasarse e di lì a Puart di Gruâr, dulà che cu la sô biciclete al va a scuele tal liceu musicâl. Dome une grande passionate i fâs fâ tante strade, ma lui le fâs vulintîr. Cenonè, timp indaûr i àn robât la biciclete, che i coventave par rivâ al liceu, lassantlu a pît, e la robe e je zirade sui social, cussì che un imprenditôr di Barletta dal bon cûr, i 'ndi à impromетût une gnove. I doi si son cjatâts a Ancone, a mieze strade, tai dîs passâts, e l'imprenditôr al è rivât cuntune biciclete gnove di scree. Nol è mai un mâl che nol sedi ancje un ben...

AQUILEE. Une cjase pe Pimpa

Daspò dal sucès grandonon de mostre "Buon compleanno, Pimpa", che e à vût un sucès straordenari, trasformant Aquilee intun laboratori di fantasie viert a fruts e grancj, impegnâts a lavorâ ancje lôr cui pipins de Pimpa, la simpatiche cjiçute dissegnade di Altan, e varà une cjase propit a Aquilee. Il Comun al metarà a disposizion l'ex mulin di Munistîr, dulà che al vignarà creât un laboratori cun ativitâts creativis, mostris e leturis par ducj. Magari, cussì, la Pimpa e deventarà, daspò de basiliche, un gnûf simbul de citât.

ARLEF E TELEFRIULI. 10 agns de trasmission "Maman!"

E je tacâde une gnove stagjon di "Maman!", trasmission televisive che e acompagne i fruts ae scuvierte de lenghe furlane e dal Friûl e che e distude 10 cjandelutis. Vinars ai 10 di Otubar Daria Miani, cul so inseparabil tui Vigji, e Desiree Chiappo Debegnach, la simpatiche "vicine di cjase", a son tornadis su Telefriuli pe gjonde di cetancj fruts. Fin al prossim mês di Jugn, "Maman!" al fasarà compagnie ogni vinars, aes 6.30 sot sere e, in repliche, la domenie aes 7 e aes 1 dal dopomisdì. La trasmission televisive e je une coproduzion tra la ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane e Telefriuli. Al è un program che, cul divertiment, la narazion e il zûc al espon i plui piçui al plurilinguisim e ai tancj vantaçs cognitîfs e comunicatîfs che si àn cul doprâ plui lenghis fin di piçui.

Miercus 15	S.te Taresie di Avile	Domenie 19	XXIX Domenie vie pal an
Joibe 16	S.te Margarite Alacoque	Lunis 20	S.te Irene
Vinars 17	S. Ignazi di Antiochie	Martars 21	S. te Ursule e B. Carli I
Sabide 18	S. Luche	Il timp	Al è rivât il frêt.

Il soreli
Ai 15 al jeve aes 7.24
e al va a mont aes 18.21.

La lune
Ai 21 Lune gnove.

Il proverbi
Di une lusigne al nas un grant fûc.

Lis voris dal mês
Netait l'ort, gjavant vie lis plantis muartis e lis lôr lidrîs. Cumò si puedin semenâ ardielut, bledis, brocui blancs, carotis, cicoriis, favis, rucule.

Cirî l'amôr in Friûl

Lis fantatis par cjatâ la anime zimule a metevin sot dal cussin trê fasûi

Facil, vuê, ancje masse, cjatâ la anime zimule: mighe come une volte, che lis ocasions a jerin pocjis, no si vevin, come vuê, argagns che ti permetin di cognossi une persone sul telefonin. Alore, oltri a suspirâ in spiete di cjatâ il ben de vite, si faseve ricors aes maghis, ai incjantaments, a pozions magjichis o a ûs stramanâts di tradizions antighis. Lant par daûr a scrusignâ chestis usancis in Friûl, si scuvierç une grande varietât di pussibilitâts, par strolegâ cui che al podarès jessi l'amât, o par fâ in mût di maridâsi.
A 'ndi jere ancje une zornade precise: la gnot magjiche di Sant Zuan, ai 24 di Jugn. Alore, cuant che une fantate e murive de voie di savê alc sul morôs che e spietave, vie pe gnot "sante" e meteve un blanc di ûf intune tace di aghe, e l'indoman e cirive di induvinâ, secont la forme che al veve cjapât il blanc dal ûf, il mistîr che al varès fat il so om, la sô cundizion sociâl e lis altris carateristichis che jê e varès volût magari cjatâ tal so futûr om. Altris fantatis, invezit, a metevin sot dal cussin trê fasûi: un cu la scusse, un a miezis e un cence, e tal indoman a 'ndi tiravin fûr un a sorte: se al veve la scusse, l'om al sarès stât siôr, ma se no le veve...
La fantasie no ur mancjave, aes fantatis, par strolegâ. Si usave ancje meti sot di un plat ribaltât un anel, une clâf e un pietin, e tal indoman, la man curiose si ficjave sot dal plat: se e tocjave l'anel, matrimoni in viste; se la clâf, e sarès deventade parone, ma se si tocjave il pietin, ingredeis a grampis.
Ma la maniere plui sigure par cumbinâ, ancje a cost di lâ sot dal teribil tribunâl de Incuisizion, al jere chel di lâ di une maghe che, par un blanc e un neri, ti faseve un incjantament di amôr, doprant peraulis, pozions, onzints, jerbis, sanc e altris risorsis, che dome lôr a cognossevin.

> Une volte par cjatâ la anime zimule si faseve ricors aes maghis, ai incjantaments, a pozions magjichis o a ûs stramanâts di tradizions antighis

Lis fantatis plui fortunadis a jerin chês che a stavin a drete dal Tiliment. Si conte, di fat, che in nissune altre part de tiere dal Friûl a 'ndi jerin tantis maghis che des bandis di Pordenon. No dome par sintût a dî: al baste dâ une cjalade ai regjistris de Incuisizion, e si cjatin procès in bondance par magjie amorose. Magari chestis maghis, o striis, lis cjatavin, vie pe gnot, tai cimiteris, a robâ vues di muarts par fâ i lôr striaments, cussì di contentâ chês feminis che a cirivin marît; une fantate incuiside, invezit, e jere stade suspietade parcè che par cognossi cui che al sarès stât il so spôs, vie pe gnot e tamesave cinise par daûr de schene cence proferî verbo.
Par procurâ l'amôr o un spôs, al lave une vore ben il vueli sant, che dispès, cemût che si lei tai procès de Incuisizion, i plevans, magari par caritât cristiane, a slungjavin aes feminis: une onzude, e vie!
Si cjatà parfin un miedi che di gnot al jere lât a robâ vueli sant e aghe sante in glesie, e che, scuvierzût, al veve contât che lu veve fat par fâ un esperiment di amôr: forsit al voleve viodi se al rivave a vuarî un mâl che al consume.
Une cierte Valentine, puarine, disperade e malpaiade, daspò di vê cjolt sù dai vues in cimitieri, ju veve metûts a bulî fin che si jerin disfats, e intant e sacraboltave cuintri un ciert Francesc, che i veve cjolt il flôr de sô virtût, par che le sposàs.
Un bon efiet a vevin ancje lis pieris preziosis come il rubin o il zafîr, che a fasevin amâ cui che lis puartave, e ancje ciertis plantis, puartadis intor, come la reside, il basili, il belom e parfin la mandraule.
E i oms? No vevin la finece des feminis. Une liende e baste par fâ capî. Si conte di un frari benedetin de badie di Mueç che i plaseve une biele fie di mulinâr. Si decidè a domandâi un cjaveli cun chê di fâi un striament di amôr ma chê, plui furbe di lui, i de un grene dal so tamês che, in ponte di gnot, al rodolà fin ae badie. Il puar frari, cussì, al scugnì contentâsi di abraçâ... il tamês de fie dal mulinâr.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> COIAR
s.m. = vianzone, zotico (ingiurioso)
(dal latino cōleus 'testicolo', proveniente in senso traslato dal greco koleós 'guaina, astuccio')
Ma ce rispueste di coiar ise la tô?
Ma che risposta da zotico è la tua?

> COLAÇ
s.m. = ciambella, piccola ciambella; pane a ciambella (a forma di otto in vendita in certe sagre, tra cui il colàç di San Valentìn); dolce distintivo della cresima
(dallo sloveno koláč, in comune con tutte le lingue slave ed il greco, è ipotizzabile derivi dalla base greca kóllix 'focaccia tonda od ovale')
Une volte inte Cresime il santul al regalave il colaç al fioç.
Una volta alla Cresima il padrino regalava la ciambellina al figlioccio.

> COLMENADE
s.*f.* = piena *(dalla forma verbale colmenā 'colmare, fare il colmo ad una cosa', derivante dalla voce dotta del latino tardo culminăre da culmen)*
No rivi a movimi pe colmenade dal flum.
Non riesco a muovermi per la piena del fiume.

> COLTÂ
v. = concimare, ma anche coltivare
*(dal latino *cŭltāre, che richiama cultus, colĕre 'coltivare')*
Luzie e colte l'ort ogni volte che al covente.
Lucia concima l'orto ogni volta che serve.

> COMAT
s.m. = collare del cavallo, formato da due archetti di legno, ma anche dell'asino e del bovino in alcuni luoghi
(dallo sloveno komát, che partirebbe dal gotico hamands 'frenare')
Il comat lu à fat a man ancjemò il pari di to nono.
Il collare lo ha fatto a mano ancora il padre di tuo nonno.

FESTIVAL DAL TEATRI DES LENGHIS MINORITARIIS

lenghis

TEATRI STABIL FURLAN

Festival del Teatro delle lingue minoritarie

PRIMA EDIZIONE GORIZIA - 22 OTTOBRE / 1 NOVEMBRE

NOVA GORICA

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE

• ore 20.30 SPETTACOLO
Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica
Tragùdia - Il canto di Edipo
Sardegna Teatro
in collaborazione con ERT FVG

UDINE

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE

• ore 20.45 SPETTACOLO
Teatro Palamostre di Udine
In search of lost language
SNG Nova Gorica, Mittelfest, Go!2025

GORIZIA

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE

• ore 18.00 PRESENTAZIONE
Casa Krainer
Atti della rassegna
Mosaici d'Europa

• ore 18.30 CONFERENZA
Casa Krainer
Vita e morte nell'esistenza di giovani intellettuali. Michelstaedter e Pavese.
Matteo Lo Presti
in collaborazione con Promoturismo FVG

• ore 21.00 MUSICA
Casa Krainer
Notis di gnot
Duo Scaramella -Pukl

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE

• ore 14.30 SPETTACOLO
Auditorium della Cultura Friulana
Presentazione alle scuole - anteprima
"...Striis..."
Teatri Stabil Furlan

• ore 18.00 INAUGURAZIONE
SALUTO DELLE AUTORITÀ
Auditorium della Cultura Friulana

• ore 18.30 SPETTACOLO
Auditorium della Cultura Friulana
Presentazione al pubblico
"...Striis..."
Teatri Stabil Furlan

• ore 21.00 MUSICA
Auditorium della Cultura Friulana
Notis di gnot
Glauco Venier Trio

VENERDÌ 24 OTTOBRE

• ore 11.00 INCONTRO
Società Filologica Friulana
Meet a mestri
Aida Talliente - Patrizia Jurinčič Finžgar

• ore 12.30 RESTITUZIONE APERTA
Unione Ginnastica Goriziana
La maschera e il linguaggio del corpo
a cura di Claudio De Maglio

• ore 18.00 CONVEGNO
Società Filologica Friulana
Assemblee dai autôrs e des autoris pal teatri furlan
In collaborazione con Mateârium

• ore 20.30 SPETTACOLO
Sala Incontro San Rocco
Ce crodistu di fâ?!
Teatri Stabil Furlan

• ore 22.30 MUSICA
Caffè Garibaldi
Notis di gnot
Scaramella Taricani Trio

SABATO 25 OTTOBRE

• ore 11.00 INCONTRO
Kulturni Center Lojze Bratuž
Meet a Mestri
Davide Carnevali

• ore 16.00 STORYTELLING
Piazza della Vittoria
Contâstoriis - storytellers in friulano, siciliano e sardo
Sonia Cossettini, Enedina Sanna, Elena Asciutti, Michele Pucci

• ore 18.00 INCONTRO
Kulturni Center Lojze Bratuž
presentazione progetto Words Beyond - Hangar Teatri TS
Thomas Perle - Romania

• ore 20.30 CONCERTO
Kulturni Center Lojze Bratuž
The new original Klezmer Ensemble
Davide Casali, Manuel Figheli, Tiziano Bole

• ore 22.30 MUSICA
Caffè Teatro
Notis di gnot
Zaninotto Rinaldi Colussi Trio

DOMENICA 26 OTTOBRE

• ore 11.00 INCONTRO
Kulturni Center Lojze Bratuž
Meet a Mestri
Jos Thie

• ore 18.00 SPETTACOLO
Kulturni Center Lojze Bratuž
Birds / Ucei
Pier 21 - Leeuwarden (Frisia)

• ore 20.00 e 21.00 RESTITUZIONE APERTA
Sala Incontro San Rocco
Drugačen svet / Un altri mont
Aida Talliente - Patrizia Jurinčič Finžgar
Teatri Stabil Furlan

• ore 22.30 MUSICA
Bar Aenigma
Notis di gnot
Francesco Ivone (Trumpet and electronics)

LUNEDÌ 27 OTTOBRE

• ore 11.00 SPETTACOLO
Scuola Secondaria Leopoldo Perco di Lucinico
Birds / Ucei
Pier 21 - Leeuwarden (Frisia)

• ore 11.00 INCONTRO
Kulturni Center Lojze Bratuž
Omaggio al progetto 'Ecole des Maîtres'
CSS Teatro Stabile d'innovazione del FVG: Rita Maffei, Davide Carnevali, Francesca Osso

• ore 18.00 RESTITUZIONE APERTA
Sala Incontro San Rocco
Ritratto di donna araba che guarda il mare
a cura di Davide Carnevali

• ore 20.30 SPETTACOLO
Kulturni Center Lojze Bratuž
Istorias
Cada Die Teatro – Cagliari

MARTEDÌ 28 OTTOBRE

• ore 11.00/13.00 CONVEGNO
Auditorium della Cultura Friulana
Sa-voltâ
La traduzione teatrale nelle lingue piccole
in collaborazione con CIRF/UNIUD

• ore 15.00 INCONTRO
Società Filologica Friulana
Meet a mestri
Pierpaolo Piludu

• ore 18.00 PRESENTAZIONE
Caffè Teatro
Collana di drammaturgia contemporanea "Senevierte"
Teatri Stabil Furlan - Forum Editrice Universitaria

• ore 20.30 SPETTACOLO
Kulturni Center Lojze Bratuž
Kaplja soli
Slovensko stalno gledališče

• ore 22.30 CONCERTO
Kulturni Center Lojze Bratuž
Cuntzertu / Conciert
Su Concordu Iscanesu / Lis Anutis

Mercoledì 29 ottobre

• ore 11.00 INCONTRO
Società Filologica Friulana
Meet a mestri
Jordi Oriol

• ore 18.00 PRESENTAZIONE
Sala Incontro San Rocco
Transborder reading and riding Lesen und Reiten - Branje in Jahanje -Leint e Corint (a Cjaval)
Festival 'L'arlecchino errante - Pordenone' - coordinamento di Ferruccio Merisi

• ore 20.30 SPETTACOLO
Kulturni Center Lojze Bratuž
L'Empestat - Il Burlaç
Indi Gest - Barcellona

• ore 22.30 MUSICA
Casa Krainer
Notis di gnot
Itinera Trio (Chiarion-Brunello-Vattovaz)

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE

• ore 11.00 LEZIONE / SPETTACOLO
Kulturni Center Lojze Bratuž
Fiumani europei per tradizione e un po' per forza
dedicato alle scuole superiori
HNK - Dramma Italiano di Fiume

• ore 12.00 INCONTRO
Società Filologica Friulana
Meet a mestri
Ivor Martinić

• ore 18.00 PRESENTAZIONE
Casa Krainer
Luigi Candoni. Un sipario ancora aperto.
Paolo Patui – Roberto Collini
Teatri Stabil Furlan - Cue Press edizione

• ore 20.30 SPETTACOLO
Kulturni Center Lojze Bratuž
Illusioni
HNK– Dramma Italiano di Fiume

• ore 22.30 MUSICA
Caffè Teatro
Notis di gnot
Ieraci Dreas Zanette Trio

VENERDÌ 31 OTTOBRE

• ore 11.00 INCONTRO
Società Filologica Friulana
Meet a Mestri
Vinicio Marchioni

• ore 18.00 RESTITUZIONE APERTA
Sala Incontro San Rocco
Gno fi al cjamine nome un pôc plui plancut
a cura di Ivor Martinić e Marcela Serli

• ore 20.30 SPETTACOLO
Auditorium della cultura Friulana
I Turcs tal Friùl
Teatri Stabil Furlan - Coro del FVG

• ore 22.30 MUSICA
Caffè Garibaldi
Notis di gnot
Mrach / Scolz Duo

SABATO 1 NOVEMBRE

• ore 20.30 SPETTACOLO
Kulturni Dom
Vizita
di Davide Iodice
Sardegna Teatro

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · ert Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia · GO! 2025 NOVA GORICA GORIZIA · COMUNE DI GORIZIA · ARLeF Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane

RADIOSPAZIO

Radio Spazio racconta la Chiesa friulana

Ogni giorno l'emittente accompagna i fedeli con una programmazione dedicata alle iniziative diocesane, ma non solo. Radio Spazio scandisce il tempo della fede con le Lodi al mattino e i Vespri al pomeriggio, per chiudere la giornata con la Santa Messa

Le radici nel territorio

Radio Spazio, oltre ai notiziari che raccontano l'attualità del giorno e le trasmissioni di approfondimento e intrattenimento, è anche la voce della Chiesa friulana e della sua gente. E' nato con questo intento, nell'ottobre 1993, il progetto editoriale da affiancare al settimanale "la Vita Cattolica", come ricordava sempre il primo direttore dell'emittente, **mons. Duilio Corgnali.** La radio fu inaugurata ufficialmente il 10 ottobre 1993, Giornata delle Comunicazioni sociali. "Un prezioso mezzo a servizio del Vangelo e vicino alla gente, una sorta di miracolo – ricordava monsignor Corgnali proprio in occasione dei 30 anni di Radio Spazio - reso possibile da un gruppo di volontari laici, allora guidati da una validissima collaboratrice, Grazia Fuccaro che svolgeva il compito di direttrice dei programmi".
Nel corso di tre decenni di dirette e di storia, Radio Spazio non ha perso la sua identità né la sua missione.

Il Friuli che ha fede

La giornata si apre tutte le mattine, sabati e domeniche incluse, alle 6.30 con le Lodi dopo le quali segue la rubrica "Glesie e int". Protagonisti di questo approfondimento sono la gente del Friuli e la sua Chiesa, i nostri sacerdoti e gli operatori pastorali delle parrocchie che si fanno testimonianza di fede. Spazio quindi alle interviste realizzate dalla redazione giornalistica per raccontare le iniziative diocesane, gli eventi e i momenti più significativi della vita parrocchiale. "Glesie e Int" va in onda dal lunedì al venerdì alle 6.30, alle 13.30 e alle 19.35, il sabato alle 6.30, alle 13.10 e alle 18.20 e la domenica alle 6.30 e alle 11.45. Tutti i giorni della settimana, alle 18.40, appuntamento con i Vespri che precedono un momento importante per i fedeli in ascolto e la vita cristiana: la Santa Messa delle 19. La celebrazione va in onda in diretta ed è trasmessa dalla chiesa di San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro. Da ottobre a maggio, invece, il sabato alle 17.30, la messa si ascolta "par furlan" con la diretta trasmessa dall'Oratorio della Purità di Udine. Un appuntamento per pregare in marilenghe molto amato e apprezzato dagli ascoltatori, anche perché la celebrazione, che segue la liturgia festiva, è arricchita dall'accompagnamento musicale dei cori delle parrocchie del Friuli che si alternano di settimana in settimana, animando la liturgia. Domenica mattina, alle 10.30, la Santa Messa è trasmessa in diretta dalla Cattedrale di Udine.

La voce del Vangelo

La voce calma e piena di trasporto di don Nicola Zignin, ogni domenica alle ore 6.00, 8.00 e 10.10, commenta il Vangelo della domenica, spiegando con parole semplici e ricche di sentimento e fede il messaggio di Gesù. Alle 13.15, dal lunedì al venerdì, in "Chiesa e comunità" le voci di InBlu raccontano una Chiesa in prima linea nel sostegno alle fragilità e negli ambiti di impegno formativo, civile e sociale. Lo sguardo si allarga per raccontare la vita delle diocesi italiane, ma anche delle associazioni, dei movimenti e dei gruppi che animano il nostro Paese. Le voci e le storie ordinarie, ma allo stesso tempo straordinarie, delle nostre comunità, trovano poi spazio in rubriche tematiche curate dalla redazione come "Parrocchia che vai, Grest che trovi", un viaggio che Radio Spazio ripropone ogni estate. Parola ai giovani animatori delle parrocchie diocesane che raccontano le attività proposte dagli oratori estivi, i 'vecchi' e cari Centri vacanze. Storie di giovani che animano bambini e ragazzi con emozione e senso di responsabilità, senza rinunciare al divertimento e alla propria spiritualità.

Trasmissions in lenghe furlane finanziadis di:

ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 Giovedì: **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 Da lunedì a giovedì: **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 Lunedì-mercoledì **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 Giovedì: **Spazio cultura**
10.00 Lunedì: **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 Lunedì: **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 Martedì: **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 Da lunedì a giovedì: **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 martedì: **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 Lunedì: **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 Lunedì: **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 Lunedì: **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 Martedì: **Furlans**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 Martedì: **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *da Lignano Sabbiadoro*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 Lunedì: **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 Lunedì: **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***Gr NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz*
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz **in streaming e podcast su** ***www.radiospazio.it***

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 16	VENERDÌ 17	SABATO 18	DOMENICA 19	LUNEDÌ 20	MARTEDÌ 21	MERCOLEDÌ 22
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **LA RICETTA DELLA FELICITÀ,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 17.05 **La vita in diretta** 20.30 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **TALE E QUALE SHOW,** talent show con Carlo Conti	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Ciao maschio** 20.30 **BALLANDO CON LE STELLE,** show condotto da Milly Carlucci	10.20 **Santa Messa A sua immagine** 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **MAKARI 4,** serie tv	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **BLANCA 3,** serie tv 23.00 **Cose nostre,** inchieste	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.20 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.20 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I.,** telefilm 21.20 **ORE 14 SERA,** talk show con Milo Infante 23.00 **Nella mente di Narciso,** inchieste	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **QUELLI CHE MI VOGLIONO MORTO,** film 23.10 **Oltre il cielo,** docu-serie	17.10 **Pallavolo** 19.30 **N.C.S.I. Hawaii,** telefilm 21.00 **S.W.A.T.,** telefilm 22.10 **Il sabato del 90°,** sport	19.30 **Blue bloods,** telefilm 21.00 **N.C.S.I.,** telefilm 21.50 **N.C.S.I. Origins,** telefilm 23.50 **La nuova DS,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **LO SPAESATO,** show itinerante con Teo Mammucari 23.50 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.15 **FREEZE - CHI STA FERMO VINCE,** show 23.30 **Nella mente di Narciso,** rinchieste	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **OCCHI DI GATTO,** telefilm 22.50 **Questa è Parigi!,** serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Gucciari 23.30 **Linea notte**	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **FARWEST,** talk show condotto da Salvo Sottile 23.30 **Linea notte,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.00 **La confessione** 21.20 **SAPIENS, UN SOLO PIANETA,** film 23.30 **Le sentinelle della biodiversità,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **PRESADIRETTA - TRAFFICANTI DI UOMINI,** inchieste e reportage 23.20 **Un giorno in pretura,** inchieste	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **IL CORAGGIO DI BLANCHE,** film 23.20 **Dottori in corsia**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 00.45 **Protestantesimo**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **Veglia diocesana per la giornata mondiale missionaria** 21.00 **AMISTAD,** film	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **PER L'ONORE,** film 23.00 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **NELLE TUE MANI - BARTOLO LONGO, IL SANTO DEL ROSARIO,** film 23.00 **La musica del cuore,** film	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **FRENCH KISS,** film 23.30 **Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV**	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **KAROL UN UOMO DIVENTATO PAPA,** film 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **L'ERBA DEL VICINO È SEMPRE PIÙ VERDE,** film 23.30 **Amistad,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **NON AVERE PAURA,** film 23.00 **Per l'onore,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 21.20 **IO CANTO FAMILY,** talent show 00.50 **Un'altra verità**	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **TRADIMENTO,** soap opera	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **TU SÌ QUE VALES,** talent show con Giulia Stabile	16.30 **Verissimo** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera 23.50 **Un ciclone in famiglia**	16.30 **Dentro la notizia** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **GRANDE FRATELLO ,** reality show 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna** 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **THIS IS ME,** show condotto da Silvia Toffanin
Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **PEPPERMINT,** film 23.50 **Una donna promettente,** film	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **COLOMBIANA,** film 23.50 **King Kong,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **L'ERA GLACIALE 4,** film di animazione 00.35 **Aiuto, ho ristretto mamma e papà,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.20 **LE IENE,** show con Veronica Gentili 00.15 **American dad,** cartoni animati	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **JACK REACHER LA PROVA DECISIVA,** film 23.50 **Law & Order i due volti della giustizia,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **LE IENE PRESENTA INSIDE,** film 23.50 **La caduta di una stella**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **THE LEGEND OF TARZAN,** film 23.50 **L'ultimo dei templari,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Quo vadis,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 23.50 **Harrow,** telefilm	16.40 **Quo vadis,** film (seconda parte) 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 **Escàndalo - storia di un'ossessione,** miniserie	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **AIR FORCE ONE,** film 23.50 **Eyes wide shut,** film	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **Il buio nell'anima,** film	16.50 **Le note dell'assassino,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **Last film show,** film	16.25 **Sfida nella valle,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA** talkshow di attualità 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.25 **Quel certo non so che,** film 21.20 **REALPOLITIK,** talk show con Tommaso Labate 23.50 **La figlia scomparsa,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi 00.55 **L'aria che tira**	16.00 **Barbero risponde,** rubrica 17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 20.40 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini	18.00 **Grantchester,** serie tv 20.30 **In onda** 21.35 **THE MILLIONAIRE,** film 23.50 **Uozzap,** rubrica	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** documentario 23.00 **Barbero risponde,** rubrica	17.00 **La torre di Babele doc** 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** inchieste 23.40 **Prove d'inchiesta**
Rai 4	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Bones** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **RITORNO IN PARADISO,** telefilm	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Bones** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **CIA - UN UOMO NEL MIRINO,** film 23.05 **Overdose,** film	19.35 **Allert - missing persons unit,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SALT,** film con Angelina Jolie 23.05 **Section 8,** film	19.35 **Criminal mind evolution,** telefilm 21.20 **HOOD WITCH,** film 23.00 **Quicksand,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Bones,** telefilm 20.35 **C.S.I. Vegas,** telefilm 21.20 **127 ORE,** film 23.00 **Bones and all,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **EVERYTHING EVERYWHERE,** film 23.00 **Fuori dall'oscurità,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **L'IRA DI BECKY,** film 23.05 **Hood witchti,** film
Rai 5	19.05 **Lascaux IV, una sfida tecnologica,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **IL NOME DELLA ROSA,** opera 22.45 **Rock legend**	17.45 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario 20.15 **Overland 2023** 20.30 **KILIMANGIARO COLLECTION,** documentario 00.25 **Rock legend**	18.45 **Evolutions,** documentario 19.25 **L'uomo dei boschi,** documentario 20.30 **SPLENDIDA CORNICE,** talk show 22.45 **David Bowie,** documentario	19.30 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario 20.30 **Overland 2023** 21.00 **5000 ANNI E PIÙ,** documentario 23.00 **Rock legend**	19.15 **Le sentinelle della Grande barriera corallina,** documentario 20.30 **Overland 2023** 21.15 **UN SOGNO PER TE,** film 23.45 **Manhattan,** film	19.05 **Le verità nascoste sull'alcol,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **QUESTIONE DI KARMA,** film 23.25 **Gli oceani sono i veri continenti,** film	19.30 **American genius,** documentario 21.15 **NOOS VIAGGI NELLA NATURA,** documentario 22.15 **James Cameron - viaggio nella fantascienza,**
Rai Movie	17.30 **Ad uno ad uno... spietatamente,** film 19.30 **La bella di Roma,** film 21.10 **AUTOMATA,** film 23.15 **Botte di Natale,** film	17.30 **The bounty killer,** film 19.30 **Roma,** film 21.10 **UN UOMO TRANQUILLO,** film 23.15 **Il discorso del re,** film	17.30 **Air la storia del grande salto,** film 19.30 **El Cid,** film 21.10 **BELVA DI GUERRA,** film 23.05 **Quel maledetto treno blindato,** film	17.30 **Il grinta,** film 19.05 **Botte di Natale,** film 21.10 **I TRE MOSCHETTIERI,** film 23.05 **Correre per ricominciare,** film	17.30 **C'è Sartana... vendi la pistola e comprati una bara,** film 19.25 **Racconti romani,** film 21.10 **UN VIAGGIO PERICOLOSO,** film	17.30 **Carogne si nasce...,** film 19.25 **The hurt locker,** film 21.10 **IL SAPORE DEL SUCCESSO,** film 22.45 **Automata,** film	17.00 **Città violenta,** film 19.35 **Minaccia in alto mare,** film 21.10 **THE TOURIST,** film 23.05 **Chinatown,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ,** documentario 22.10 **Italia. Viaggio nella bellezza,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **GULAG 1943-1945,** documentario 22.10 **La fine del nazismo,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **TUTTI GIÙ PER TERRA,** film con Valerio Mastandrea 23.05 **La casa dei bambini,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **IL CONFORMISTA,** film 23.50 **Gulag 1917 - 1933,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** documentario 22.10 **Gli occhi cambiano,** documentario	21.10 **UN'EPOCA NUOVA,** documentario 22.10 **Che magnifica impresa!,** documentario 23.50 **L'italia della repubblica,** documentario	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.10 **L'ITALIA DELLA REPUBBLICA,** documentario 22.10 **I Normanni e il regno d'oro,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 22.45 **THE BEST SANDWICH**	10.45 **Screenshot** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 13.15 **L'alpino** 19.15 **Sport FVG** 21.30 **RACCONTI AZZURRI**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Racconti azzurri**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **I bastardi di Pizzofalcone,** serie tv 21.10 **LA DONNA IN MARE,** film tv 23.30 **Sognando il signor Darcy,** film	17.20 **Provaci ancora prof!,** serie tv 19.25 **I bastardi di Pizzofalcone,** serie tv 21.10 **BALENE,** serie tv 23.30 **Blanca 3,** serie tv	19.25 **Sognando il signor Darcy,** film tv 21.10 **BLANCA 3,** serie tv 23.00 **Balene - amiche per sempre,** serie tv	17.20 **L'uomo sbagliato,** miniserie 21.10 **TALE E QUALE SHOW,** show con Carlo Conti 23.00 **Il paradiso delle signore,** serie rv	19.25 **I bastardi di Pizzofalcone,** serie tv 21.10 **IL VIGNETO DELL'AMORE,** film 23.50 **La donna in mare,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **I bastardi di Pizzofalcone,** serie tv 21.10 **AMORE SULLE ALI DEL VENTO,** film tv 23.50 **La porta rossa 3,** serie tv	19.25 **I bastardi di Pizzofalcone,** serie tv 21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show 23.00 **Squadra omicidi Istanbul,** serie tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ARMA LETALE 2,** film con Mel Gibson 23.45 **Cliffhanger,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CIELO DI PIOMBO, ISPETTORE CALLAGHAN,** film	16.15 **Un piano perfetto,** film 18.15 **Cliffhanger l'ultima sfida,** film 21.10 **L'UOMO DI NEVE,** film 23.45 **Fligh plan mistero in volo,** film	18.45 **Fligh plan mistero in volo,** film 21.00 **BLOOD DIAMOND,** film con Leonardo Di Caprio 23.50 **Il lato positivo,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **THE LAST DUEL,** film 00.50 **Blacklansman,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **SENTIERI SELVAGGI,** film 23.50 **Tom Horn,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **THE LIFE OF DAVID GALE,** film 23.10 **L'ultima eclissi,** film

DON MILANI OPEN DAY

17 OTTOBRE
IN MODALITÀ ONLINE

7 NOVEMBRE
12 DICEMBRE
IN SEDE PRESSO IL LICEO

VIENI A SCOPRIRE
IL LICEO CHE
VALORIZZA
I TALENTI

Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani":

- **Una scuola all'avanguardia (Aula 4.0, CLIL, materiale sempre disponibile).**
- **Lezioni curricolari di lingue, informatica, economia, metodo di studio, tecniche di comunicazione efficace, leadership e gestione del tempo.**
- **Preparazione agli esami di ammissione alle facoltà ad accesso programmato e alle certificazioni linguistiche ed informatiche.**
- **Laboratori in classe (la tecnologia entra in classe per le sperimentazioni di fisica, scienze e chimica).**
- **Attenzione ad ogni singolo studente: i docenti sono disponibili nel corso dell'intera giornata per fornire supporto alle attività di studio e di laboratorio.**
- **Lo studente, al centro del processo formativo, seguito a 360°: doposcuola, recupero multidisciplinare pomeridiano, progetti e sperimentazioni con la logica della cooperazione e del team building, programmi personalizzati per superare le proprie difficoltà e permette agli studenti di raggiungere l'obiettivo della promozione finale.**

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI SUL SITO: WWW.LICEODONMILANI.IT

Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it

Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani

USCI FVG Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

feniarco la voce dei cori

choralneXtwork

19ª edizione

corovivo

Confronti corali del Friuli Venezia Giulia

una regione che canta

domenica 26 ottobre 2025

Cividale del Friuli

Chiesa di San Francesco

ore 11.00 • **Primo concerto**

Schola gregoriana AlbaRosa | Poggio Terza Armata (Go)
Corale San Canciano | Campoformido (Ud)
Gruppo vocale Viriditas | Pordenone
Grop Corâl Vidulês | Vidulis di Dignano (Ud)
Coro misto Fran Venturini | Domio (Ts)
Corale InCanto pop choir | Cordovado (Pn)

ore 15.30 • **Secondo concerto**

Coro di voci bianche ed ensemble strumentale Salvador Gandino | Porcia (Pn)
Coro Piccoli InCanti | San Lorenzo Isontino (Go)
Coro di voci bianche Fran Venturini | Domio (Ts)
Coro Croma col Punto | Fagagna (Ud)
Coro Giovani del Contrà | Fontanafredda (Pn)
Gruppo vocale giovanile Aesontium | San Pier d'Isonzo (Go)
Gruppo vocale femminile Primorsko | Caresana (Ts)
Coro Natissa | Aquileia (Ud)

ore 19.30 • **Concerto di gala**

con i cori classificati in fascia di eccellenza
e l'assegnazione del **Gran Premio Corovivo 2025**

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Progetto realizzato con il sostegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - avviso 2/2024

con il contributo di REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

con il patrocinio di Comune di Cividale del Friuli

con la collaborazione di Parrocchia di Santa Maria Assunta Cividale del Friuli

info e programma sul sito

uscifvg.it

Speciale Eventi e tempo libero
A CURA DE la Vita Cattolica

Nadia Pozzati relooking
RELOOKER OGGETTISTICA E COMPLEMENTI D'ARREDO
Via dei Prati 23 • Villaorba di Basiliano
cell. 345/1502544

Anno CII n. 41 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 15 ottobre 2025

MOSTRE

È molto ricco il calenario di esposizioni d'arte in provincia di Udine, a partire da quella di Villa Manin

Da **Gauguin** a **Hopper** **canto** con **variazioni**

Autunno… stagione ideale per andar per mostre con il clima ancora mite e senza gli affollamenti estivi. Questi i suggerimenti per un itinerario nella provincia di Udine.

Inaugurata l'11 ottobre, la mostra "Confini. Da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni" allestita negli spazi della rinnovata esedra di Levante di Villa Manin a **Passariano** è certamente l'esposizione più importante dell'autunno friulano. Ideata da Marco Goldin e promossa dalla Regione Fvg si inserisce nel programma Gorizia capitale europea della cultura. Attraverso 130 opere di artisti famosi come Van Gogh, Monet, Cezanne, Turner, Munch, Rothko, Courbet, Segantini, Kiefer illustra infatti «il concetto di confine come spazio fisico, interiore, simbolico e spirituale». Il percorso è suddiviso in cinque sezioni: si apre con opere monumentali di Kiefer, Rothko e Courbet per poi esplorare i confini interiori attraverso gli autoritratti di Munch, Gauguin e Van Gogh. Seguono ritratti e figure di Courbet, Renoir, Modigliani, Bacon e Giacometti, quindi il dialogo tra uomo e natura nella pittura americana dell'Ottocento e Novecento, fino alle xilografie giapponesi di Hokusai e Hiroshige. La sezione finale accoglie una sessantina di opere dedicate agli elementi naturali. Sarà visitabile fino al 12 aprile 2026 con aperture da martedì a domenica 9.30/18 e un servizio di collegamento diretto con 12 corse giornaliere tra la stazione ferroviaria di Codroipo e la villa. Qui si inaugurerà il 24 ottobre anche la mostra "Renzo Tubaro. Intonare la realtà" dedicata al grande pittore nato a Codroipo e che resterà aperta fino al marzo.

Ispirata al tema del confine è anche la mostra "Ivan Theimer. Da valicate frontiere" visitabile a **Cividale** nel Monastero di Santa Maria in Valle fino al 12 novembre (dal martedì al giovedì 10/13 e 15/19, dal venerdì al lunedì 10/19, in novembre dal lunedì alla domenica 10/13 e 14/17, chiuso martedì).

Paul Gauguin, "Prau Api (Ci sono novità)", 1892

In Carnia, e dunque con la possibilità di osservare i boschi che mutano colore, continuano fino al 26 ottobre la mostra a **Tolmezzo** "Di Tanti volti. Il ritratto al femminile" e fino al 9 novembre quella di **Illegio** "Ricchezza dilemma perenne". Il 24 ottobre ci sarà l'ultima delle serate speciali per scoprirla di sera dopo le 20.30 con possibilità di cena e pernottamento.

A **Udine** sono assolutamente da non perdere le grandi mostre dedicate alla fotografia. Visitabile fino al 4 novembre in Castello l'esposizione "Mimmo Jodice. L'enigma della luce": 140 fotografie in bianco e nero eseguite tra 1964 e 2015. Giovedì 23 ottobre sarà possibile visitarla alle ore 18 con la curatrice Silvia Bianco e al termine ci sarà una degustazione di due vini d'eccellenza (ritrovo atrio del Castello, costo 6 euro + biglietto, prenotazione obbligatoria 0432-1272591 mail biglietterie.civicimusei@comune.udine.it). C'è tempo invece fino al 6 gennaio per visitare a Casa Cavazzini l'esposizione "Guido Guidi col tempo 1956-2024", dedicata ad un altro grande maestro della fotografia italiana (da martedì a domenica 10/18, chiuso lunedì). Il percorso espositivo intercala fotografie e materiale d'archivio ed è articolato in 34 sequenze fotografiche con oltre 350 stampe. Sabato 25 ottobre alle ore 11 è prevista una visita guidata (5 euro + biglietto).

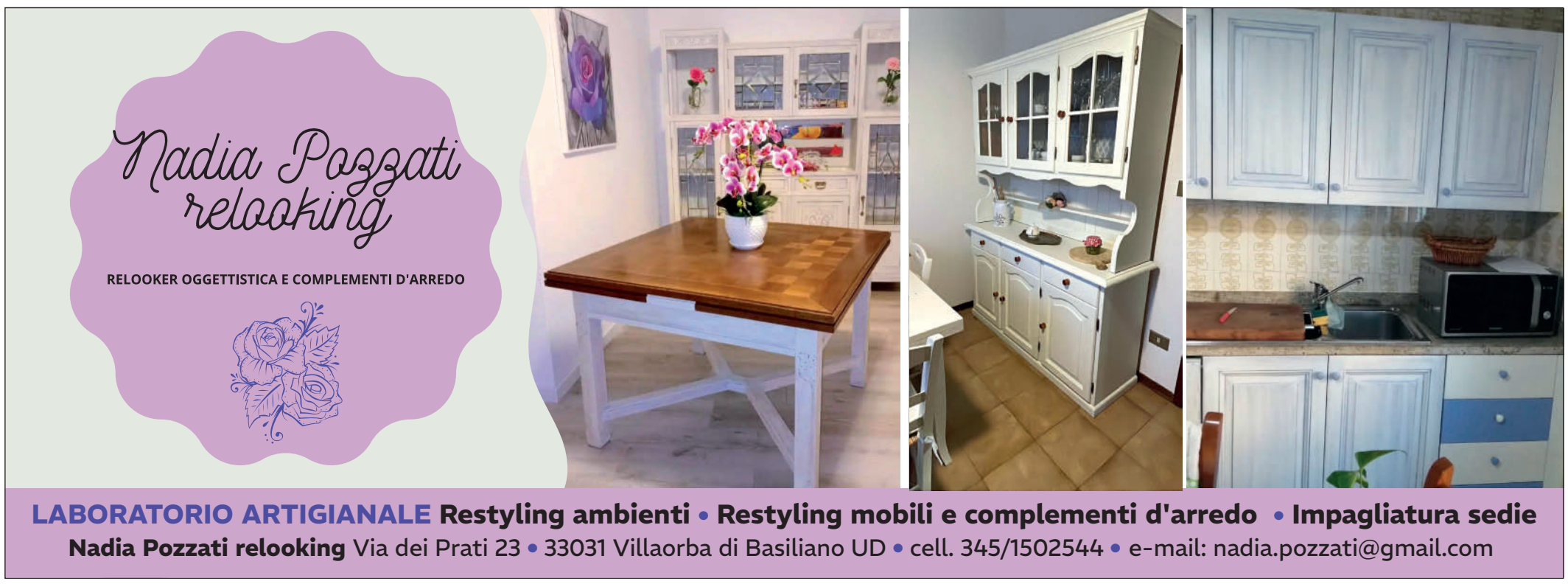
Il 25 ottobre si aprirà nella ex chiesa di San Francesco di Udine la mostra "Buon compleanno Pimpa!" che festeggia i 50 anni della cagnolina a pois inventata da Francesco Tullio Altan. Gratuita si inserisce nel programma Cultura a piccoli passi per bambini e famiglie. (dal martedì al venerdì 9/12.30 e 14/18.30, sabato e domenica 9.30/18.30). Sarà possibile entrare nella casa di Pimpa per giocare, leggere i suoi libri e guardare i cartoni animati interagendo con i disegni originali di Altan. Chiusura l' 8 dicembre con la "Speciale festa Pimpante".

Gli amanti del fumetto e del cinema potranno visitare a **Gemona** la mostra "L'età dell'amore. Collezione Gianni Da Campo: una storia intima del cinema e del fumetto" aperta fino al 29 marzo. In esposizione manifesti cinematografici, fotografie, fumetti, riviste, manoscritti e volumi dalla vasta collezione "Da Campo" affidata alla Cineteca del Friuli (venerdì 14.30/18, sabato e domenica 10/12.30 e 14.30/18, solo in ottobre aperture straordinarie martedì - mercoledì - giovedì e venerdì pomeriggio 14.30/18, lunedì chiuso).

Negli spazi ampliati e rinnovati della "Galleria Regionale d'Arte contemporanea Spazzapan" di **Gradisca d'Isonzo** fino al 28 febbraio si possono visitare "Zigaina in dialogo" e "Un secolo di disegno italiano" (da mercoledì a domenica 10/13 e 15/19).

Fino al 2 novembre il Museo archeologico nazionale di **Aquileia** ospita 7 opere dell'artista pordenonese Edi Carrer, espressamente pensate per gli spazi del museo. La mostra è compresa nel costo del biglietto di ingresso al museo (dal martedì alla domenica, 10-19, ingresso gratuito domenica 2 novembre).

Gabriella Bucco



LABORATORIO ARTIGIANALE Restyling ambienti • Restyling mobili e complementi d'arredo • Impagliatura sedie
Nadia Pozzati relooking Via dei Prati 23 • 33031 Villaorba di Basiliano UD • cell. 345/1502544 • e-mail: nadia.pozzati@gmail.com

VIENI A TROVARCI
APERTO TUTTI I SABATI, DOMENICHE E FESTIVI

PIAZZA BRESCIA
JESOLO LIDO

LAFABBRICADELLASCIENZA.IT
LAFABBRICADELLASCIENZA LAFABBRICADELLASCIENZA

VIENI A TROVARCI
APERTO TUTTI I SABATI, DOMENICHE E FESTIVI

PIAZZA BRESCIA
JESOLO LIDO

TROPICARIUM.IT
TROPICARIUMPARKJESOLO TROPICARIUMPARK

VIENI A TROVARCI
APERTO TUTTI I SABATI, DOMENICHE E FESTIVI

JMUSEO, VIA ALDO POLICEK, 7
JESOLO LIDO

JGAMES.IT
JGAMES JGAMES_JESOLO

JESOLO
CITTÀ DI JESOLO

GRUPPI E SCUOLE CON PRENOTAZIONE NEI GIORNI FERIALI

SEI UN INSEGNANTE? Scarica le nostre proposte didattiche direttamente dai siti
WWW.FABBRICADELLASCIENZA.IT - WWW.TROPICARIUM.IT

SPETTACOLO

Stagioni al via al Giovanni da Udine, Teatro Contatto, Circuito Ert

Il **sipario** si alza nei tanti **teatri** di tutto il **Friuli**

Udine apre con Pirandello. A Gemona Cristicchi racconta "Trieste 1954"

Simone Cristicchi

Ton Koopman dirige l'Amsterdam Baroque Orchestra & Choir

Prendono il via con l'autunno le stagioni teatrali del Friuli, un'offerta capillare che va dal capoluogo Udine – con il "teatrone" Giovanni da Udine, e il suo cartellone di prosa, musica e danza, e con la stagione di Teatro Contatto del Css dedicata alla contemporaneità – alle tante sale teatrali diffuse nei paesi di tutto il territorio e gestite dall'Ente regionale teatrale.

Teatro Nuovo Giovanni da Udine

La stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la 29ª, sarà inaugurata **giovedì 16 ottobre** (repliche fino a sabato 18) con "L'uomo, la bestia e la virtù" di Luigi Pirandello. Lo spettacolo – che debutta a Udine in prima nazionale per la regia di Roberto Valerio con protagonisti Vanessa Gravina, Max Malatesta e Nicola Rignanese – è una nuova produzione dei Teatri di Pistoia realizzata in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il debutto sarà accompagnato da una prova aperta al pubblico e da incontri dedicati con la compagnia, per condividere con esso il momento speciale della nascita di un nuovo spettacolo e vivere anche "dietro le quinte" la nuova stagione.
Per gli appassionati di Musical, da non perdere l'appuntamento con "Aggiungi un posto a tavola" dell'intramontabile coppia artistica Garinei & Giovannini. L'edizione in scena in questa stagione avrà una "guest star" d'eccezione, Lorella Cuccarini, mentre il ruolo di don Silvestro, impegnato a salvare l'umanità da un nuovo diluvio universale, è "vestito" alla perfezione dal simpaticissimo Giovanni Scifoni (dal **28** al **30 novembre**).
Per il programma di concerti firmato dal direttore artistico Paolo Cascio, biglietti in vendita per l'Amsterdam Baroque Orchestra & Choir che il **25 ottobre** con Ton Koopman, direttore e clavicembalista olandese che ha segnato la storia dell'interpretazione della musica antica nel corso del Novecento, proporrà "Athalia" di Handel, partitura di grande prestigio e dall'orchestrazione lussuosa.
Acquistabili i posti anche per l'attesissimo spettacolo di apertura della stagione di opera, operetta e danza firmata da Fiorenza Cedolins: "Force of Nature" in programma il **9 novembre**, unica data italiana per una performance unica nel suo genere. Sul palco Natalia Osipova, autentica leggenda vivente della danza, per la prima volta ospite del palcoscenico udinese.
Pochissimi, infine i posti ancora disponibili per il nuovo ciclo delle Lezioni di Storia "Oriente e Occidente" (5 appuntamenti) e Lezioni di Scienze "Aria, Fuoco, Terra, Acqua" (3 appuntamenti) realizzate in collaborazione con Editori Laterza. Saranno l'occasione per ascoltare dal vivo personalità carismatiche come Luciano Canfora, Vito Mancuso, Maria Giuseppina Muzzarelli, Paolo Ferri, Alessandro Vanoli, Paolo Pileri, Michela Ponzani, Daniela Silvia Pace.

"Mrs Dalloway#1", nuova produzione Css

Si è aperta, invece, sabato 11 ottobre, la stagione di Teatro Contatto targata Css, con "Historia del Amor" del collettivo catalano multimediale Agrupación Señor Serrano, coprodotta dallo stesso Css. Il cartellone prosegue dal **19 ottobre** al **2 novembre** (ore 20.30, domeniche e 1° novembre ore 17) al Palamostre di Udine con "Mrs Dalloway #1", nuova produzione del Css, un viaggio nelle "ore" di Virginia Woolf con protagonista in scena l'attrice udinese Francesca Osso diretta dalla regista Rita Maffei con la drammaturgia firmata da Paola Fresa. A cento anni dalla sua pubblicazione, "Mrs Dalloway" torna a parlarci con sorprendente urgenza, restituendo tutta la complessità di un mondo dove vita e morte, lucidità e follia convivono nello stesso giorno d'estate: una donna prepara una festa mentre fuori si combatte una guerra.
Sempre a ottobre, torna a Udine Francesco Alberici, regista, autore e attore under 40 vincitore di due Premi Ubu, voce tra le più originali della sua generazione, con "Diario di un dolore", tratto da C.S. Lewis, un dispositivo meta-teatrale delicato e spietato sul dolore, sul suo peso nel corpo e nella mente, e sulle possibilità – o i limiti – del metterlo in scena. Doppia replica, **25 ottobre** ore 21 e **26 ottobre** ore 17 al Teatro S. Giorgio di Udine.
L'**1 novembre** altro ritorno, quello di "Bidibibodi-biboo", produzione CSS che si è aggiudicata il Premio Ubu 2024 come miglior nuovo testo italiano/scrittura drammaturgica. Si tratta di una coproduzione Css con Scarti Centro di Produzione Teatrale d'Innovazione, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa e Teatro Stabile di Bolzano. È un ritratto feroce del mondo del lavoro contemporaneo, che intreccia mobbing aziendale e ironia corrosiva.
Il mese di novembre proseguirà con la nuova produzione Css "Ceci n'est pas Omar" del giovane autore, regista e attore di origine algerina Omar Giorgio Makhloufi ideato assieme alla drammaturg Diana Dardi, un assolo autobiografico, un corpo a corpo con l'identità e la memoria che attraversa l'Algeria coloniale e l'Italia di oggi (prima assoluta, **7** e **8 novembre** ore 21 al Teatro S. Giorgio); "Giocasta" di Michela Lucenti/Balletto Civile, partitura fisica e vocale, dove corpi e voci dialogano per dare sostanza alla follia e alla lucidità di una donna che decide di dire tutto e non tacere più (**14** e **15 novembre**); "La semplicità ingannata" di Marta Cuscunà, un ritorno per il fortunato spettacolo dell'autrice e attrice monfalconese, satira civile sulle monache clarisse di Udine e la loro battaglia contro la cultura patriarcale (**22 novembre**); "Il Presidente", di e con Filippo Nigro, monologo tagliente che interroga la responsabilità individuale e il potere (**27**, **28**, **29 novembre** ore 21; **30 novembre** ore 17 al Teatro S. Giorgio).

Stagioni Ert sul territorio

Per quanto riguarda le stagioni organizzate dall'Ente Regionale Teatrale, la prima a partire sarà quella del Teatro Sociale di Gemona dove **giovedì 16** e **venerdì 17 ottobre** debutterà il nuovo spettacolo di Simone Cristicchi "Trieste 1954", prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, in cui l'attore romano, diretto da Paolo Valerio, con le musiche affidate all'Orchestra Naonis di Pordenone e al Coro del Friuli Venezia Giulia, riprende i panni dell'archivista Persichetti di "Magazzino 18" per raccontare il ritorno del capoluogo giuliano all'Italia. Lo stesso spettacolo **sabato 18 ottobre** aprirà il cartellone del Teatro Candoni di Tolmezzo.
Stagione al via il **31 ottobre** al Biagio Marin di Grado con "The Black Blues Brothers", mentre il Comunale di Monfalcone apre il **3** e **4 novembre** con "L'anatra all'arancia" interpretata da Emilio Solfrizzi e Irene Ferri.
Il **3 novembre** tocca all'Odeon di Latisana con "Money", bilancio di una vita dello chef Joe Bastianich, per la prima volta sul palcoscenico sotto la guida di Massimo Navone. Repliche il **5 novembre** a Sacile e il **6** a Spilimbergo.
Maria Amelia Monti è invece la protagonista di "Strappo alla regola", ultimo spettacolo di Edoardo Erba, che fa interagire teatro e cinema: l'**11 novembre** a Cordenons, il **12** a Gemona, il **13** a Fagagna.
Il mago della parola Alessandro Bergonzoni, con "Arrivano i dunque" apre le stagioni del Modena di Palmanova (**12 novembre**) e del Cinecity di Lignano (**13 novembre**), mentre il Benois De Cecco di Codroipo apre il **19 novembre** con "Meraviglie nel paese di Alice" spettacolo vincitore del 32° Palio teatrale studentesco Città di Codroipo, con la compagnia Lorem ipsum dell'istituto Marinoni di Udine.
Una rilettura dell'opera del grande drammaturgo del '700 è "Il teatro comico di Carlo Goldoni" con cui Invisibile Kollettivo apre le stagioni di San Daniele (**20 novembre**), Zoppola (**21 novembre**) e Pontebba (**22 novembre**).
Ancora: il Lavaroni di Artegna debutta con "L'inferiorità mentale della donna" con Irene Pivetti; l'auditorium di Lestizza il **22 novembre** con "Sinceramente bugiardi", commedia con Max Pisu (anche al Candoni di Tolmezzo il **21** e al TeatrOrsaria il **23 novembre**).

S.D.

IN FAMIGLIA

Da Raveo a Forni Avoltri e Forni di Sotto e di Sopra, tante possibilità di escursioni con i più piccoli

Carnia, tra i colori d'autunno sulle tracce di gnomi e folletti

I bambini potranno divertirsi a scovare gli esseri fatati

Tra boschi e pendii, ogni stagione ha le sue splendide caratteristiche: colori, suoni, profumi, tracce di animali. Per i più piccoli, un'autentica palestra di conoscenza a cielo aperto. Eppure, l'autunno, con le sue sfumature (e le sue fresche temperature) si gioca di diritto il primo posto nella speciale classifica di bellezza. Che escursione conviene fare, quindi, con bambini di pochi anni? Teniamo presente che d'autunno quasi tutti i rifugi sono chiusi, per cui possiamo optare per brevi escursioni alternative e altrettanto suggestive.
Concentriamoci innanzitutto in Carnia, dove la possibilità di escursioni con bambini non manca affatto. Splendidi, per esempio, gli stavoli di Valdie, nelle alture sovrastanti **Raveo**. In una radura raggiungibile in circa 40 minuti a piedi dalla chiesa del paese (ma attenzione alla strada ripida e scivolosa!) c'è una chiesetta con minuscolo, ma splendido, portico: il luogo ideale per un ristoro del corpo e dello spirito. Accanto, nei prati, diversi stavoli immersi in una cornice autunnale meravigliosa. Alcuni hanno anche animali, per la gioia dei più piccoli. Per raggiungere Valdie ci si addentra nel coloratissimo bosco retrostante il paese, transitando accanto al seicentesco eremo francescano della Madonna del Castellano, a sua volta immerso nel bosco. Saliamo in auto e spostiamoci, risalendo la valle del Degano fino a **Forni Avoltri.**

A Forni di Sotto si può fare merenda accanto alle casette degli gnomi

Lasciando l'auto nei pressi della chiesa seguiamo le indicazioni per il Sentiero del folletto Frino, che conduce chi lo percorre fino alla località di Pierabech. Lungo la strada forestale, dal dislivello di circa 100 metri, si incontrano i Fornetti, piccoli folletti della valle, che spiegano come la montagna può rigenerarsi dopo terribili sconvolgimenti. È il caso della tempesta Vaia del 2018, che sferzò con particolare violenza questo angolo della Carnia: il sentiero di Frino, infatti, è stato allestito dopo tale evento. Proprio Frino è l'ultimo dei folletti che si incontrano lungo il sentiero, prima di giungere a Pierabech e godersi il meritato riposo. Rientrati a Forni, è necessaria una tappa al masso con le impronte del dinosauro che giace sul lato nord della strada statale: milioni di anni fa questi territori – all'epoca non ancora montani – erano abitati da creature gigantesche che hanno testimoniato la loro presenza con impronte giunte fino a noi.
Da un Forni all'altro. Anzi, agli altri. Anche i folletti di **Forni di Sotto** hanno un loro sentiero e invitano i più piccoli nel loro villaggio. Alla sede dell'albergo diffuso "Dolomiti", infatti, si può ricevere la mappa dei tre itinerari del Sentiero degli gnomi, per bambini di ogni età. Il più breve, per i più piccoli, è il sentiero della "Mini-caccia agli gnomi", con partenza e arrivo dalla chiesa di Sant'Antonio, sulla strada verso Forni di Sopra. Lungo il suo chilometro e mezzo, i bambini potranno scoprire le casette degli gnomi e le loro sculture colorate, nella splendida cornice dell'autunno.
Dopo aver incontrato gli gnomi, è d'obbligo un giro a **Forni di Sopra** e ai suoi celebri laghetti. Sul lato sud del paese, dopo gli impianti sportivi e accanto al primo corso del Tagliamento, è possibile girovagare in uno splendido parco giochi immerso nel verde (o nell'arancio, o nel giallo dell'autunno). L'itinerario, per rilassarsi a due passi dal paese, conduce ad alcuni laghetti affacciati sul Tagliamento… e sulla meravigliosa chiesa di San Floriano (attualmente in restauro), che merita una visita altrettanto doverosa.

Giovanni Lesa

TARVISIANO. Numerose le possibilità di semplici e incantati itinerari da percorrere in famiglia anche tra Tarvisio, Malborghetto, Camporosso e, naturalmente, ai magici laghi di Fusine

Piccoli esploratori nei boschi

Tra le proposte, "Animalborghetto" guida alla scoperta degli animali della foresta

Terra di confine ricca di itinerari, anche il Tarvisiano offre numerose (e coloratissime) possibilità per un'escursione poco impegnativa con i più piccoli. Iniziamo il nostro tour da **Malborghetto**. Lasciamo l'auto accanto alla chiesa parrocchiale, dinanzi al palazzo veneziano, e incamminiamoci verso la via principale del paese, lungo la quale scorgiamo le prime sagome di animali: un cervo, una lince, un orso… l'itinerario si chiama "Animalborghetto" e vuole far conoscere ai più piccoli gli animali della foresta tarvisiana grazie ad alcune sagome che si susseguono lungo un breve sentiero in salita, sul pendio a nord del paese. Così facendo si scopre che i boschi che circondano la località sono pieni di volpi e di cerbiatti, di scoiattoli e tassi. Il sentiero conduce fino a una cappella in una radura sovrastante il paese, dove una casetta accoglie i piccoli visitatori. Al rientro in paese, dopo un'oretta circa di saliscendi, è d'obbligo una cioccolata calda in una delle diverse e caratteristiche locande.
Per gli amanti della land art, poco oltre Malborghetto si giunge a **Camporosso**. Qui il parcheggio è nei pressi dell'antica pieve, nel centro del paese. Salendo lungo la strada che costeggia il cimitero e svoltando poco dopo sulla destra, si entra in un sentiero in falsopiano in cui i prati cedono lentamente il posto a un fitto bosco. Il viottolo, chiamato "Sentiero del Rio Argento", costeggia il paese sul lato nord: per i più piccoli il divertimento, qui, è doppio: da un lato possono far frusciare e lanciarsi le foglie secche degli alberi – sempre che non siano troppo umide –, dall'altro possono scorgere le statue giganti di alcuni animali immersi nelle ombre del bosco. Sono le sculture del progetto "Land Art & Radici", realizzate con rami e cortecce. Un enorme pesce, un orso, due gru che giocano: una scoperta dopo l'altra. Il sentiero conduce fino all'estremità del paese, dove si congiunge con la strada che porta in **Val Bartolo** (altra splendida camminata autunnale!). Oltrepassando la strada, tuttavia, si può giungere a piedi fino a **Tarvisio**.
E poi ci sono loro, i **laghi di Fusine**. Uno dei luoghi più affascinanti (e fotografati) dell'intera regione. Anche qui la camminata è semplice e decisamente alla portata dei più piccoli. Con quel pizzico di avventura che comporta il saltare da una radice all'altra degli alberi che allungano le loro "dita" fino nell'acqua dei due laghi. Lo spettacolo dell'autunno è assicurato! Entrambi i laghi sono costeggiati da sentieri che permettono di percorrerne il perimetro, con numerosi i tracciati a congiungere l'inferiore e il superiore. Nei pressi di quest'ultimo ci si può ristorare nella nuovissima baita dei Sette nani, oppure godere della splendida vista del monte Mangart dopo un pic nic sui numerosi tavolini predisposti nella piana alluvionale antistante il lago. Se si desidera una camminata meno affollata – i laghi sono gremiti di turisti, tant'è vero che la strada di accesso prevede una tariffa di 5 euro per le auto – il suggerimento è di parcheggiare a Fusine e salire, a piedi, la strada che conduce al piccolo borgo di Aclete. La strada, breve ma in salita, è asfaltata fino al borgo, dopo il quale si prosegue per un altro tratto di salita entrando in un tranquillo bosco. Recentemente sistemata, tra splendide radure e qualche acquitrino, la strada conduce fino al lago inferiore di Fusine.
L'ultima opzione, ma non meno valida, è da percorrere in una giornata rigorosamente asciutta: è il breve sentiero dell'**Orrido dello Slizza**, a Tarvisio, un'aula scolastica a cielo aperto dove i più piccoli possono apprendere natura, geografia e storia. La camminata, ad anello, inizia da un piccolo parcheggio in via Bamberga, nei pressi della stazione di Boscoverde. Qui l'enorme statua di un soldato asburgico ci obbliga a una prima tappa storica: questi prati, infatti, furono teatro di numerose battaglie tra l'esercito asburgico e quello napoleonico, culminate nel 1809 con la celebre Battaglia di Tarvisio svoltasi tra Malborghetto e il Predil. Dopo la storia, ecco la geografia: dalla radura della statua, una ripidissima discesa conduce fino al greto del torrente Slizza, in una spiaggetta ghiaiosa che d'estate è un luogo di piacevole refrigerio. In autunno, invece, è una cartolina mozzafiato. Qui con i più piccoli si possono incontrare alberi di ogni tipo, osservando come la forza dell'acqua abbia scavato una forra dalle scarpate ripide e rocciose.

G.L.

Passeggiata ai laghi di Fusine

CANTINA RAUSCEDO
L'essenza del Friuli

EMOZIONI DI Wine

AUTUNNO '25
24 ottobre, 7 e 21 novembre
A CODROIPO

Tutte le degustazioni si terranno presso la sede produttiva **CANTINA RAUSCEDO** di **Codroipo** in **via Zompicchia 10, Strada Napoleonica**

venerdì 24 ottobre - ore 20.15
MOSELLA IN CALICE: ELEGANZA E MINERALITÁ
Un viaggio per conoscere l'anima del Riesling e la terra che lo genera.
COSTI DI PARTECIPAZIONE A PERSONA* Intero € 75 - Ridotto € 65

venerdì 7 novembre - ore 20.15
SYRAH DAL MONDO: INTENSITÁ E CARATTERE
Questa degustazione è un'opportunità per apprezzare la forza, l'eleganza e l'evoluzione di un vitigno amato in tutto il mondo.
COSTI DI PARTECIPAZIONE A PERSONA* Intero € 75 - Ridotto € 65

venerdì 21 novembre - ore 20.15
ICEWINE: IL FASCINO DOLCE DEL GELO
Un'esperienza sensoriale esclusiva, capace di emozionare e far vivere il fascino raro e magico di un vino dolce, autentica meraviglia della natura.
COSTI DI PARTECIPAZIONE A PERSONA* Intero € 90 - Ridotto € 85

*PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA E VINCOLANTE (POSTI LIMITATI)
su **cantinarauscedo.com** alla mail **eventi@cantinarauscedo.com** o al numero **353 3684831**

LIBRI.

Numerose le rassegne in corso o al via in queste settimane. Si va da «Incontri» a Cividale a «Il libro delle 18.03» di Gorizia, passando per il Festival del Coraggio a Cervignano

Un ottobre di **incontri letterari**

Appuntamenti per gli appassionati di tutti i generi: dal romanzo storico al noir

Per gli appassionati dei libri, ottobre è, in Friuli, un mese ricchissimo di appuntamenti letterari. A **Cividale** è in corso la sedicesima edizione di «Incontri», la rassegna della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione dedicata alla narrazione «per comprendere il presente attraverso storie che esplorano il passato, le aspirazioni e le prospettive future, radicate nell'esperienza umana e nella realtà storica»: numerosi gli incontri con gli autori e le autrici. Mercoledì 15 lo scrittore sloveno Goran Vojnovic presenterà il suo romanzo «Jugoslavia, terra mia» (Forum) in cui, attraverso la vicenda di Vladan, un ragazzino di Pola, ripercorre la parabola della ex-Jugoslavia. Martedì 21 sarà invece la volta di «Le verità pericolose» (Gaspari) di Daniela Galeazzi e Giuseppina Minchella, libro che racconta di un travolgente amore triestino all'epoca del fascismo. E ancora, giovedì 23, Francesco Foti porterà al pubblico uno sguardo personale e particolarmente interessante sulla rivoluzione basagliana con la presentazione del suo «Franco Basaglia. La libertà è terapeutica» (People). Venerdì 24 si parlerà poi di «Contro. Dieci storie minime di sport» (Bottega Errante) con lo scrittore e drammaturgo Paolo Patui. Tutti e quattro gli incontri si terranno nella sala della Somsi con inizio alle 20.30. Sarà invece il Museo archeologico nazionale a fare da cornice alla presentazione, sabato 25 alle 18, de «L'autunno del sultano» (Solferino) il romanzo in cui Flavio Santi ripercorre, romanzandola, la vicenda a Istanbul dell'architetto gemonese Raimondo D'Aronco. Il programma della rassegna (consultabile alla pagina Facebook della Somsi di Cividale) prevede anche mostre, momenti musicali e testimonianze.

Anche a **Cervignano** è in arrivo un programma denso di appuntamenti con il «Festival del Coraggio». Per quel che riguarda i libri, segnaliamo che sabato 18 ottobre alle 16.30, alla Casa della Musica, per la prima volta sarà presentato «Donne che pensano di notte» (Bottega Errante) di Silvana Dragutinovic e Enzo Martines, romanzo che porta il lettore dentro la violenza di genere. Domenica 19 alle 18.30, il giornalista Giuseppe Ragogna parlerà di «Con l'Africa. Storie di persone che costruiscono il futuro» (Nuova Dimensione) libro in cui l'autore ha raccolto le storie dei tanti medici volontari del Cuamm durante i suoi viaggi tra ospedali e presidi sanitari nei Paesi dove l'organizzazione Medici con l'Africa Cuamm è presente.

A **Gorizia** è invece in corso l'edizione autunnale della rassegna «Il libro delle 18.03». Giovedì 16 alla mediateca Casiraghi, Andrea Vitali presenterà «La profezia del povero Erasmo» (Rizzoli) ambientato negli anni Trenta quando sulle rive di un lago viene rinvenuto il corpo senza vita di Ariella Achermann. Mercoledì 22 approderà anche a Gorizia il libro di Dragutinovic e Martines (al Trgovski dom), mentre venerdì 24 – a Romas d'Isonzo, a Casa Candussi-Pasiani – sarà la volta di Gianni Oliva e il suo «Il pendio delle noci» (Mondadori) che porterà il pubblico nel 1918 sulle pendici del Monte Grappa. Tutti gli appuntamenti inizieranno alle 18.03.

Parecchi gli incontri letterari anche in città a **Udine**. Mercoledì 15 alle 18, al teatro San Giorgio, Alessandra Kersevan presenterà il suo ultimo atteso lavoro «Porzûs 1945. Prove di Gladio sul confine orientale. L'ultima inchiesta» (KappaVu), un poderoso volume di oltre mille pagine. Anche alla libreria Tarantola, giovedì 16 alle 18, appuntamento con un libro storico: «Mohács, 1526. La battaglia che mise fine alla potenza medievale ungherese» (Carocci) di Gizella Nemeth Papo e Adriano Papo. Di tutt'altro genere l'incontro in programma, sempre alla Tarantola, sabato 18 alle 1, sarà infatti presentato «Ci sono volte» (Lapis), il libro per bambini e bambine di Luigina del Gobbo con le illustrazioni di Francesca Carabelli.

Un recente appuntamento della rassegna «Il libro delle 18.03»

Anna Piuzzi

GO!2025.

Il collettivo «Menti Libere» festeggia i dieci anni di attività mettendo in mostra i 300 metri di rotoli di carta con disegni e testimonianze raccolti nei luoghi delle migrazioni

«Migrart» fa srotolare il confine

L'inaugurazione venerdì 17 ottobre, poi in cammino fino all'ex dogana

«Menti Libere» – sodalizio lignanese di artisti e artiste – celebra i suoi dieci anni di attività con un evento simbolico che sarà ospitato dalla Capitale Europea della Cultura 2025. Venerdì 17 ottobre il collettivo – che dal 2015 raccoglie voci e segni delle migrazioni contemporanee attraverso rotoli di carta stesi lungo le rotte di tutto il mondo – trasformerà Gorizia e Nova Gorica in un unico spazio espositivo transfrontaliero grazie a «Srotolare il confine», iniziativa realizzata con il sostegno della Regione, nell'ambito delle iniziative per GO!2025 e in collaborazione con diversi partner del territorio tra cui il Comune di Romans d'Isonzo.

L'inaugurazione

Alle 18 – in viale D'Annunzio 3, a Gorizia –, saranno presentati per la prima volta insieme i nove rotoli storici del progetto: quasi 300 metri di disegni e testimonianze raccolti dal 2015 a oggi tra Mali, Senegal, Uganda, Bosnia e lungo la rotta balcanica. Assieme ai metri realizzati dal collettivo «Menti Libere», ci saranno anche quattro artisti internazionali incontrati in questi dieci anni: Matteo Bompasso, Michele Cattani, Spartak Khachanov e Raffaele Saviano.

Il cammino

Conclusa l'inaugurazione-incontro il pubblico sarà invitato a partecipare a un cammino collettivo verso la Carinarnica, l'ex dogana, oggi presidio culturale sul confine, altra sede espositiva della mostra (visitabile fino al 25 ottobre, in entrambe le location tutti i giorni dalle 17 alle 19). Questo passaggio simbolico da Italia a Slovenia, a piedi, rappresenterà fisicamente l'idea di "srotolare" le frontiere, trasformando il confine da linea di separazione a spazio di incontro: «Con questa inaugurazione vogliamo ribadire che i confini possono essere cantieri culturali aperti, non muri – spiega in una nota il collettivo –. Camminare insieme da Gorizia alla Carinarnica è un gesto poetico e politico che incarna perfettamente lo spirito di Migrart». La serata si concluderà con un rinfresco, un momento di convivialità per celebrare i dieci anni di un progetto che ha sempre messo al centro l'incontro umano e che ripartirà per un nuovo viaggio nei Balcani nel novembre 2025.

Dall'Uganda al Mali, passando per la Bosnia e il Senegal, il progetto «Migrart» ha raccolto i disegni delle persone migranti

Il progetto «Migrart»

«Migrart» ha documentato attraverso rotoli di carta di 30 metri le storie e i disegni di migliaia di persone migranti incontrate lungo le rotte di tutto il mondo. Il progetto unisce arte partecipativa, attivismo e ricerca antropologica, trasformando la creatività in uno strumento di incontro e denuncia.

Anna Piuzzi

Farine di Flôr e Formandi

SUTRIO-ZONCOLAN
DOMENICA 26 OTTOBRE 2025

Ti aspettiamo a Sutrio con un doppio appuntamento pieno di gusto: **Farine di Flôr** e **Formandi**, l'evento dedicato alle farine tradizionali e al formaggio di malga. Un percorso lungo le vie del paese tutto da assaporare, accompagnato dalle pregiate birre artigianali di cinque birrifici del territorio. E poi: musica nei cortili per tutto il giorno, animazione per bambini, mercatino agroalimentare.

FARINE DI FLÔR

Ore 10.00
Apertura manifestazione e vendita voucher degustazione
Ore 15.00
Chiusura vendita voucher degustazione
Ore 16.00
Chiusura stand

IN CASO DI BRUTTO TEMPO L'EVENTO VERRÀ ANNULLATO

FORMANDI

Ore 10.00
Apertura manifestazione e vendita voucher degustazione.
Ore 10.00
Apertura vendita al dettaglio del formaggio di malga presso l'Ort di Sior Matie.
Ore 16.00
Apertura asta dei formaggi di malga presso la Sala Kaiser in viale Val Calda, 1. L'asta è dedicata agli operatori del settore turistico-ricettivo.

GRADITA PRENOTAZIONE ALLO 0433 778921
O ALLA MAIL PROLOCOSUTRIO23@GMAIL.COM

MENU

- **FOCACCIA RUSTICA D'AUTUNNO**
  Enoteca al Marangon (Sutrio)
- **BLECS DI GRANO SARACENO AL RAGÙ DI SELVAGGINA**
  Osteria da Alvise (Sutrio)
- **MESTE CUINCIADE**
  Bar Galo (Sutrio)
- **PANADA, FORMAGGIO SALATO, UOVO, SPINACIO**
  Malga Festons (Sauris)
- **POLLO ALLA BIRRA CON CORNBREAD ALLE ERBE ALPINE**
  Rifugio Tamai (Zoncolan)
- **"LA CARNIA DENTRO A UN RAVIOLO" RAVIOLO DI FARINA DI SARACENO DAL CUORE MORBIDO DI POLENTA**
  Hotel Gardel (Arta Terme)
- **TOCJ DI BRAIDE**
  Agriturismo Randis (Piano Arta)
- **GUBANA ARTIGIANALE DI CORMONS E SAN ZUAN**
  L'Antica Ricetta (Cormons)

BIRRIFICI

- **CASAMATTA** - Enemonzo
- **BIRRA DI NAON** - Porcia
- **DIMONT** - Arta Terme
- **BONDAI** - Sutrio
- **ANTICA CONTEA** - Gorizia

BUS NAVETTA
SERVIZIO ATTIVO
dalle 10.00 alle 15.00

Farine di Flôr e Formandi è un evento organizzato da:

PRO LOCO SUTRIO
www.prolocosutrio.com
Mail: prolocosutrio23@gmail.com
Tel: 0433 778921
@prolocosutrio

ALBERGO DIFFUSO SUTRIO
www.albergodiffuso.org
Mail: info@albergodiffuso.org
Tel: 0433 778921
@albergodiffusosutrio

In collaborazione con:

Comune di Sutrio
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Comunità di montagna della CARNIA
CASEIFICIO SOCIALE ALTO BUT
Visit Zoncolan
UNPLI PRO LOCO D'ITALIA
LEGNOLANDIA

IN CARNIA

Un ricco calendario di proposte è stato messo a punto da Visit Zoncolan

Esperienze e visite guidate a borghi antichi

Tra ottobre e novembre esperienze uniche tra storia e scorci naturali

Escursioni, percorsi in carrozza, passeggiate naturalistiche, itinerari fra antichi borghi, degustazioni, itinerari didattici alla scoperta delle erbe spontanee di montagna. E ancora: appuntamenti riservati ai più piccoli e di gruppo, visite guidate. È ricco il calendario messo a punto per i mesi di ottobre e novembre da Visit Zoncolan fra i monti della Carnia, in Friuli-Venezia Giulia.

Sui sentieri in mezzo ai boschi

Sono tanti, con diversi dislivelli e lunghezze, i percorsi proposti per trascorrere qualche ora in mezzo alla natura incontaminata, tra la magia dei colori che assumono i boschi in autunno. Per esempio, "l'anello di Ovasta", itinerario adatto a tutti con scorci panoramici unici, oppure, in alternativa, il "Percorso da Lauco al Monte Cretis", anche questo di facile percorrenza che, accanto alla bellezza della cascata Plera, offre anche tracce di insediamenti romani.
Tra le escursioni più impegnative, c'è l'itinerario che partendo dal valico della Forca di Luins si snoda tra pascoli d'alta quota fino a raggiungere la vetta del monte Tersadia, balcone naturale sulla Valle del But. Da non perdere poi i tramonti, da Cima Tamai (raggiungibile facilmente) o in vetta al Monte Neddis seguendo un sentiero che richiede un minimo di allenamento, ma ripaga ampiamente della fatica. Imperdibile è anche la visita alla "Casa delle 100 finestre", ovvero Palazzo Micoli Toscano a Mione di Ovaro, maestosa dimora del XIV secolo che di finestre, in realtà, ne ha ben 107. Perché allora si chiama delle 100 finestre? La risposta si potrà trovare al termine del percorso.

La "Casa dalle 100 finestre" a Mione di Ovaro (foto di Michele Grimaz)

A novembre, tra le proposte,sarà anche possibile visitare una stalla a Sutrio

Appuntamenti fissi

Tra le proposte, ci sono anche appuntamenti fruibili su prenotazione oppure programmati in giornate fisse. Tra questi, durante il mese di ottobre, la possibilità, ogni venerdì, sabato e domenica, di prendere parte all'esperienza "Nel bosco tra natura e creatività", con una passeggiata su un facile sentiero lungo il quale sono distribuite opere di land art, realizzate con materiali naturali e perfettamente integrate nell'ambiente.
Durante il week end (sabato e domenica) si può anche sperimentare un "Viaggio lento in carrozza" nei dintorni di Arta Terme.
Il lunedì e il martedì, la passeggiata fra borghi e mulini è abbinata alla scoperta di tradizioni locali, storie di vita e di mestieri, mentre il mercoledì "Il zardin dai siors" è l'itinerario che, seguendo un tracciato in terra battuta, si sviluppa fra abeti e faggi lasciando intravedere di tanto in tanto la panoramica del paese (con degustazione di prodotti locali). Il giovedì è riservato alla scoperta del borgo dei Cramârs (venditori ambulanti), una manciata di case in località Cercivento di Sopra.
A novembre ogni venerdì, sabato e domenica, si potrà sperimentare "La magia del bosco di notte", evento dedicato a tutta la famiglia, mentre tutti i sabati e le domeniche sarà possibile visitare una stalla a Sutrio e assaggiare i formaggi del Caseificio Alto But (per ulteriori informazioni: 0433 778921 e www.visitzoncolan.com).

A cura di Monika Pascolo

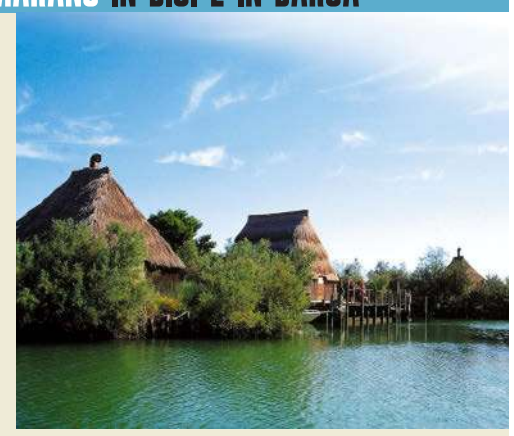
LIGNANO-GRADO. Anche in autunno è possibile vivere l'emozione di un'escursione in bicicletta coniugando un paesaggio suggestivo con tesori storici e culturali del territorio

Pedalando nella storia

L'itinerario circolare propone soste ad Aquileia, Strassoldo e Torviscosa

Per chi desidera un'esperienza in bicicletta che unisca la bellezza del paesaggio lagunare alla scoperta di tesori storici e culturali, l'itinerario circolare da Lignano a Grado è una proposta ideale anche in autunno.
L'avventura comincia con l'imbarco di bici e ciclisti sulla motonave Lignano-Grado che, a seconda degli orari e delle condizioni meteomarine, può navigare lungo il mare aperto oppure attraverso la laguna (quest'ultimo percorso, quando effettuato, regala scorci particolarmente suggestivi).
L'arrivo a Grado invita subito a una piacevole esplorazione del suo affascinante centro storico. Dall'isola il percorso si snoda lungo la Ciclovia Alpe Adria, un tracciato che accompagna i ciclisti verso l'entroterra, dove godersi la quiete della natura.
Con circa 40 chilometri totali di pedalata, l'uscita diventa un'immersione nella storia del Friuli-Venezia Giulia. Si toccano luoghi di grande interesse come Aquileia, con le sue antiche vestigia romane, il suggestivo borgo medievale di Strassoldo e l'interessante architettura industriale di Torviscosa, un vero museo a cielo aperto.
La fatica è ampiamente ripagata dai paesaggi e dalle scoperte lungo il tragitto che si conclude a Marano Lagunare per poi ritornare a Lignano tramite traghetto o direttamente in bici.

TRA LIGNANO E MARANO IN BICI E IN BARCA



Anche se le giornate non sono più soleggiate e calde come in estate, l'itinerario ciclabile Lignano-Marano, resta tra le proposte più affascinanti. Si tratta di un anello di circa 40 km, pianeggiante – e adatto a tutti – che si percorre in poco più di tre ore a ritmo tranquillo. Con partenza da Lignano, il tracciato si snoda lungo strade bianche e argini, attraversando campagne coltivate e vigneti fino a raggiungere Precenicco. Qui si attraversa il ponte ciclabile sul fiume Stella per poi proseguire verso il Bosco di Muzzana – prezioso esempio di bosco planiziale – fino a giungere a Marano Lagunare, antico borgo di pescatori caratterizzato dalla Torre Millenaria, dal Museo Archeologico della Laguna e dalla Riserva Naturale Valle Canal Novo.
Anche nei mesi non estivi sono disponibili tour privati che offrono la possibilità di esplorare la Riserva Naturale delle Foci dello Stella, visitabile solo in barca, con i suoi casoni tradizionali *(nella foto)* e gli spettacolari paesaggi lagunari.

Pagina a cura di Monika Pascolo

DOMENICA 19 OTTOBRE 2025
CHIESE TI APRE
noi cultura e turismo
ITINERARIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Distretto del Commercio Friuli Orientale
Scopri di più sui nostri Social o scansiona il QR Code
VILLE APERTE
IN FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI MANZANO
COMUNE DI BUTTRIO
COMUNE DI CORNO DI ROSAZZO
COMUNE DI PAVIA DI UDINE
COMUNE DI PRADAMANO
COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE
SEI COMUNI, DODICI GIOIELLI D'ARTE E DI STORIA APRONO GRATUITAMENTE LE LORO PORTE: VILLE NOBILIARI E CHIESE CHE CUSTODISCONO SECOLI DI FEDE, AFFRESCHI, GIARDINI E MEMORIE
PRADAMANO
VILLA GIACOMELLI
BUTTRIO
CHIESETTA DI SANTO STEFANO PROTOMARTIRE
VILLA MERLO DRAGONI
VILLA DI TOPPO FLORIO
VILLA NACHINI CABASSI
VILLA ROMANO
CHIESA DI SANTA MARIA DEL ROSARIO
CHIESA DI SAN TOMMASO
PAVIA DI UDINE
CORNO DI ROSAZZO
MANZANO
VILLA DE BRANDIS
TENUTA BIGOZZI
SAN GIOVANNI AL NATISONE
VILLA AGRICOLA PIGHIN
CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ
ORARI
Visite guidate
10.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
con partenze ogni ora circa.
Nelle chiese con funzioni religiose
le visite si svolgeranno solo nel pomeriggio
INFORMAZIONI
Mobile +39 347 2522221 - www.itinerariafvg.it
Le visite sono gratuite e guidate
All'interno delle dimore non è consentito fotografare
Animali non ammessi
Aggiornamenti, eventuali variazioni di programma sui siti web dei singoli Comuni
Scopri di più sui nostri Social o scansiona il QR Code

VALLI DEL NATISONE. Fino all'8 dicembre torna "Invito a pranzo". 14 ristoranti fanno squadra per far assaggiare le tipicità del territorio. Tra le novità 2025 due nuovi locali

Autunno da buongustai

Menù per tutti i gusti, quest'anno con focus sulla selvaggina della zona

Da 36 anni l'autunno nelle Valli del Natisone fa rima con "Invito a pranzo". La rassegna gastronomica che unisce 14 ristoranti per offrire il meglio dell'antica tradizione culinaria della Slavia Friulana, ha preso il via sabato 4 ottobre e proseguirà fino all'8 dicembre offrendo una originale fusione e rielaborazione di influssi gastronomici provenienti da Slovenia, Mitteleuropa, Friuli e Italia.
Štakanje, žlicnjaki, kuhnja, briža, ocvjerki, štruki… sono solo alcune delle prelibatezze di questa cucina che, dai primi fino ai dolci, si nutre di ingredienti stagionali, frutto di un territorio che vive ancora in armonia con i ritmi della natura. L'elenco dei locali aderenti, con gli orari di apertura e i menù e i prezzi dettagliati per ciascun ristorante, è consultabile sul sito internet invitoapranzo.it.
Consigliatissima la prenotazione, perché gli affezionati frequentatori della rassegna sono molti e si rischia di non trovare posto. «Quest'anno il prodotto protagonista di "Invito a Pranzo d'Autunno nelle Valli del Natisone" è la carne di selvaggina – spiega **Giancarlo Camarda,** presidente dell'associazione "Invito a Pranzo", chef e gestore dell'agriturismo Monte del Re di Clenia (San Pietro al Natisone) – fermo restando che nei nostri menù c'è un'ampia scelta anche per la clientela vegetariana e vegana.
L'intento dell'Associazione è di far percepire la selvaggina come risorsa da rivalutare, sia sotto il profilo qualitativo che sanitario, oltre che per il messaggio etico che racchiude il consumo di un prodotto vocato a favorire una filiera alimentare locale, legata al territorio, alla tradizione ed ai cicli della natura. Le carni degli animali a vita libera sono caratterizzate da elevate qualità organolettiche e nutrizionali, hanno un basso contenuto di grassi e di colesterolo ed arricchiscono la dieta con sapori intensi».

Due nuovi locali

Tra le novità dell'edizione 2025 vi è l'adesione di due ulteriori locali, con il ritorno di uno dei soci fondatori (il ristorante "Al Vescovo" di Pulfero, riaperto con una nuova gestione) e l'adesione di un'attività ricettiva del comune di Prepotto (l'agriturismo Scribano di Craoretto).
Diverse le istituzioni che sostegno l'iniziativa (la Regione e il consiglio regionale, la Comunità di montagna del Natisone e Torre, la Pro Loco Nediške Doline e Slow Food Travel Natisone e Torre). «La partnership con "Invito a Pranzo" non è solo una forma di sostegno ad attività economiche importanti per il nostro territorio – evidenzia **Antonio Comugnaro,** presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre –, ma anche un modo per valorizzare la ricchezza della nostra cultura e il riconoscimento che la gastronomia, i sapori e i prodotti locali sono ormai un elemento fondamentale per l'attrattività turistica». Inoltre, conclude Comugnaro, «questi ristoranti, situati anche in località isolate, costituiscono un importante presidio di socialità per alcuni paesi montani».

V.Z.

I ristoratori di Invito a Pranzo

DESIGN LEGNO ™
ITALIAN HANDMADE FURNITURE

Dove il legno diventa progetto

Da tre generazioni, Design Legno progetta e realizza scale e arredi su misura, interpretando il legno come **materia viva capace di raccontare valori, tradizione e stile.**
Ogni creazione nasce dall'incontro tra sapienza artigiana e ricerca progettuale, con l'obiettivo di offrire soluzioni che uniscono funzionalità, estetica e durata nel tempo.

Radicata nel territorio friulano, l'azienda porta avanti una cultura del fare fondata sulla cura del dettaglio e sulla qualità dei materiali.
In ogni progetto, l'esperienza maturata negli anni si traduce in un risultato unico: **un equilibrio tra artigianalità e design, capace di valorizzare ogni ambiente.**

Design Legno / Falegnameria artigianale per scale e arredi su misura.

Via F.lli Savoia, 16 - 33033 - **Codroipo (UD)**
0432 905333 | www.designlegno.com

IN TAVOLA. Due originali ricette tratte dal libro "Ciccio Pasticcio. Incontri d'inverno", edito da "L'orto della cultura" e curato dal cuoco e maestro di cucina friulano Germano Pontoni

Zucca, ricca di nutrienti

In cucina l'ortaggio si presta a molte preparazioni ed è base per ottimi dolci

Ricca di omega 3, i grassi buoni che servono a ridurre il colesterolo, beta carotene, sostanza che viene utilizzata dall'organismo per produrre vitamina A, ma anche sali minerali come il magnesio che contribuisce alla produzione di serotonina (chiamata anche ormone del buon umore), la zucca è senza dubbio la "regina" della tavola in autunno. In cucina si presta a molte preparazioni. Proponiamo due originali ricette, tratte dal libro "Ciccio Pasticcio. Incontri d'inverno", edito da "L'orto della cultura" e curato da Germano Pontoni, cuoco e maestro di cucina con oltre 50 anni di professione alle spalle e molti riconoscimenti nazionali e internazionali per la sua carriera, Cavaliere ufficiale della Repubblica e autore di molte pubblicazioni relative alla sua "arte".

Vellutata di zucche e patate

Ingredienti per due persone:
200 gr. di polpa di zucca; 200 gr. di patate; uno scalogno; 20 gr. di pancetta; un uovo; un cucchiaio di formaggio grana grattugiato; un litro di brodo vegetale; due cucchiai di latte; mezzo cucchiaio di prezzemolo tritato; sale e pepe quanto basta.
Preparazione: tritare finemente lo scalogno, far imbiondire con il burro in una casseruola alta. Aggiungere le patate e metà polpa di zucca tagliata a pezzetti, insaporire con sale e pepe, bagnare con il brodo vegetale bollente, far cuocere fino a che il tutto sia ben cotto. Introdurre il mixer a immersione.
Mescolare il tuorlo dell'uovo con il grana grattugiato e il latte, incorporare con una frusta nella minestra ben calda. Filtrare la crema e tenere in caldo a bagnomaria. Tagliare a cubetti la polpa di zucca rimasta e la pancetta. Far rosolare la pancetta in una piccola padella, aggiungere i cubetti di polpa di zucca, cuocere pochi minuti con l'aggiunta di un cucchiaio di brodo vegetale. Distribuire la crema nei piatti, sistemare al centro un cucchiaio di zucca, pancetta e prezzemolo tritato.

Sformatini di zucca

Ingredienti per due persone:
una confezione di pasta frolla confezionata; 100 grammi di polpa di zucca; 30 grammi di riso a chicco piccolo; un cucchiaino di buccia gialla di arancia grattugiata; un uovo e un albume; un cucchiaio di zucchero semolato; un cucchiaio di zucchero a velo; un vasetto di yogurt cremoso; un cucchiaio di burro fuso; un cucchiaio di marmellata di albicocche; quattro foglie piccole di arancia per guarnizione.
Preparazione: cuocere il riso in poca acqua con un cucchiaio di zucchero semolato fino a ottenere una preparazione leggermente cremosa. Aggiungere la zucca tagliata a cubetti, cuocere ancora per qualche minuto (la zucca deve rimanere integra). Far raffreddare, quindi aggiungere la buccia d'arancia grattugiata e l'uovo; mescolare e lasciare raffreddare in frigo per un'ora.
Stendere la pasta frolla, ritagliare dei dischi, foderare gli stampini imburrati, far aderire bene e far uscire dal bordo, bucherellare il fondo con i rebbi di una forchetta. Riempire gli stampini con il ripieno fino all'orlo, ritagliare dalla pasta dei dischi più larghi del bordo degli stampini. Pennellare il bordo con l'albume; con la punta delle dita ricoprire con i dischi di pasta, pizzicandolo in modo da fare una corona; quindi, pennellare con acqua e spolverare con zucchero a velo.
Cuocere in forno ventilato a 160 ° per 20 minuti fino a ottenere una crosta dorata. Lasciare intiepidire e togliere dagli stampini. Allargare due cucchiai di yogurt sui piatti, sistemare sopra lo sformatino con la crosta verso l'alto, o spolverare con lo zucchero a velo, far cadere tre gocce di marmellata leggermente riscaldata sullo yogurt. Tirare a cuore con uno stecchino e guarnire con due piccole foglie di arancia.

La zucca è apprezzata per le sue proprietà nutritive e la versatilità in cucina

A cura di Monika Pascolo

Gruppo Folcloristico
Pasian di Prato A.P.S.

AIAR DI FRIÛL

Lis stagjons dal amôr

Auditorium
A. Zanon –
Udin

19 di Otubar
aes 17.00

Jentrade libare

Unione Folclorica italiana

Comun di Udin

FURLAN in COMUN

U.G.F.
Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia - A.P.S.

Con il sostegno di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA